ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con e ione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Ser a «Le Ultime Notizie» Italia L. 16, Estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, p. t. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

Spett. BIBLIOTECA CIVICA

IL PICCOLO

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1; Redazione Via S. Pellico 6 I. Amministrazione II p. - Trieste, Domenica 15 Ottobre 1933, Anno XI - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52, Amministrazione 78-51, Redazione 78-53, Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4307

Importanti provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri

Per gli Eroi e per i benemeriti della Rivoluzione - I benefici accordati ai combattenti estesi agli iscritti al Partito prima della Marcia su Roma - Il nuovo ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore e la soppressione degli Ordini forensi e delle Commissioni reali - Acceleramento della procedura nelle controversie individuali del lavoro e valorizzazione della funzione conciliatrice dei Sindacati

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri si è riunito tamane alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del loverno e con l'intervento di tutti i linistri e del Segretario del Partito. egretario l'on. Rossoni.

Per le famiglie dei Caduti fascisti

Su proposta del Capo del Governo, rimo Ministro, il Consiglio dei Mi istri ha approvato uno schema di rovvedimento col quale vengono manate norme complementari a fa pre delle famiglie dei Caduti, nonhè degli invalidi per la Causa naionale, e di coloro che volontariaente appartennero al movimento ivoluzionario fascista prima del 28 ttobre 1922.

Il provvedimento porta al 23 mar o 1919 e 31 dicembre 1925 i limiti niziali e di scadenza stabiliti con norme vigenti per la concessione i pensioni ed assegni a favore dei ittadini divenuti inabili per la Causa nazionale; ed in conseguenza anidata al 23 marzo 1919 anche il liite iniziale fissato dal R. D. L. 10 gosto 1927, n. 1519, per i cittadini esidenti all'estero e stabilisce un uovo termine per la presentazione elle pensioni e degli assegni priilegiati.

Il provvedimento inoltre estende gli iscritti al P. N. F., senza interuzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, i benefici concessi a fa ore dei personali che hanno prestato servizio in reparti combattenti; e considera in special modo la osizione di coloro che parteciparono alla Marcia su Roma o che rimasero feriti per la Causa fascista.

Poi il Consiglio dei Ministri, su proosta del Capo del Governo, Ministro egli Esteri, ha approvato:

1) Uno schema di provvedimento che esecuzione all'accordo internazioale firmato a Parigi il 29 novembre 924, per la creazione in quella capiale di un Ufficio internazionale del ino; 2) uno schema di decreto che aprova la Convenzione europea della raiodiffusione firmata a Lucerna il 19 iugno 1933, nonchè gli atti annessi e ioè il piano di Lucerna per la riparizione delle frequenze e il protocollo nale; 3) uno schema di decreto che pprova l'accordo concretato mediante ambio di note in Teheran il 10 luio 1933 per la protezione, a titolo di eciprocità, delle società dei cittadini aliani in Persia in quanto concerne i revetti di invenzione, i marchi di bbrica e di commercio, i nomi comerciali, nonchè i disegni e i modelli dustriali.

Il personale salariato dei Comuni

Successivamente dal Consiglio dei linistri sono stati approvati, su proosta del Capo del Governo, Ministro ell'Interno, i seguenti provvedimenti:

1) Uno schema di decreto che approa il T. U. delle leggi sulla protezioe ed assistenza della maternità ed innzia. In detto testo sono state riuite e coordinate tutte le disposizioni gislative attinenti alla materia, emaate dalla creazione dell'Opera Nazioale per la protezione della maternità dell'infanzia simo ad oggi.

2) Uno schema di provvedimento oncernente l'obbligo della iscrizione el personale salariato dei Comuni, elle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza all'Istituto naonale di assistenza e previdenza degli npiegati degli enti locali (I. N. I. L.) Il provvedimetno, appagando na viva aspirazione del personale suddetto, consentirà ad esso di beneficia delle provvidenze assistenziali sira riconosciute dall'I. N. I. E. L. ltanto in favore degli impiegati e ei sanitari dipendenti dagli enti loali. Con lo stesso provvedimento l'Iituto assume la denominazione di Istituto nazionale fascista per l'assienza a dipendenti degli enti localio.

Le controversie individuali del lavoro

In prosieguo il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che lo ha approvato, un disegno i legge concernente modifica all'ordiamento organico per l'Eritrea e la omalia.

Su proposta poi del Ministro della iustizia, il Consiglio dei Ministri ha pprovato:

Uno schema di provvedimento che iforma le disposizioni sulle controersie individuali del lavoro.

La riforma delle disposizioni sulle ontroversie individuali del lavoro ha rmato oggetto di lunga elaborazioe, tenendosi conto delle segnalazioni itte dalle autorità giudiziarie dagli udiosi e dalle organizzazioni sindaali. Dell'argomento si occupò ampiaente anche il Consiglio Nazionale elle Corporazioni nelle sedute del 30 ovembre 1932 e del 18 gennaio 1933. a discussione avvenuta in seno al onsigli e i voti espressi sono stati nuti in particolare considerazione. e norme ora vigenti sono contenute el R. D. 26 febbraio 1928, n. 471. La ro applicazione pratica ha dimostra che nel complesso esse sono idonee l fine per cui furono dettate, ma che ttavia alcune modificazioni ed inteazioni si rendono necessarie per eliinare particolari inconvenienti mes in luce dall'esperienza quotidiana. Il progetto di riforma mantiene per nelle sue linee generali il sistema rmato nel su menzionato decreto, ma pporta alle diverse disposizioni di uesto parecchie modificazioni partilari. Sono in gran parte modificazioi di carattere tecnico, che riguardano svolgimento della procedura nelle le varie fasi. Esse tendono ad assicure una maggiore celerità dei giudizi ad eliminare dubbi di interpretazioe nei quali hanno dato luogo le noe vigenti.

In relazione poi ai punti discussi iù specialmente nel Consiglio Nazioale delle Corporazioni e ai desideri espressi dalle organizzazioni sindacali, la riforma proposta valorizza maggiormente la funzione conciliatrice dei Sindacati, generalizzando e rafforzando le disposizioni ora vigenti. In particolare si è imposto in modo generale l'obbligo di denunciare preventivamente la lite ai Sindacati, si è dichiarato obbligatorio il tentativo di conciliazione da parte dei Sindacati medesimi e si è attribuita forza esecutiva ai verbali di conciliazione dai segretari delle associazioni sindacali.

Avvocati e procuratori

Uno schema di provvedimento sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore.

La vigente legge 25 marzo 1926, n. 453, sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore, sebbene opportunamente modificata ed integrata da successivi provvedimenti legislativi, tuttavia non corrisponde più alle esigenze dell'amministrazione della Giustizia e a quelli che sono i bisogni più sentiti dalla stessa classe forense, e specialmente dei giovani professionisti. Nè essa si adegua più in ogni sua parte allo sviluppo sempre crescente verificatosi nell'assetto sindacale delle libere professioni.

E' parso quindi indispensabile, per tali molteplici riflessi, addivenire ad una riforma dell'attuale legislazione forense; ed a ciò è diretto l'odierno provvedimento, il quale, attraverso un riordinamento di tutta la materia, risponde alle accennate necessità. E innanzi tutto, riguardo alla distinzione fra avvocati e procuratori, è da osservare che tale distinzione ha riscontro nella necessità delle funzioni di queste due categorie; essa inoltre soddisfa una esigenza che è di ordine pratico e politico ad un tempo: quella di una migliore disciplina, dal lato territoriale e professionale, dell'attività dei giovani all'inizio della professione.

Per queste considerazioni viene riaffermato il principio tradizionale della separazione fra le due professioni. Ma poichè queste e le rispettive attività hanno indubbiamente punti di stretto contatto, il disegno di legge le considera quali estrinsecazioni di una carriera unica; e però viene stabilito che i procuratori possono conseguire l'iscrizione nell'albo degli avvocati dopo che, per un congruo periodo di tempo fissato in sei anni, abbiano lodevolmente svolto la loro professione, o anche prima, qualora diano prova di maturità, superando lo speciale esame al quale sono ammessi dopo soli due anni di esercizio professionale. L'ammissione all'esercizio della professione permane subordinata ad una prova rigorosa e ciò non solo per la delicatezza delle attribuzioni di tale professione, in rapporto all'amministrazione della Giustizia, ma anche per il fatto che un più largo campo di attività viene assicurato fin dall'inizio a questi professionisti. E' conservato perciò il sistema del concorso per un numero di posti predeterminato, il quale assicuri la scelta dei migliori.

D'altra parte il numero dei posti da conferirsi annualmente sarà stabilito in seguito ad una scrupolosa valutazione di ogni opportuna circostanza, non disgiunta da criteri di larghezza, si da rendere possibile l'ingresso in carriera a tutti coloro che se ne addimostrassero effettivamente meritevoli.

Già per il corrente anno il numero dei posti messi a concorso è stato aumentato fino a 904, cifra risultata di poco inferiore al numero dei concorrenti, che sono stati 1121 e superiore a quella dei candidati idonei.

Soppressione degli Ordini e dei Collegi forensi

Allo scopo di conformare sempre più la disciplina di questa professione a quelle che sono le esigenze dell'ordinamento sindacale, vengono soppressi gli Ordini ed i Collegi forensi, nonchè le attuali Commissioni reali. Sono quindi integralmente demandate ai Sindacati, oltre tutti i compiti di rappresentanza e di tutela degli interessi della classe, anche le funzioni della custodia degli albi e quelle disciplinari. Queste funzioni saranno esercitate direttamente dai Sindacati a mezzo dei propri direttorii, ai quali spetterà di pronunziarsi in materia di iscrizione negli albi e di cancellazione, nonchè di procedere in via disciplinare e di applicare le relative sanzioni.

In connessione con questo nuovo ordinamento, al Consiglio superiore forense è sostituita una Commissione centrale per gli avvocati ed i procuratori, configurata esclusivamente quale organo giurisdizionale, con attribuzioni strettamente conformi a tale sua natura. Essa è chiamata appunto a decidere sulle impugnative avverso le deliberazioni dei direttorii dei Sindacati per quanto concerne la tenuta degli albi e la disciplina degli iscritti. La materia delle responsabilità e delle sanzioni disciplinari rimane invariata nelle sue linee essenziali, essendosi tuttavia provveduto al coordinamento di essa con i nuovi Codici penale e di procedura penale. E' inoltre meglio regolata la materia riflettente la liquidazione degli onorari ed il rimborso delle spese, meglio tutelandosi anche gli interessi dei professionisti.

Il disegno di legge ha infine particolare cura di regolare la posizione degli ex combattenti, degli invalidi e dei feriti per la Causa nazionale, di coloro che parteciparono alla Marcia su Roma e degli iscritti al P. N. F. anteriormente al 31 ottobre 1922, nonchè dei legionari fiumani. Notevoli vantaggi sono ad essi conceduti; principalmente è da segnalare quello che ammette questi benemeriti nell'albo dei procuratori senza limitazione di numero, sol che abbiano già ottenuto o conseguiranno l'idoneità nell'esame, che per tutti gli altri aspiranti è invece esame di concorso.

Le riforme proposte con questo disegno di legge, che avranno larghe e benefiche ripercussioni anche sul funzionamento dell'amministrazione della Giustizia, non solo arrecano sensibili vantaggi alla classe forense e segnatamente ai benemeriti della guerra e della Causa nazionale ed ai giovani professionisti, ma fanno sì che la disciplina di queste importantissime professioni si uniformi ancora meglio all'ordinamento sindacale dello Stato fascista.

Per i dipendenti del Banco di Napoli

Successivamente, su proposta del Ministro delle Finanze, sono stati tra l'altro approvati:

Uno schema di provvedimento inteso a modificare alcuni articoli delle vigenti disposizioni sulle tare, agli effetti dell'applicazione dei dazi doganali. Il provvedimento, col disciplinare il trattamento da farsi ad alcune merci importate senza recipienti, si ripromette di evitare ingiuste evasioni di dazi.

Uno schema di provvedimento in forza del quale, allo scopo di proteggere la produzione nazionale dello zucchero, si proroga fino al 31 ottobre 1934 il regime doganale stabilito con R. D. L. 27 novembre 1930, n. 1496, per gli zuccheri di prima e seconda classe.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per la gestione dei mobili e degli arredi di proprietà dello Stato adibiti ad uso degli alloggi dei Prefetti del Regno.

Uno schema di provvedimento col quale, in vista del sempre crescente uso dei rimorchi trainati da autoveicoli per i trasporti commerciali, con grave logorio della rete stradale, viene stabilita una soprattassa annua progressiva per ogni rimorchio in ragione della portata utile del rimorchio stesso.

Uno schema di provvedimento recante disposizioni per agevolare le conversioni dei mutui fondiari. Allo scopo di agevolare le conversioni a tassi più vantaggiosi dei mutui fondiari già concessi, si provvede a dare una più ampia portata alle vigenti disposizioni che già facoltizzano le dette trasformazioni, senza immutare al sistema legislativo che regola l'attività degli istituti di credito fondiario.

Uno schema di decreto che approva il testo delle modificazioni da apportarsi al regolamento 9 aprile 1928, n. 782, per il personale del Banco di Napoli. Il provvedimento è inteso ad assicurare una più idonea organizzazione del personale di quell'istituto e a coordinare ed a integrare le norme del vigente regolamento con quelle emanate dal Regime per il personale delle pubbliche amministrazioni.

La costituzione del Consiglio dell'Aria

In seguito sono stati approvati, su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra:

Uno schema di provvedimento che apporta modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito ed a altre disposizioni in vigore. Le modificazioni alla legge sull'ordinamento del R. Esercito si propongono il duplice scopo di meglio raggruppare i reggimenti alpini e i gruppi da montagna oggi esistenti e di configurare in modo più soddisfacente e proficuo la posizione del Tenente Generale commissario. Si stabilisce inoltre che l'attuale comandante in seconda del Corpo di Stato Maggiore assuma la più propria denominazione di sottocapo di Stato Maggiore del R. Esercito.

Una schema di decreto per estendere ai militari di truppa che viaggiano in servizio isolato per mare dal Regno alle Colonie e viceversa e da una Colonia all'altra, nonchè alle rispettive famiglie, le disposizioni del R. D. 23 gennaio 1932, n. 141, che consentono ad altri personali di prendere posto nella classe intermedia tra la II e la III comune.

Su proposta del Ministro dell'Aeronautica il Consiglio ha approvato un disegno di legge concernente la costituzione del Consiglio dell'Aria.

In prosieguo sono stati approvati, su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale:

Uno schema di decreto con il quale sono approvati la convenzione per la creazione dell'Istituto italo-germanico di Colonia e lo statuto concernente l'ordinamento e il funzionamento dell'Istituto di studi germanici in Roma.

Uno schema di provvedimento con il quale vengono dettate nuove norme intese a disciplinare l'afflusso degli studenti stranieri nelle Università e negli Istituti superiori del Regno e il riconoscimento dei titoli accademici conseguiti all'estero.

Uno schema di decreto riguardante l'abrogazione dell'art. 12 del R. D. 26 giugno 1923, n. 1420, che faceva obbligo agli insegnanti medi inscritti nel ruolo transitorio e provvisti di abilitazione all'insegnamento elementare, di domandare la sistemazione nei ruoli dei maestri elementari.

38 milioni per i lavori nelle zone colpite dal terremoto

Il Ministro dei LL. PP. riferisce al Consiglio sull'entità dei danni verificatisi nelle regioni abruzzesi in seguito al terremoto del 26 settembre scorso e sui provvedimenti sino ad oggi adottati per i servizi di pronto soccorso e riparazione di danni. Le popolazioni sono state largamente soccorse e con ogni rapidità nei loro più urgenti bisogni, sia con la distribuzione di viveri, sia con l'assistenza sanitaria e infine con l'impianto di attendamenti dove se ne è manifestata la necessità. Furono inoltre immediatamente iniziati i lavori a tutela della pubblica incolumità e per l'apprestamento di ricoveri definitivi; e allo scopo di avere subito la maggiore disponibilità di alloggi, si è posto mano senz'altro d'ufficio, a mezzo del Genio Civile, a piccoli lavori di raffor-

La Germania si ritira dalla Società delle Nazioni e abbandona la Conferenza del disarmo

Hindenburg scioglie il Reichstag e indice le elezioni per il 12 novembre - Il discorso di Hitler al popolo tedesco

BERLINO, 14

Il Wolf Bureau *comunica:*

Il Cancelliere ha dichiarato che la Germania cessa di far parte della Società delle Nazioni e lascia la Conferenza del disarmo. Il Presidente del Reich ha ordinato lo scioglimento del Reichstag e ha fissato per il 12 novembre p. v. le elezioni del nuovo Reichstag, allo scopo di dare al popolo tedesco la possibilità di prendere posizione circa le questioni vitali della Nazione.

Dopo una seduta straordinaria del Gabinetto, è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Governo dei Reich, a causa della scoraggiante situazione determinatasi alla Conferenza del disarmo, ha deciso l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni. Contemporaneamente la delegazione germanica ha lasciato la Conferenza del disarmo. Per dare alla Nazione il modo di pronunciarsi sulle questioni vitali che interessano il popolo tedesco, il Presidente del Reich, con ordinanza del 14 ottobre 1933, ha deciso lo scioglimento del Reichstag e dei Parlamenti dei vari Laender. Le nuove elezioni del Reichstag avranno luogo il 12 novembre prossimo. I Governatori dei Laender sono stati invitati a soprassedere alle nuove elezioni delle Diete. In seguito alle deliberazioni prese in questa seduta, il Cancelliere Hitler ha lanciato un appello al popolo, in cui fa la storia delle trattative per il disarmo e accenna alla buona volontà dimostrata dalla Germania per giungere a un accordo.

Contemporaneamente il Governo del Reich ha lanciato un altro appello per annunciare le nuove elezioni. I Governatori dei vari Stati tedeschi sono stati istruiti perchè le elezioni dei Laender non abbiano luogo il 12 novembre contemporaneamente a quelle del Reichstag, ma in data da stabilirsi. Inoltre si annuncia una modifica alla legge che ha istituito i Governatori, nel senso che questi ultimi possono essere revocati da un momento all'altro su proposta del Cancelliere. Hitler ha annunciato per stasera alle 19 un suo discorso alla radio, per esporre ancora una volta il punto di vista tedesco.

Il discorso del Cancelliere Hitler

BERLINO, 14

Il discorso che il Cancelliere Adolfo Hitler ha tenuto questa sera al popolo tedesco e che è stato trasmesso da tutte le stazioni radio germaniche, si è iniziato con uno sguardo retrospettivo sullo sviluppo della situazione in Europa e specialmente in Germania, a partire dal novembre 1918.

«Promessa non mantenuta»

Fiducioso nel messaggio del Presidente Wilson, il Governo del Reich aveva consegnato le armi, ma subiva la più profonda delusione. Fidando sulla parola dei suoi ex nemici in guerra, esso ha adempiuto agli obblighi dei Trattati con fedeltà addirittura fanatica. Per un decennio e mezzo la Germania ha sperato e atteso che la fine della guerra segnasse anche finalmente la fine dell'odio e dell'inimicizia. Le conseguenze di questo stato di cose non naturale, sono state ovunque sinomi di decadimento economico e morale. Ma più di tutti ebbe a soffrire la Germania e 20 milioni di persone, su 65 milioni, guardano, privi di ogni mezzo di sussistenza a un avvenire senza prospettive.

Con oltre sei milioni di comunisti, la Germania si trovava all'orlo di una catastrofe che non si sarebbe fermata ai confini tedeschi. Il movimento nazionalsocialista non ha soltanto salvato la Germania da questa catastrofe, ma ha reso un servigio vitale a tutta l'Europa.

Mèta del movimento è il ristabilimento della fiducia, della fede e dell'onestà, il ristabilimento di condizioni sociali sane e la lotta contro la disoccupazione. Il popolo tedesco stesso è il migliore testimonio di ciò che è stato fatto finora.

Il mondo, però, al quale la nuova Germania non vuole recare il più piccolo danno, ma che desidera soltanto di lavorare in pace, preseguita il Governo germanico da mesi con menzogne e calunnie. Di fronte all'ondata di notizie di orrori che vengono divulgate all'estero, stanno le impressioni di diecine di migliaia di stranieri che in questi ultimi mesi hanno visitato la Germania. Individui dall'animo di delinquenti, fuggiti dalla Germania, hanno creduto con questa agitazione di poter dare sfogo ai loro bassi istinti. In pochi anni l'estero riconoscerà la bassezza d'animo di queste persone, che oggi, sotto la bandiera di profughi politici, possono svolgere il loro mestiere senza scrupoli.

Il Cancelliere ha poi parlato del processo contro gli incendiari del Reichstag, che si è svolto all'estero, e ha dichiarato che la Germania non penserebbe mai nemmeno lontanamente di intervenire in una questione interna, quando questa interessa uno Stato straniero.

Parole alla Francia

Quindi il Cancelliere si è occupato diffusamente dell'ultimo discorso del Presidente del Consiglio francese Daladier, di cui ha riconosciuto lo spirito conciliativo e il nobile senso di giustizia. Quindi ha soggiunto di parlare a nome di tutto il popolo tedesco, quando assicura che in Germania tutti nutrono il sincero desiderio di estirpare ogni inimicizia, le cui conseguenze non stanno in alcun rapporto con possibili vantaggi. Il Governo e tutto il popolo tedesco sarebbero felici all'idea di poter risparmiare ai figli e ai nipoti ciò che essi, uomini d'onore, hanno dovuto vedere e soffrire in lunghi anni. Sarebbe un grandioso avvenimento per tutta l'umanità se i due popoli sapessero eliminare per sempre la forza nelle loro relazioni reciproche.

Dichiarando con franchezza che vogliamo far valere i diritti che ci spettano in base ai Trattati — ha detto il Cancelliere — vogliamo dichiarare anche con la stessa franchezza, che oltre a ciò non esiste fra i due Paesi alcun conflitto. Dopo la restituzione del territorio della Sarre, soltanto un pazzo potrebbe pensare alla possibilità di una guerra fra i due Paesi, per la quale da parte nostra non esiste più nè attualmente nè in avvenire una ragione giustificatrice. Perchè nessuno oserebbe tentare una correzione degli attuali confini, in misura problematica e di problematico valore, mettendo a repentaglio la vita di milioni di fiorenti giovinezze.

Riferendosi sempre ancora al discorso di Daladier, Hitler ha rilevato che la gioventù germanica marcia inquadrata non per fare gesti dimostrativi contro la Francia, ma per dimostrare la sua volontà e la sua forza necessarie a tenere in iscacco il comunismo, ancora minaccioso. In Germania non vi è che una sola forza armata, l'esercito; e le organizzazioni nazionalsocialiste conoscono soltanto un nemico: il comunismo. Il mondo armato fino ai denti non può parlare di minaccia, se i nazionalsocialisti tedeschi marciano in colonne a quattro, ma completamente inermi.

La Germania è pronta a disarmare

Alla domanda di Daladier perchè la Germania chieda di armarsi per poi distruggere le armi, Hitler ha risposto rettificando che la Germania non domanda armi, ma soltanto parità. Se il mondo ha deciso che tutte le armi fino all'ultima mitragliatrice debbano essere distrutte — ha esclamato Hitler — noi siamo pronti immediatamente ad aderire a una simile convenzione. Se il mondo deciderà che certe armi debbano essere distrutte, noi siamo disposti a rinunziare ad esse immediatamente. Ma se il mondo concede a ogni popolo certe armi, noi non siamo disposti a essere esclusi da questo diritto, come un popolo di seconda categoria.

I Governi germanici del passato sono entrati fiduciosi nella Società delle Nazioni nella speranza che qui si arriverà a una sincera conciliazione fra gli ex nemici, a condizione però della completa parità del popolo tedesco. Sotto questa premessa i Governi hanno anche partecipato alla Conferenza del disarmo. Il trattamento del popolo tedesco non da pari, è per una Nazione orgogliosa del proprio onore e per il Governo che tiene al proprio onore, una umiliazione insopportabile. La sicurezza della Germania non è un diritto inferiore alla sicurezza di altre Nazioni. La deliberata degradazione del nostro popolo è sentita da noi come una perpetuazione di una insopportabile ingiustizia.

Hitler si è richiamato al suo discorso pacifico del maggio scorso, nel quale aveva detto che sotto queste premesse la Germania a malincuore veniva a trovarsi nella situazione di non poter più far parte della Società delle Nazioni o partecipare alle Conferenze internazionali. Gli uomini che guidano oggi la Germania non hanno nulla di comune con i traditori del novembre 1918. Essi si sentono responsabili soltanto di ciò che hanno compiuto durante la guerra quali uomini d'onore e nel loro infinito amore per il popolo e per tale amore essi desiderano con tutto il cuore un'intesa con gli altri popoli. Ma essi non possono partecipare a degli istituti, sotto condizioni che possono essere accettate soltanto da disonorati.

Specialmente dopo che dalle dichiarazioni dei rappresentanti ufficiali di varie grandi Potenze si doveva dedurre che queste non pensavano a una reale equiparazione della Germania, a questa Germania, in questo momento, non è possibile mantenere una posizione così indegna. Le minacce con la forza, se fossero realizzate, non sarebbero che degli atti ingiusti.

Il Governo tedesco è profondamente convinto che il suo appello a tutta la Nazione tedesca dimostrerà che l'amore di pace del Governo è profondamente radicato anche nel popolo.

Il Cancelliere ha indi annunciato i provvedimenti decisi dal Governo ed ha chiuso con l'affermazione che il mondo, dal risultato del plebiscito germanico, potrà persuadersi come il popolo tedesco in questa lotta per la parità si schiera compatto dietro il suo Governo. Egli ha concluso con l'augurio che si possano trovare le premesse per stabilire dei rapporti fra gli Stati europei, i quali garantiscano le basi nuove per una migliore convivenza.

Un commento romano

ROMA, 14

Il *Giornale d'Italia* scrive: La notizia del ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni, pervenuta da Berlino nelle prime ore del pomeriggio, giunge assolutamente inattesa. Essa provoca alquanta sorpresa poichè l'attuale stato delle trattative fra le grandi Potenze nella ricerca di una formula di accordo non la lasciava prevedere».

Le dichiarazioni di Simon a Ginevra

GINEVRA, 14

La notizia delle decisioni della Germania di abbandonare la Conferenza del disarmo e di ritirarsi dalla Società delle Nazioni, si è sparsa fulmineamente a Ginevra verso le due pomeridiane, quando da circa un'ora era terminata la seduta dell'Ufficio di presidenza del disarmo che aveva chiaramente dimostrato una situazione critica per il Reich.

Una seduta inopportuna

In quale relazione la decisione tedesca sta con gli avvenimenti ginevrini? Forse non si sbaglia dicendo che una gran parte della responsabilità incombe alla Società delle Nazioni. Già nei giorni passati abbiamo notato il pericolo che avrebbero costituito per le trattative le riunioni dell'Ufficio di presidenza e della Commissione generale a causa delle discussioni e dei discorsi che, intervenendo nel bel mezzo delle intense trattative diplomatiche ne avrebbero potuto turbare il tranquillo svolgimento. Per quanto la decisione tedesca sia evidentemente maturata a poco a poco, non è difficile comprendere come la riunione della presidenza abbia contribuito a spingere il Governo del Reich a darle una esecuzione immediata.

Le discussioni dei giorni scorsi, avvenute dopo la partenza del nostro primo delegato barone Aloisi, fra le delegazioni francese, tedesca e americana, avevano dimostrato che la Germania con le sue aspirazioni ad un immediato inizio della realizzazione dell'uguaglianza, urtava contro una forte opposizione, per quanto le tesi delle tre Potenze presentassero fra loro non lievi divari. Il richiamo di Nadolny a Berlino era già un sintomo della disposizione tedesca, ma forse la rottura avrebbe potuto ancora essere evitata con un'efficace azione diplomatica.

Oggi la riunione dell'Ufficio di presidenza che ha portato innanzi al pubblico il contrasto ed ha avuto in qualche momento l'apparenza di un tribunale dinanzi al quale fosse convenuta la Germania, ha precipitato le cose.

L'esposizione di sir John Simon d'altra parte era stata sottoposta in precedenza alla Delegazione tedesca che, presane visione, ne aveva potuto informare il suo Governo e questo certo ha avuto ampio agio di tenerne conto. Ciò spiega in parte la rapidità con cui la decisione ha seguito la seduta.

Le proposte inglesi

Simon si è proposto innanzi tutto di parlare franco e senza infingimenti. Ha auspicato un piano di disarmo concertato lealmente e lealmente eseguito. E quindi ha esposto gli emendamenti resisi necessari al piano britannico in seguito alle recenti conversazioni. Gli emendamenti sarebbero consistiti anzitutto nel portare, secondo il desiderio di alcune Potenze, da 5 ad 8 anni il periodo per cui la convenzione deve essere stabilita. Si è proposto inoltre che questo periodo totale di otto anni sia occupato dall'esecuzione di un programma continuo destinato a realizzare alla fine del periodo due condizioni essenziali:

a) un grado sostanziale di disarmo effettivamente realizzato da parte delle Potenze fortemente armate;

b) la realizzazione del principio della eguaglianza in un regime di sicurezza che dal mese di dicembre scorso non è stato l'obbiettivo riconosciuto non soltanto dalle Potenze che hanno firmato la dichiarazione dell'11 dicembre, ma anche della Conferenza del disarmo stessa.

Tuttavia il Ministro britannico ha spiegato che per raggiungere questo scopo occorre procedere a tappe. A questo punto Sir John Simon ha detto testualmente:

«Quando parlo di un programma che sarebbe gradualmente realizzato in maniera da assicurare alla fine del periodo queste due condizioni essenziali, ricordo le parole di Henderson nel suo rapporto all'Ufficio il 9 ottobre quando dichiarava che «l'attitudine di fronte a qualcuna delle questioni più importanti è stata manifestamente influenzata dallo stato turbato dell'Europa attuale e dalle diffidenze, dai timori e dagli allarmi che ne risultano». Lo stato turbato dell'Europa nel momento attuale è un fatto e gli uomini di Stato, stabilendo i loro piani, devono porsi di fronte ai fatti. Per conseguenza la necessità di modificare il progetto di convenzione onde raggiungere lo scopo cercato con una evoluzione graduale e chiara».

La Commissione di controllo

Il Ministro britannico ha continuato spiegando che il piano che sarebbe risultato dalle conversazioni prevede che il periodo proposto di otto anni cominci con la trasformazione dell'esercito continentale nel senso indicato nel progetto britannico con l'installazione per tramite della Commissione permanente del disarmo di un sistema adeguato di controllo.

Riprendendo la proposta di Henderson, Simon ha suggerito che la Commissione sia istituita non appena la convenzione sarà firmata senza attendere le ratifiche. E' inteso che il controllo dovrebbe ricevere un'applicazione generale ed avere lo scopo di garantire gli impegni della convenzione. Simon ha lasciato in sospeso la questione della durata del primo periodo destinato alla trasformazione dell'esercizio e al controllo, limitandosi a dire che il periodo di quattro anni è stato menzionato da alcuni Governi, mentre altri hanno proposto di abbreviarlo. Qualsiasi possa essere la durata di questo primo tempo, il Ministro britannico ha trovato essenziale precisare che la convenzione dovrebbe racchiudere al momento della firma il piano dettagliato di disarmo previsto come risultato definitivo da raggiungere al momento in cui il periodo integrale di otto anni avrà fine.

Parlando di «non riarmo» — ha dichiarato — non ho l'intenzione di constatare il carattere ragionevole (dato che la Reichswehr viene trasformata in un esercito più numeroso con servizio a breve termine) di un aumento numerico proporzionale dei suoi armamenti. Inoltre sarebbe fin dal principio della convenzione rimasto inteso che nessun Governo deve fabbricare ed acquistare nuove armi appartenenti ad uno qualsiasi dei tipi che saranno soppressi. Concludendo, Sir John Simon ha proposto di sentire lunedì in Commissione generale il parere delle altre delegazioni.

Le dichiarazioni degli altri delegati

A queste dichiarazioni negli ambienti tedeschi si attribuiva il valore di un passo indietro in confronto al progetto britannico del marzo già adottato dalla Conferenza come base dei suoi lavori e che prevedeva la sostituzione della convenzione alle clausole del trattato di Versaglia onde realizzare l'uguaglianza fra le Potenze.

Si sono susseguite quindi le dichiarazioni delle altre delegazioni. Norman Davis, per quella americana, ha insistito sull'impossibilità di realizzare la parità di un colpo, sul non riarmo e sulla necessità che col controllo si stabiliscano disposizioni precise di disarmo. Il marchese Di Soragna ha ringraziato Sir John Simon per l'esposizione chiarissima da lui fatta e per il programma di lavori indicato, dichiarando che la Delegazione italiana sarebbe stata lietissima di poter unire i suoi sforzi a quelli di tutte le altre delegazioni e che essa sperava in una accettazione del programma come base positiva dei lavori da parte di tutti.

Paul-Boncour, invece, non ha dato la sua adesione che ad alcuni fra i principii formulati da Sir John Simon ed ha insistito sull'idea di un periodo di controllo come punto essenziale del piano e che si riallaccia alla tesi francese di sicurezza, facendo poi dipendere le misure future di disarmo dal fatto che questo controllo abbia dimostrato di essere sufficiente a garantire la sicurezza. Nel periodo di prova inoltre, che la Francia vorrebbe in quattro anni, non ci dovrebbe essere «alcun riarmo».

La dichiarazione tedesca che è seguita immediatamente è stata brevissima e ha mostrato l'acerbità del contrasto: «Le vedute del Governo tedesco sulla questione del disarmo sono dominate da due rivendicazioni essenziali: a) disarmo reale e sostanziale da parte delle Potenze fortemente armate; b) applicazione pratica ed immediata del principio di uguaglianza di statuto. I problemi relativi all'uguaglianza quantitativa rimangono aperti ai negoziati.

Enorme impressione a Parigi

S' invoca un'azione dell'Italia

PARIGI, 14

La notizia che la Germania abbandonava la Società delle Nazioni e la Conferenza del disarmo è giunta a Parigi assolutamente inattesa e vi ha prodotto un'impressione enorme, quale forse nessun altro avvenimento ha mai suscitato in Francia negli anni del dopoguerra.

Da Parigi oggi non partono che accuse di estrema violenza contro la Germania ritenuta responsabile di catastrofi vicine o lontane.

Pochi per il momento pensano che non vi è alcuna ragione di ritenere la situazione come disperata; pochi pensano che il Duce ha dal marzo scorso preveduto il caso che la Conferenza del disarmo giungesse ad una fase estremamente critica ed ha forgiato lo strumento che può salvare la pace e permettere all'Europa di ritrovare la tranquillità: il Patto di Roma. «L'avvenimento è grave — scrive il *Temps* — ma bisogna considerarlo con sangue freddo perchè delle questioni di un'importanza capitale si presentano adesso dinanzi all'Europa». Tutti i giornali insistono sull'eventualità di un'azione dell'Italia.

Anche Londra guarda a Mussolini

LONDRA, 14

L'annunzio del ritiro della Germania dalla Conferenza del disarmo e dalla Lega ha prodotto una profonda impressione nei circoli inglesi, ma non è giunto inaspettato. Il Primo Ministro MacDonald non ha finora creduto di pronunciarsi in merito alla nuova crisi.

E' opinione generale, e lo diceva anche la *Reuter*, che probabilmente Mussolini inviterà ora i firmatari del Patto a quattro ad una immediata riunione per vedere di affrontare con vantaggio la nuova situazione.

zamento e di adattamento in quelle case che possano in tal modo essere rese immediatamente abitabili. Fino ad oggi sono stati così riattati 2285 vani di abitazione, mentre sono in corso i lavori per altri 5258. Nei Comuni più gravemente danneggiati è già in avanzato corso la costruzione di casette asismiche per alloggio dei senza tetto.

Il Consiglio dei Ministri prende atto dei provvedimenti disposti ed esprime la sua simpatia alle popolazioni colpite per il contegno fermo e disciplinato da esse tenuto assicurando così il rapido ritorno normale alla vita dei centri abitati. Il Consiglio ha quindi approvato lo schema del provvedimento presentato dal Ministro dei LL. PP. col quale si autorizza la spesa di lire 35 milioni, divisa in tre esercizi, per la esecuzione diretta di opere e per la concessione di sussidi ad enti pubblici e privati, per la riparazione dei danni prodotti dal terremoto. Con detto provvedimento lo Stato assume a suo totale carico la spesa per le opere urgenti di pronto soccorso ed a tutela della pubblica incolumità, nonchè quella per le accennate riparazioni di case private e per la costruzione di casette, essendo stato escluso ogni impianto di baracche.

Per spronare poi l'iniziativa dei privati, in modo che essi ricostruiscano o riparino sollecitamente le proprie case, viene consentita la concessione di sussidi, la cui misura può variare dal 40 al 60 per cento della spesa necessaria in rapporto alla condizione economica del proprietario sussidiato e al tempo impiegato per l'esecuzione dei lavori. Per il restauro degli edifici pubblici o di uso pubblico e di opere igieniche è prevista la concessione di sussidi nella misura del 50 per cento della spesa e per i Comuni è anche ammessa la possibilità di assegnazione di fondi a carico dello Stato, per l'integrazione dei loro bilanci per le spese obbligatorie, autorizzandosi per questo ultimo scopo la spesa di lire tre milioni. Alcune disposizioni d'ordine fiscale completano il quadro dei benefici consentiti col provvedimento oggi approvato. In particolare va ricordata la facoltà consentita al Ministero delle Finanze di autorizzare la sospensione della riscossione delle imposte erariali sui fabbricati e sui terreni e delle relative sovraimposte provinciali e comunali.

Il Consiglio ha quindi approvato uno schema di provvedimento con il quale in seguito ai danni prodotti dai nubifragi dei giorni 21, 22 e 23 settembre scorso in alcuni Comuni delle Provincie di Reggio Calabria e Roma, viene autorizzata la esecuzione di ufficio, a mezzo del Genio Civile, dei lavori per i più urgenti restauri delle case danneggiate, salvo ricupero totale o parziale della spesa a carico dei proprietari. Per i meno abbienti è ammesso l'esonero da ogni rimborso.

La convenzione con la «Tripcovich»

In seguito il Ministro dell'Agricoltura ha sottoposto al Consiglio, che ha approvato:

Uno schema di provvedimento per la disciplina della preparazione e del commercio del vermouth. Il decreto assicura un'efficace repressione delle frodi, definisce il nome e le caratteristiche del prodotto e le particolari garanzie per la sua esportazione.

Uno schema di decreto relativo alla istituzione di una Legione della Milizia nazionale forestale a Bologna per le Provincie di Bologna, Parma, Piacenza, Modena, Reggio Emilia, Ravenna, Ferrara, Forlì, Pesaro, Ancona e Macerata anche per assicurare unità di indirizzo alle numerose opere forestali attuate o in corso in quelle Provincie.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati dal Consiglio:

Uno schema di provvedimento recante provvidenze a favore dei marittimi iscritti alla Cassa degli invalidi della Marina mercantile.

Uno schema di provvedimento relativo all'accertamento della idoneità fisica per la gente di mare di I categoria.

Uno schema di provvedimento concernente il trattamento di previdenza per il personale della Milizia portuaria.

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione modificativa di quelle in data 6 marzo 1926 e 20 luglio 1932 stipulata con la Società anonima «Tripcovich», sedente in Trieste, per l'esercizio delle linee di navigazione del Marocco e Trieste-Tripoli.

Uno schema di decreto relativo alla conferma del capitano di vascello R. N. comm. Federico Negrotto Cambiaso nella carica di presidente del Consorzio autonomo del porto di Genova.

Uno schema di provvedimento concernente l'ordinamento degli organici della Marina mercantile.

I tipi di farina e di pane

Il Consiglio, su proposta del Capo del Governo Ministro delle Corporazioni, ha approvato uno schema di decreto circa la disciplina dei tipi di farina e di pane. La legge 17 marzo 1932 n. 368 che disciplina i tipi di farina e di pane dà facoltà (art. 17) al Ministro per le Corporazioni di variare con suo decreto, di concerto con il Ministro dell'Agricoltura, sentito l'apposito Comitato, i requisiti intrinseci delle farine e del pane di cui si è ammessa la produzione e la vendita. In virtù dell'odierno provvedimento il Ministro per le Corporazioni potrà, con analoga procedura, variare anche il numero dei tipi di farina e di pane. Di questa duplice facoltà, il Governo intende avvalersi per rivedere e migliorare l'attuale produzione di farina e di pane nell'interesse del consumo e specialmente per determinare un maggiore assorbimento di grano nella panificazione, a sostegno dei prezzi di mercato.

Uno schema di provvedimento con cui viene estesa alla esportazione dei vini l'applicazione del marchio nazionale. E' previsto che la disciplina del marchio possa essere, con apposito provvedimento, resa obbligatoria nei riguardi delle spedizioni verso determinati mercati.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni per disciplinare il commercio dello zolfo di produzione nazionale. Il provvedimento ha per oggetto l'istituzione di uno speciale ufficio di vendita di tutti gli zolfi grezzi prodotti nel Regno, in modo da rafforzare nel campo commerciale la compagine dell'industria, assicurandone la unicità di indirizzo all'interno e all'estero.

Importazione e lavorazione degli olii minerali e dei carburanti

Uno schema di provvedimento che disciplina l'importazione, la lavorazione, il deposito e la distribuzione degli olii minerali e dei carburanti. Le norme attualmente vigenti in materia petrolifera si sono manifestate non più rispondenti agli accresciuti bisogni del Paese, agli sviluppi della tecnica petrolifera, alla necessità di contemperare più equamente e convenientemente la protezione dell'industria con gli interessi del pubblico Erario. Col nuovo provvedimento legislativo la materia viene sottoposta ad una nuova organica disciplina in ognuna delle sue fasi essenziali: a) importazione di olii greggi e lavorati; b) trasformazione e lavorazione degli olii greggi; c) depositi e distribuzioni. Per quanto riguarda l'importazione di prodotti petroliferi, il provvedimento in parola prevede la istituzione di licenze generali in rapporto alle esigenze delle industrie di trasformazione e al rifornimento dei depositi di carburanti.

Per la lavorazione o la trasformazione di prodotti petroliferi saranno accordate apposite concessioni. Gli stabilimenti relativi, agli effetti delle lavorazioni che in essi si compiono, verranno considerati fuori della linea doganale. La franchigia daziaria sarà limitata però alle materie prime petrolifere impiegate nelle lavorazioni stesse. Ai prodotti ottenuti immessi in consumo verrà applicato uno speciale regime doganale. Infine le vigenti norme riguardanti i depositi vengono armonizzate con le disposizioni portate dal presente provvedimento relativamente alla importazione e alla lavorazione di prodotti petroliferi e rese quindi più rispondenti agli interessi nazionali. Le nuove disposizioni andranno in vigore alla data che sarà stabilita con un decreto successivo col quale saranno anche dettate le norme di applicazione e quelle di ordine transitorio.

La seduta del Consiglio dei Ministri, con cui si è chiusa la sessione, ha avuto termine alle ore 12,30.

I ricevimenti del Duce

Il Prefetto e il Segretario federale di Massa - I Direttori della Federazione di Lucca

ROMA, 14

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto e il Segretario federale della provincia di Massa Carrara che hanno riferito sulla situazione politica ed economica; il Segretario federale, il Direttorio del Fascio di Lucca ed il Direttorio federale della provincia che gli hanno riferito sulla locale situazione politica.

Il Capo del Governo ha ricevuto inoltre, presentati dal sen. Raineri, 60 cavalieri del Lavoro venuti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione.

Una circolare del Ministro della Giustizia

sull'interdizione dai pubblici uffici

ROMA, 14

Il Ministro della Giustizia ha inviato una circolare ai primi Presidenti e ai Procuratori generali delle Corti di Appello del Regno, ricordando come per l'articolo 29 del Codice Penale la dichiarazione di abitualità o di professionalità nel delitto ovvero di tendenza a delinquere importi l'interdizione perpetua dai pubblici uffici e in conseguenza, a norma dell'art. 4 del T. U. della legge sul reclutamento 8 settembre 1932, le persone che si trovano nelle suaccennate condizioni sono escluse dal servizio militare e non possono far parte dell'Esercito. Il Ministro aggiunge che venendo in tal caso a mancare il presupposto perchè gli individui suddetti possano scontare le pene loro comminate in una casa penale militare, i Tribunali ordinari, quando pronunciano sentenza con dichiarazione di abitualità o di professionalità nel delitto ovvero di tendenza a delinquere a carico di militari alle armi, devono logicamente astenersi dal commutare in reclusione militare la reclusione ordinaria loro inflitta.

Camicia Nera della Legione S. Giusto

all'ordine del giorno

ROMA, 14

Il *Foglio d'Ordini* della M. V. S. N. reca, tra gli altri, il seguente encomio solenne:

C. N. Tremul Giovanni, 58.a Legione «S. Giusto». «Affrontava coraggiosamente a notevole distanza dalla riva un pregiudicato che cercava di sfuggire all'arresto per via di mare ed aiutava efficacemente l'arma dei RR. CC. nell'assicurarlo alla giustizia. Muggia, 29 giugno 1933-XI».

Le tariffe degli alberghi

Il termine per le denuncie

ROMA, 14

Il commissario per il turismo comunica: Il giorno 15 corr. mese scade il termine utile per la consegna delle denunzie delle tariffe e dell'attrezzatura da parte di tutti i conduttori di alberghi, pensioni e locande esistenti nel Regno (Legge 16 maggio 1932, n. 557). Si ricorda agli interessati che le denunzie di cui sopra devono essere consegnate alle Federazioni provinciali fasciste del commercio, gruppo alberghi e turismo. Gli inadempienti saranno puniti con un'ammenda da lire 100 a lire 1000 prevista dalla legge sopra citata.

La riunione a Parigi del Consiglio

della Camera di commercio internazionale

PARIGI, 14

Si è qui riunito il Consiglio della Camera di commercio internazionale cui partecipano i rappresentanti degli enti economici di 31 Paesi. Il Consiglio ha affermato di nuovo che assicurando una stabilità reciproca delle diverse monete le Nazioni getteranno le basi sulle quali il commercio mondiale può essere ristaurato. Il presidente della Camera di commercio internazionale, Fertener Van Vlissingen, ha espresso il suo dispiacere per la decisione del segretario generale Dolleans di rassegnare le dimissioni dalla carica che esercitava fin dalla creazione della Camera di commercio internazionale nel 1920. Vasseur, fino ad ora primo direttore, è stato nominato segretario generale. A proposito della conferenza governativa per la revisione delle convenzioni ferroviarie, che siede attualmente a Roma, la Camera di commercio internazionale ha elaborato parecchi documenti esprimendo il punto di vista dei clienti delle ferrovie per un progetto di regolamento internazionale del regime dei vagoni di proprietà privata. Il Consiglio ha deciso inoltre di studiare la riforma del calendario l'introduzione universale del sistema metrico, la regolamentazione del commercio delle divise e la riduzione delle barriere doganali con la conclusione di accordi bilaterali e multilaterali.

Il Sindacato fascista architetti rende noto ai propri iscritti che con disposizione contenuta nella «Gazzetta Ufficiale» n. 235, il termine di scadenza del concorso per il Palazzo di Giustizia di Perugia viene prorogato al 27 novembre 1933.

Pranzo offerto dal Capo del Governo

all'Ambasciatore Sir Graham

ROMA, 14

S. E. il Capo del Governo ha offerto stasera un pranzo in onore di S. E. Sir Ronald Graham, Ambasciatore di S. M. britannica, che lascia la sede di Roma. Al pranzo hanno partecipato il consigliere dell'Ambasciata britannica, signor Murray, i primi segretari dell'Ambasciata signor Michols e signor Norton, il consigliere per gli affari commerciali signor Turner, l'addetto stampa signor McClure, il secondo segretario d'Ambasciata signor Iebb, il terzo segretario signor Lambert, l'addetto onorario signor Creek, il consigliere commerciale aggiunto signor Adrews, il Grande Ammiraglio Thaon de Revel, il senatore marchese Imperiali, il Presidente del Senato del Regno, on. Federzoni, il presidente della Camera dei deputati, on. Giuriati, il Ministro delle Colonie, on. De Bono, il Ministro di Grazia e Giustizia, on. De Francisci, il Ministro della Marina, Ammiraglio Sirianni, il Ministro delle Finanze, on. Jung, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Rossoni, il Sottosegretario agli Esteri, on. Suvich, il Sottosegretario alle Corporazione, on. Asquini.

Erano inoltre convenuti l'Ambasciatore barone Aloisi, l'Ambasciatore on. De Martino, don Gelasio Caetani, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto di Roma Montuori, il sen. don Prospero Colonna, il principe Spada Potenziani, il conte di Cossilla, i Ministri plenipotenziari conte Senni, don Ascanio Colonna, marchese Paolucci de' Calboli, Buti e nob. Sapuppo, il conte Alberto Solaro del Borgo, conte Vittorio Solaro del Borgo, don Piero Colonna, principe Ruffo, cav. di gr. cr. Bianchetti, marchese Theodoli di Sambuy, comm. Quaroni, nob. Jacomoni, conte Cantoni Marca, don Filippo Caffarelli, conte Pietro Marchi, don Marcello del Drago e marchese Chiavari, il duca Caracciolo di San Vito, don Gian Giacomo Borghese, marchese Origo, conte Giulio Senni e don Francesco Barberini.

Negli alti gradi dell'Aeronautica

ROMA, 14

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

Arma Aeronautica (ruolo naviganti): Generale di Divisione Lombard, pilota aeroporto Ciampino sud, cessa dalle funzioni di comandante della III zona aerea territoriale ed è nominato direttore generale del personale militare e delle scuole.

Generali di brigata: Pellegrini, pilota scuola di navigazione aerea d'alto mare è trasferito all'Aeroporto di Centocelle Nord ed è nominato capo dell'Aviazione civile e traffico aereo.

Pellegrino, pilota dell'aeroporto di Padova, cessa dalle funzioni di comandante della II zona aerea territoriale ed è trasferito all'Aeroporto di Centocelle Nord a disposizione del ministero. Tacchini, pilota dell'aeroporto Centocelle Nord, cessa dalle funzioni di direttore generale del personale militare o delle scuole rimanendo a disposizione del Ministero. Liotta, pilota dell'aeroporto Ciampino Sud cessa dalla carica di capo di S. M. della III zona aerea territoriale ed è nominato comandante della zona stessa. Pricoli, pilota aeroporto Centocelle Sud, cessa dalle funzioni di sottocapo di S. M. della R. Aeronautica ed è trasferito all'aeroporto di Padova ed è nominato comandante della II zona aerea territoriale. Biagi, pilota aeroporto Mirafiori, cessa dal comando della II brigata caccia terrestre ed è trasferito alla R. Accademia Aeronautica quale comandante.

Colonnelli: Faronato, pilota 14.o stormo bombardamento, è trasferito alla II brigata caccia terrestre con funzione di comandante. Stanzani, pilota aeroporto Padova, è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord, ed è nominato capo dell'ufficio centrale demanio. Carnevale, pilota aeroporto Ciampino Nord, cessa di essere assegnato all'ufficio di S. M. della R. Aeronautica ed è destinato al Comando della III zona aerea territoriale con funzioni di capo di S. M. Toccolini, pilota aeroporto Padova, sotto capo di S. M. della II zona aerea territoriale assume le funzioni di capo di S. M. della zona stessa. Bernasconi, pilota reparto alta velocità, assume il comando del III stormo caccia. Briganti, pilota aeroporto Centocelle Nord, cessa dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re ed è trasferito al 13.o stormo bombardamento per assumere il comando. Longo, pilota scuola di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito all'Aeroporto di Centocelle Nord, assegnato all'ufficio d S. M. della R. Aeronautica.

Tenenti colonnelli: Scaroni, pilota 881.o gruppo autonomo caccia marittima è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord ed è nominato aiutante di campo effettivo di S. M. il Re. Cagna, pilota dell'aeroporto Centocelle Nord è trasferito allo stormo sperimentale da bombardamento per assumere il comando.

Maggiori: Nannini, pilota della scuola di navigazione aerea di alto mare, è trasferito all'88.o gruppo autonomo caccia marittima per assumere il comando. Giordano, pilota della scuola di navigazione aerea di alto mare, è trasferito all'Aviazione della Sicilia. Recagno, pilota della scuola di navigazione aerea di alto mare, è trasferito all'Aviazione dell'alto Tirreno per successivo imbarco sulla R. Nave «Miraglia». Biani, pilota della scuola di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito allo stormo sperimentale da bombardamento. Bonini, pilota scuola di navigazione aerea di alto mare, è trasferito al 30.o stormo bombardamento. Miglia, pilota scuola di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito all'aeroporto di Merna ed assegnato all'Istituto figli aviatori in Gorizia. Questa, pilota della scuola di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito all'8.o stormo bombardamento, come pilota della scuola di navigazione d'alto mare, è trasferito al 7.o stormo bombardamento. Vercelloni, pilota della scuola di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito all'aeroporto di Centocelle Nord ed assegnato alla Direzione generale dei servizi del maeriale ed aeroporto. Napoli, pilota della scuola di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito al 15.o stormo bombardamento, Calò Carducci, pilota della scuola di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito al 19.o stormo ricognizione terrestre. Cagnistracci, pilota della scuola di navigazione aerea d'alto mare, è trasferito allo stormo misto dell'Egeo.

Corpo del Genio aeronautico (ruolo ingegneri). Maggiori Generali: Ferrari cessa dalla carica di capo ufficio centrale del demanio ed assume quella di direttore superiore degli studi e delle esperienze. Colonnelli: Biondi, dell'aeroporto di Orbetello, è trasferito al 1.o centro sperimentale per assumere il comando. Maggiori: Pezzani, dell'aeroporto di Orbetello, è trasferito alla Direzione territoriale costruzioni e approvvigionamenti Roma ed assegnato al Gabinetto di S. E. il Ministro.

L'avanzamento per merito eccezionale

Disposizioni del Sottosegretario alla Guerra

ROMA, 14

Al fine di assicurare alle promozioni per merito eccezionale e alle promozioni per merito di guerra tutto l'elevato valore morale che esse devono avere, il Sottosegretario di Stato alla Guerra, Gen. Baistrocchi, ha disposto:

Le proposte di avanzamento a scelta per merito eccezionale e quelle di avanzamento straordinario per merito di guerra, che le competenti autorità militari credono di inoltrare a favore di dipendenti ufficiali, dovranno d'ora in poi riassumere, sempre in apposita motivazione formulata in termini precisi e sintetici, i titoli e le azioni di merito che ad avviso delle dette autorità giustificano le proposte stesse. La Commissione centrale di avanzamento e nei casi di rispettiva competenza la Commissione per l'esame delle proposte di avanzamento per merito di guerra, fino al grado di maggiore incluso, quando in merito alle dette proposte esprimano parere favorevole, si pronuncieranno anche sulla relativa motivazione, o confermando quella come sopra proposta dall'autorità militare o altrimenti formulando quella diversa che ritenessero più rispondente al caso. La motivazione nella formulazione definitiva che verrà stabilita dalla superiore autorità sarà poi introdotta come parte integrante nel regio decreto di promozione e riportata nel *Bollettino Ufficiale* all'atto della relativa pubblicazione.

Bollettino militare

ROMA, 14

Corpo di Stato Maggiore: Visconti Prasca, col. di S. M. comando designato Armata Bologna, destinato capo di S. M. Generale. Romero, id. scuola guerra, nominato capo di S. M. comando Corpo Armata Torino. Adami, id. scuola guerra, destinato comando designato Armata Bologna. Arena, ten. col. S. M. comando mil. Sicilia, trasferito comando Corpo Armata Napoli e comandato temporaneamente comando designato d'Armata Napoli. Boselli, ten. col. scuola guerra, nominato dal 1.o dicembre prossimo insegnante titolare geografia.

Fanteria: Carini, col. comandante 7.o fant., collocato a disposizione comando (Corpo Armata Milano). Càligian, col. scuola guerra, nominato comandante 7.o fant.

I seguenti tenenti colonnelli sono stati trasferiti: Palmieri, dal 50.o fant. al 90.o fant.. Cortese, dall'89.o fant. al 91.o fant.; Andreucci, dall'68.o fant. al comando Distretto Siena; Locatelli, dal comando Divisione mil. Padova alle truppe coloniali Tripolitania.

Cavalleria: Jones, col. a disposizione Corpo Armata Firenze, collocato in ausiliaria.

Artiglieria: Randone, col. scuola guerra, collocato a disposizione (Corpo Armata Torino); Benvenuti, ten. col. 6.o campagna, trasferito 3.o montagna; Martorelli, id. 25.o campagna, id. scuola all. uff. compl. Lucca; Roberti, 1.o pesante campale, trasferito 1.o montagna.

Corpo Sanitario Militare: Visconti, ten. col. ospedale Piacenza, collocato in ausiliaria.

La verità sulla tragica fine

del comandante Levi-Bianchini

Giorni addietro, in un articolo intitolato «Come lasciammo la Palestina», vari giornali riportavano una narrazione alquanto fantastica della tragica fine del comandante della R. Marina Angelo Levi Bianchini, assassinato nel 1920 in Siria. Il fratello di lui sig. A. Levi Bianchini, dimorante nella nostra città, ci invia ora queste interessanti precisazioni che hanno valore documentario e che di buon grado pubblichiamo. Richiamandosi alle inesatte notizie comparse sulla stampa circa il suo compianto fratello, il sig. Levi Bianchini scrive:

«Egli non fu mai Ministro plenipotenziario a Gerusalemme; vi giunse nel dicembre del '17 col Corpo di spedizione inglese proveniente dall'Egitto al comando del Maresciallo Allenby, del cui Stato Maggiore faceva parte e col contingente di truppe francese ed italiano aggregato al Corpo stesso.

Essendo il comandante Levi Bianchini «esperto» nelle quistioni del medio Oriente, venne incaricato di successive missioni nel '18, nel '19 e nel '20, anno nel quale venne assassinato non in Palestina, ma nella regione del Hauram in Siria. Di pura invenzione è l'asserto che «in seguito ad un suo brevissimo rapporto, nel quale diceva che l'Italia non aveva alcun interesse nè commerciale nè politico a restare in Palestina...» ecc., si provvide al ritiro delle truppe italiane.

Altre ragioni determinarono la partenza da Gerusalemme delle truppe francesi ed italiane. Ripeto, tutto ciò è frutto d'invenzione, nè si può ammettere che il Ministero degli Esteri abbia messo a disposizione dell'inesatto rievocatore, le relazioni dei suoi agenti, per dargli materia per la compilazione della storia contemporanea della Palestina.

Per la verità storica: Il comandante Levi Bianchini, perchè «esperto» e fervente assertore e sostenitore dell'espansione politica, culturale ed economica italiana nel medio Oriente e nella Palestina in particolare, vi venne ripetutamente inviato, prima dal Comando delle Forze navali e poi dal Ministro degli Esteri Principe Sonnino, che ne sollecitò l'opera per lo speciale servizio che doveva costargli la vita. A parte l'ingeneroso tentativo di adombrare la memoria del comandante Levi Bianchini, che fu brillantissimo uomo di mare, eroico combattente (anche a Parenzo fu col Sauro) ed esperto agente diplomatico, sul quale tentativo non voglio oltre insistere.

Dichiaro per mia scienza, che quanto è stato pubblicato in proposito, esula dall'esattezza storica che io sono in grado di conoscere, sia per rapporti di fraternità, sia per avere io stesso compiuta in Palestina e Siria una missione affidatami, nello stesso anno 1920, dopo l'uccisione del comandante, durante la quale missione mi riuscì con mesi e mesi di ricerche di ritrovare il luogo del sacrificio e da lì riportare in Patria le povere ossa del mio diletto fratello.

Questo era mio obbligo, dire anche per non lasciare inonorata la memoria del comandante, caduto nel compimento del dovere, cui al pari di me e degli altri fratelli, aveva sempre obbedito e per cui aveva offerto in olocausto la vita».

L'on. Guglielmotti Segretario

del Sindacato nazionale giornalisti

ROMA, 14

Stamane alle 10.30 nella sede del Circolo della Stampa di Roma si è riunito il Consiglio del Sindacato nazionale fascista dei giornalisti per l'elezione del Segretario e del Direttorio nazionale. Sono intervenuti S. E. Biagi, Sottosegretario alle Corporazioni in rappresentanza di S. E. il Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, l'on. Pellizzari, in rappresentanza del Segretario del Partito, il conte Galeazzo Ciano, capo dell'Ufficio stampa del Capo del Governo, Cornelio Di Marzio, segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti, l'on. Umberto Guglielmotti, l'on. Ermanno Amicucci, l'on. Lando Ferretti e i direttori dei quotidiani di Roma.

Il nuovo Direttorio

Subito dopo aperta la seduta, il commissario ministeriale del Sindacato, Aldo Valori, legge i telegrammi di adesione delle LL. EE. Federzoni, Giuriati, Starace e Bodrero. Rivolto quindi un saluto alle autorità intervenute ricorda con commosse parole la figura dell'indimenticabile Arnaldo Mussolini. Rammenta quindi agli intervenuti la funzione del giornalista italiano che si è dimostrato ben degno del grande compito storico che gli è stato affidato dal Duce. Aggiunge che i giornalisti italiani sono fieri di essere stati e di essere sempre in prima linea nella grande battaglia che il Paese svolge in tutti i campi per la migliore affermazione dell'Italia nel mondo.

Prende quindi la parola S. E. Biagi, che porta il saluto del Capo del Governo e, rammentando la funzione del Sindacato pone in particolare rilievo l'opera svolta per l'assistenza dei giornalisti disoccupati. Dopo aver affermato che la stampa non ha affatto diminuito anzi accresciuto la sua importanza per il fatto di obbedire ad una disciplina superiore nazionale, il Sottosegretario ha concluso dichiarando che il Governo considera i giornalisti come buoni collaboratori perchè sa che l'opera loro e dei loro dirigenti è e sarà sempre al servizio del Fascismo e della Patria.

Subito dopo Aldo Valori svolge la relazione morale e finanziaria che viene approvata per acclamazione con il seguente ordine del giorno presentato da Assante: «Il Consiglio nazionale, udita la relazione del commissario ministeriale Aldo Valori, l'approva ed estende il suo cordiale plauso all'opera svolta dall'on. Amicucci durante il suo segretariato.

Si procede quindi alla nomina del Segretario e del Direttorio nazionale che, eletto per acclamazione, risulta così composto: on. Umberto Guglielmotti, segretario, on. Amicucci, on. Polverelli, Di Marzio, Valori, Caiani, Assante, Rocca, Damerini, Sangiorgi, Minunni per i mutilati, membri del Direttorio, Casini, Gazzaniga e Risolo, revisori dei conti.

Fervida manifestazione al Duce

Alle ore 16 il Consiglio ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del nuovo Segretario nazionale on. Guglielmotti. Sono state proposte e trattate numerose e importanti questioni di carattere sindacale, tra cui quelle riguardanti la riforma delle norme che presiedono alla formazione degli albi professionali giornalistici, l'eventuale unificazione degli albi stessi, la situazione giuridica di alcuni corrispondenti di provincia, il giornalismo radiofonico ecc. Si è svolta in proposito un'ampia discussione, alla quale hanno partecipato Assante, Damerini, Rocca, Godelupi, Caiani, Chiossone, Sangiorgi, Novello, Gazzaniga, Boninsegni e altri.

L'on. Guglielmotti ha riassunto la discussione ed ha assicurato il Consiglio che le questioni proposte verranno esaurientemente studiate dal Direttorio nazionale, il quale terrà in grande considerazione tutti gli argomenti esposti, mantenendosi a contatto nel suo studio con i Direttori interprovinciali affinchè le decisioni a cui si perverrà siano il più possibile rispondenti agli interessi di tutti i giornalisti italiani. Quindi il delegato dei giornalisti del Piemonte e quello dei giornalisti siciliani hanno presentato gli ordini del giorno, in cui si fanno voti di carattere morale e sindacale che vengono accettati dal Segretario e dal Direttorio nazionale come raccomandazione. Infine, l'on. Guglielmotti ha chiuso i lavori del Consiglio nazionale rivolgendo ai convenuti brevi parole di saluto e di compiacimento per l'opera fattiva da essi svolta, assicurando altresì che il nuovo Direttorio darà tutta la sua attività per la migliore tutela degli interessi della classe. Ha terminato inneggiando alla Rivoluzione fascista, sempre in marcia verso nuove mète e nuove glorie.

Dopo l'invio di alcuni telegrammi al Capo del Governo, al Segretario del Partito, a S. E. Biagi, a S. E. Bodrero, al conte Galeazzo Ciano e al *Popolo d'Italia*, la seduta è stata tolta tra ripetuti alalà al Duce e al Fascismo.

L'esplorazione scientifica nel Fezzan

secondo il piano del Duca d'Aosta

ROMA, 14

La Reale Società Geografica Italiana prosegue nell'opera di esplorazione scientifica del Fezzan secondo il piano preordinato sotto l'alta direzione di S. A. R. il Duca d'Aosta. Nelle stagioni d'inverno e primavera 1932 e 1933 furono inviate nel Fezzan tre missioni incaricate di ricerche botaniche e preistoriche o dello studio antropologico, etnologico e demografico della popolazione attuale. Nell'estate scorso il prof. Zavattari, dell'Università di Pavia, ha compiuto una serie di ricerche biologiche. Da qualche giorno è poi presente in Colonia la missione più specialmente incaricata dell'esplorazione della zona archeologica dell'Uadi El Agial. Detta missione, a capo della quale è il prof. on. Biagio Pace, comprende l'archeologo dott. Caputo, cui si aggiungerà fra breve un antropologo. L'opera di esplorazione scientifica del Fezzan intrapresa dalla Reale Società Geografica si svolge con l'appoggio del Ministero delle Colonie e il Governo della Tripolitania.

Le nuove banconote da 50 lire

ROMA, 14

Con R. D. è stata autorizzata una prima pubblicazione di biglietti di banca da lire 50 nuovo tipo per l'importo di 400 milioni. Il nuovo biglietto, che è impresso in cromotipografia a quattro colori nel recto e in calcografia e tipografia in tre colori nel verso, porta sulla sinistra la filigrana riproducente il profilo di Giulio Cesare. Nel recto, oltre alle scritte e diciture, è stampata in verde-azzurro la lupa capitolina.

Gli artisti lirici vincitori

del concorso nazionale di Bologna

BOLOGNA, 14

Stasera al Teatro Duse ha avuto luogo l'audizione finale degli artisti lirici partecipanti al concorso nazionale. Erano presenti tra il moltissimo pubblico il Podestà di Bologna e il comm. Melchiori, segretario generale della Federazione dello spettacolo. La giuria, presieduta dal maestro Gino Marinuzzi, ha dichiarato vincitori: Livia Albanese da Bari, soprano lirico; Bruzzo Nilla, soprano lirico, da Ventimiglia; Natoli Vittoria, soprano lirico, da Messina; Scampini Brunilde, soprano lirico, da Milano; Maria Benedetti, mezzo soprano, da Messina; De Falchi Raffaele, baritono, da Viterbo; Giampieri Giovanni, basso, da S. Giovanni Valdarno. Domani sera, alla presenza di S. E. Biagi, sarà fatta la premiazione degli artisti.

COMUNICATI

Estratto di bando

Il sottoscritto curatore del fallimento A. Salgari in Rovigno avverte che il giorno 30 ottobre 1933 - XI, ore 10, presso il signor Cancelliere Chiurco Marcello, della Pretura di Rovigno si terrà una pubblica asta degli stabili di compendio del suddetto fallimento descritti nel Bando ed ai prezzi ivi indicati.

Le condizioni di vendita e relativi documenti possono ispezionarsi nella cancelleria della R. Pretura di Rovigno nelle ore d'ufficio.

Rovigno, 14 ottobre 1933 - XI.

Il curatore
Avv. dott. PIETRO DAVANZO

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 21 ottobre 1933, alle ore 9.30, in Trieste, via Coroneo N. 16 (Sala Incanti) si procederà alla vendita di una machina da scrivere, un calcolatrice, libreria ed altro. — Il cancelliere della R. Pretura di Trieste.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 20 ottobre 1933, alle 10, in Trieste, via Petronio N. 17, si procederà alla vendita di tre carri a quattro ruote e mobili diversi. — Il cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 18 ottobre 1933, alle ore 9.30, in Trieste, via del Coroneo N. 15 (Sala Incanti) si procederà alla vendita di 2000 rotoli carta da parati. — Il cancelliere della R. Pretura di Trieste.

AVVISO D'ASTA. Si rende noto che il 19 ottobre 1933, alle ore 16, in Trieste, via Geppa N. 4, si procederà alla vendita di un pianoforte. — Il cancelliere di Pretura.

AVVISO D'ASTA. Lunedì 23 corente, alle ore 9, in via Settefontane N. 68, IV ed in seguito in via Molino a Vapore N. 8, procederò all'asta di un pianoforte Mignon, mobili ed altro. — L'ufficiale giudiziario: G. Silenti.

Affittasi a Saga di Plezzo

Casa con osteria, albergo, bottega di commestibili e rivendita tabacchi. Rivolgersi a Trieste presso lo Studio dell'avv. Farruccio Slocovich, via Mazzini n. 13, e a Saga dal signor Giulio Rao Torres presso Buttolo

CANE SMARRITO

BRACCO, tedesco, pelo ruvido, manto marrone scuro, nome Tasso, smarrito giovedì mattina, alle 6, nel tratto Riva Grumula-Prosecco. MANCIA GENEROSA restituendolo. Ciardini, Moisè Luzzatto, 18, tel. 53-38.

Appartamento

signorile, sala, sei stanze, locali accessori, riscaldamento autonomo, ascensore.

Affittasi prontamente
VIALE XX SETTEMBRE N. 4, III p.

OGGI ESPOSIZIONE
CAPPELLI DA SIGNORA
in Feltro da L. 10-12
in Angora „ „ 12-15
Modelli originali in Velluto, Antilope, Renna, Flamand, Velour, Satinè, Lapin Angora ecc., a prezzi di grande concorrenza, nel
Negozio Mode già Semo
VIA SAN NICOLO' N. 21
OGGI ESPOSIZIONE

Visitate il
SALONE PELLICCERIE
Vittorio Alberti
soltanto in
Via San Lazzaro N. 1, I p.
Tel. 78-18
NON CONFONDERSI

LIQUIDAZIONE TOTALE
a prezzi di realizzo
per ritiro dal commercio
dell'antica premiata Ditta
GIOVANNI ANGELI
VIA BELLINI, 11 (S. Antonio Nuovo)
Spazzole, pettini, pennelli, scope, nettapiedi ecc.
Specchi, profumerie, creme, rasoi, servizi vari ecc.
Regali utili: economici o di lusso.
Liquidazione autentica e definitiva!

L'Ente Opere Assistenziali del Partito continua in ogni stagione la sua benefica attività. I fascisti lo ricordino.

Senza incertezze le signore eleganti ordinano i loro capi adatti alle toilettes da
MOGGI
La più ricca scelta, creazioni esclusive
I MIGLIORI PREZZI DI TRIESTE
MOGGI - MOGGI
VIA SAN NICOLO' 30
(vis-à-vis Rauber & Servadei)

Fino al 31 Ottobre
la rinomata
FABBRICA ITALIANA ACCUMULATORI
„TUDOR"
concede i seguenti prezzi eccezionali batterie garantite:
Balilla . . . . ampère 44 a Lire
Fiat 501, 503, 509 » 45 » »
Ford 1931 » 89 » »
Fiat 514 » 125 » »
Fiat 520, 521 » 68 » »
Batterie per moto di qualsiasi tipo . . . .
montate e pronte a funzionare, in vendita presso:
S. V. E. M. . . Trieste, via Coroneo
S. Nascimbeni » » via Coroneo
A. Soffiatti » » via G. Galilei
Giacometti & Gervasi » » via F. Rismondo
I. C. A. T. » » via C. Battisti

MALATTIE DEI NERVI
Grande soggiorno di cura
„LA SALUTARE„ — Padova
Rette da L. 20 a

Prof. dott. A. Dei Ro
Malattie d'orecchio, naso e gola
VIA CARDUCCI, 27 - Telefono
Consultazioni dalle 11-12.30 e dalle

GABINETTO MEDICO DENTISTICO
dott. G. LAURINSI
VIA DELLE SETTEFONTANE
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle

Dott. GIUSEPPE F
Malattie orecchio, naso,
VIA ROSSINI N. 4 - Telefono
Consultazioni ore 15-16

Chirurgia plastica ed estetica
Correzioni di cicatrici, sfiguramenti, deformità del viso, naso, orecchio, delle traccie dell'età avanzata
Dott. V. SCHIMK
Ass. clin. amer. Columbia Univ., New
Policlinico Triestino, via S. Francesco
Lunedì, mercoledì, venerdì, ore 17

GABINETTO DENTISTICO
dott. Schäffer - Medico dentista
PIAZZA GOLDONI 3, I p. - 9-13,
10% di sconto

Dr. R. RUFF
Cura della Sciatica
Nevralgie - Lombaggini - Artriti
Gotta - Reumatismi
Via Valdirivo 27, me
Telefono 34-50. Ore 15.30

Dr. A. de NICOL
Malattie veneree e cutanee
Diatermia uro-prostatica
TRIESTE - Via S. Caterina 5, tel.
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19; il giovedì fino a
MONFALCONE - Piazzetta del Duomo

Liquidazione di stagione
GUANTI
T. PASSALACQUA
PIAZZA CAVANA 3
a prezzi mai raggiunti dalla concorrenza
DONNA:
Guanti glacé e scamosciati . . L.
Glacé neri e marron, moschettiera . . . »
Finta pelle, assortiti . . . »
Glacé foderati e moschettiera . »
Svedesi moschettiera . . . »
Uso cinghiale, speciali . . . »
ULTIMI MODELLI 1934 A PREZZI DI FABBRICA!
UOMO:
Finta pelle . . . . . . L.
Nappa . . . . »
Nappa, foderati . . . . . »
Castorino . . . . . . »
Nappa, foderati, moschettiera »
Svedesi prima . . . . . »
Uso cinghiale, speciali . . . »
ANTILOPE e CINGHIALE, di lusso
A PREZZI DI FABBRICA!

SCIROPPO S. AGOSTINO
La Medicina dei Missionari nel Mondo
Dolce purgante di erbe e radici medicinali. Lassativo depurativo regolatore dell'intestino. Ottimo contro stitichezza, digestioni penose, ingrossamento del ventre, sfoghi della pelle, congestioni, lombaggini, emicranie
Preparazione del Laboratorio Farmac. della Chiesa S. Agostino in Genova-L. 4,40 il flac. nelle farmacie

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

Le decisioni del Partito per l'assistenza invernale a Trieste

Tutti i cittadini devono partecipare alla grande opera di solidarietà umana

Preparazione

otto la presidenza di S. E. il fetto ha avuto luogo alcuni gior- r sono un'importante riunione le opere assistenziali del Partito. Diamo qui di seguito un'ampia zione dell'alto dibattito svol- in un'atmosfera di commoven- comprensione.

maggiori esponenti delle varie anizzazioni corporative e sin- ali non solo hanno approvato usiasticamente la vasta azione piuta l'anno scorso, ma hanno ato a garantire, in una simpa- gara di benefici intendimenti, loro fattiva collaborazione per tività che la Federazione pro- iale intende svolgere nei pros- i mesi, ampliando e miglioran- fin dove sia possibile l'opera di stenza alle famiglie più biso- se della città e della provincia.

Pubblichiamo alcuni dati che sono considerarsi come il bilan- consultivo dell'anno scorso: es- anno una eloquenza che ci di- nsa da ogni illustrazione.

fondi raccolti dalla Federazio- sono stati cospicui e sono andati ti direttamente al loro scopo pilissimo. Non una dispersione, un ritardo nel compiere le pni benefiche. E questo spiega continuo crescere della fiducia adina nelle opere assistenziali del Partito che debbono considerarsi come la prima e più importante iniziativa con finalità benefiche della beneficenza pubblica, e questa intesa non con la vecchia mentalità pietistica di una carità romantica che troppo spesso lascia il tempo che trova, ma come azione di vera e propria solidarietà sociale fra coloro che godono uno stato di agiatezza e coloro invece che ancora oggi sono diseredati di ogni bene.

Da oggi si apre la nobile emulazione fra enti e cittadini della nostra provincia per dare al Partito i mezzi indispensabili ad attuare il suo grande piano di assistenza sociale. Ognuno considera le proprie possibilità e non si nasconde in un assenteismo che la morale fascista giudica con la massima severità.

Da undici anni il Duce assicura all'Italia la pace sociale. In un mondo percosso da rivolgimenti politici ed economici continui e minacciato da sempre nuovi pericoli, il nostro Paese sta saldo come torre che non crolla e questo è un bene comune che tutti gli italiani debbono difendere, partecipando con animo lieto e fiero agli atti di intelligente bontà, alla grande opera ricostruttrice del Regime.

La riunione in Prefettura

lla riunione che S. E. il Prefetto indetto al fine di predisporre il nziamento per la prossima bene- attività dell'E. O. A. del Parti- erano presenti il Segretario fede- e comm. Perusino, il Vicepodestà m. Gabetti per il Podestà sen. acco, impedito, il comm. Piero ri, Preside della Provincia e pre- ente delle Cooperative Operaie di ste Istria e Friuli, il gr. uff. do Segre per il Consiglio Provin- le dell'Economia Corporativa, lo Banelli per la Federazione Com- rcianti, il cav. del Lavoro San- netti per la Federazione degli In- triali, il gr. uff. Antonio Cosu- per la Federazione Armatori, il rchese Serafini per la Federazio- della proprietà edilizia, il dott. olo per la Federazione Agricol- , il comm. Pertosi Ascari per nte Nazionale della Cooperazio- il comm. Risolo per i Sindacati Professionisti e degli Artisti, ig. Mosetti per la Federazione asporti e Comunicazioni Interne, rag. Gottardi per i Sindacati del- ndustria, il cav. Bartoli per i Ma- imi, il cav. Zanolla per i Sinda- i Trasporti Terrestri e Comuni- sioni Interne, il cav. Cioni per ssociazione del Pubblico Impiego, sig. Messana per il Sindacato ncari Assicuratori, il sig. Lavo- o per il Sindacato Agricoltori, oltre un rappresentante dei Sin- cati del Commercio per l'on. Bor- assente da Trieste, ed i rappre- tanti di altre organizzazioni.

S. E. il Prefetto, *dopo aver illu- ato lo scopo della riunione e aver to che anche per l'anno XII del gime l'E. O. A. della Federazione Fasci di Combattimento di Trie- si attende di vedere al suo fian- con la stessa fraternità di ieri, tti i principali enti e tutte le ca- gorie dei cittadini, ha dato la pa- la al Segretario federale.*

Il Segretario federale *dà lettura lla seguente relazione:*

La relazione del Segretario federale

Eccellenza, camerati,

risultanze finanziarie relative al- sercizio E. O. A. anno XI, se- ano un sensibile aumento di onte a quelle dell'esercizio pre- dente. Infatti, gli introiti che r l'anno X ammontavano a lire 052.600,35 hanno raggiunto nel- anno XI la cospicua cifra di lire 206.702,25.

Va data in quest'occasione lode ad alcuni enti, particolarmente benemeriti, che hanno collaborato con viva sensibilità a quest'opera di bene, [illegible]: il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio, i Sindacati fascisti dell'Industria, l'Associazione del Pubblico Impiego, la Federazione Armatori. Altri enti invece, solo parzialmente hanno potuto realizzare e versare alla Cassa della Federazione le [illegible] cifre concordate, per cui troviamo che nel movimento finanziario di competenza dell'esercizio anno XI, c'è uno squilibrio fra totale delle spese e totale degli introiti.

Comunque, abbiamo potuto fronteggiare tutti gli oneri, poichè l'E. O. A., con prudenza, aveva provveduto ad accantonare nell'esercizio dell'anno X una riserva liquida in previsione delle maggiori spese.

I criteri di parsimonia e di prudenza, nonchè i continui controlli dei due collegi sindacali, nominati rispettivamente da S. E. il Prefetto e dal Segretario federale, hanno consentito anche quest'anno di chiudere con un saldo attivo.

Nel campo pratico l'E. O. A. ha distribuito 2.661.312 razioni alimentari, 14.620 capi di vestiario e scarpe, ha beneficato per il Natale e la Befana 12.694 bambini, ha distribuito lire 46.138.50 in sussidi per pagamento fitti, disimpegni al Monte di Pietà, acquisto di medicinali ecc. ed ha inoltre inviato alle Colonie 2510 fanciulli.

Da questa semplice esposizione di dati risulta il razionale impiego degli importi a disposizione dell'E. O. A. a favore dei bisognosi.

A soddisfazione nostra mi piace ricordare quanto i sindaci dell'E. O. A. di nomina prefettizia hanno messo a verbale: «...i sindaci riaffermano la scrupolosa coscienziosità e la vigile cura con cui vengono amministrati i cospicui fondi che il sentimento di solidarietà fascista pone a disposizione per soccorrere condizioni attuali di disagio».

Mi è particolarmente gradito, Eccellenza, rivolgere il mio vivo grazie ed il mio elogio a quanti hanno voluto concorrere a questa opera di bene attuando anche a Trieste le direttive del Duce che si concretano nella schietta e fraterna solidarietà fascista.

La relazione del dott. Perusino, attentamente seguita e fatta spesso segno ad approvazioni, è alla fine accolta da unanimi e vivi consensi.

Il plauso del Prefetto

S. E. il Prefetto *rivolge parole di lode all'opera del Segretario federale e dei suoi collaboratori, ne addita la fattiva costanza, fa rilevare la perfetta ed efficiente organizzazione dell'E. O. A. Richiama soprattutto l'attenzione sulla esiguità delle spese di gestione, sicchè tutto quanto è affluito all'E. O. A. si è riversato beneficamente su coloro che si trovavano in condizioni d'aver bisogno di assistenza. Si sofferma inoltre ad esaltare il commovente slancio della città, che, col suo sentimento profondamente italiano e col suo cuore generoso mai smentito, ha risposto in modo veramente encomiabile all'appello della Federazione dei Fasci di Combattimento. Questo esempio che la città ha offerto e continuerà ad offrire, pur in tempi non facili, merita, egli dice, ogni considerazione ed ogni elogio.*

Quindi egli invita i presenti ad esprimere il proprio pensiero, anche in rapporto a quanto si dovrà fare nell'anno decimosecondo.

Il gr. uff. Guido Segre: Crede di interpretare il pensiero e il sentimento di tutti i convenuti associandosi al plauso di S. E. il Prefetto per l'opera del camerata Perusino e dei suoi collaboratori, opera che ha già riscosso l'ammirazione della città intera e la gratitudine di quanti sono stati beneficati. Assicura, e crede anche lui di interpretare il pensiero di tutti, che gli organismi rappresentati in questa riunione saranno accanto alla Federazione fascista con lo stesso animo del passato, con gli stessi propositi, e daranno il loro contributo al cento per cento per il maggiore sviluppo di una così alta istituzione di solidarietà umana e fascista quale è quella dell'E. O. A.

I rappresentanti dei vari enti e associazioni sottoscrivono, a nome degli organismi rappresentati, le quote necessarie in base al bilancio preventivo predisposto dal Segretario federale per la gestione dell'E. O. A. nell'anno XII.

L'organizzazione dei centri di assistenza

Il dott. Cosolo *dà assicurazione che la Federazione degli agricoltori continuerà a sovvenire i vari Comuni con contributi in natura, e ciò prescindendo dal contributo in denaro che verserà direttamente alla Federazione fascista.*

L'avv. Pieri *è lieto di rilevare la perfetta organizzazione dei Centri rionali di assistenza creati dalla Federazione dei Fasci, e il loro funzionamento esemplare. Un solo dato è poi sufficiente a indicare la scrupolosità assoluta con cui i fondi che affluiscono all'E. O. A. sono amministrati: quello delle spese generali. Egli, come amministratore, non può che applaudire con affettuosa cordialità.*

Il cav. Zanolla *illustra lo sforzo notevole compiuto dai lavoratori inquadrati nei Sindacati dei trasporti e comunicazioni interne.*

Il versamento delle quote arretrate

Il Segretario federale *addita come veramente benemerito e significativo l'apporto dato da questa brava categoria di lavoratori, accanto ai quali egli ricorda ed elogia anche i lavoratori dei Sindacati dell'industria.*

Bartoli *fa rilevare i dati che si riferiscono all'opera di assistenza praticata in favore dei marittimi disoccupati: opera che non ha riscontro nel rendiconto dell'E. O. A. della Federazione, in quanto si svolge attraverso gli stessi organismi della gente di mare.*

Il Segretario federale *riconferma al Prefetto la vigile cura con cui gli iscritti alla Federazione della gente di mare hanno contribuito in favore dei camerati disoccupati.*

Il gr. uff. Sanguinetti e il gr. uff. Cosulich *vogliono richiamare l'attenzione di S. E. il Prefetto su quegli enti che, pur avendo sottoscritto determinate quote nel decorso dell'anno decimoprimo, non le hanno ancora completamente versate. Propongono che tali quote sieno senz'altro considerate come residui attivi in favore dell'E. O. A. per l'anno XII.*

S. E. il Prefetto *osserva che nessun dubbio può cadere sulla legittimità di tale proposta e invita quindi i rappresentanti delle organizzazioni, che non avessero ancora versato integralmente le somme già sottoscritte, a farlo nel più breve tempo possibile.*

L'avv. Pieri Preside della Provincia *rende noto che anche per questo anno — a parte il contributo diretto all'E. O. A. — si continuerà nella distribuzione di razioni di viveri a Trieste e in Provincia, particolarmente nella zona di Pieris e di Turriaco. Vorrebbe che altrettanto fosse fatto da parte del Comune attraverso l'Ospedale maggiore «Regina Elena», o direttamente dall'Ospedale stesso, visto che sarà tra breve eretto in Ente autonomo.*

Il comm. Gabetti, Vicepodestà, assicura che si interesserà di far prendere a cuore la proposta.

Il Segretario federale *ringrazia l'avv. Pieri dell'annuncio dato e coglie l'occasione per pregarlo di portare il suo elogio ai dirigenti delle Cooperative Operaie e ai gerenti degli spacci per l'opera da essi svolta, con accuratezza, disciplina e senso vivo di solidarietà, nella confezione e nella distribuzione dei pacchi-viveri per conto dell'E. O. A. del Partito.*

Il comm. Sanguinetti *chiede che parta da questa riunione, prima che essa si sciolga, un vivissimo elogio e un entusiastico plauso per quanto la Federazione fascista di Trieste ha saputo realizzare nella magnifica Colonia «Principe di Piemonte» a Banne: opera che fa onore al Fascismo triestino e alla città e che forma oggetto di ammirazione anche fuori della nostra Provincia, come egli stesso ha potuto personalmente constatare.*

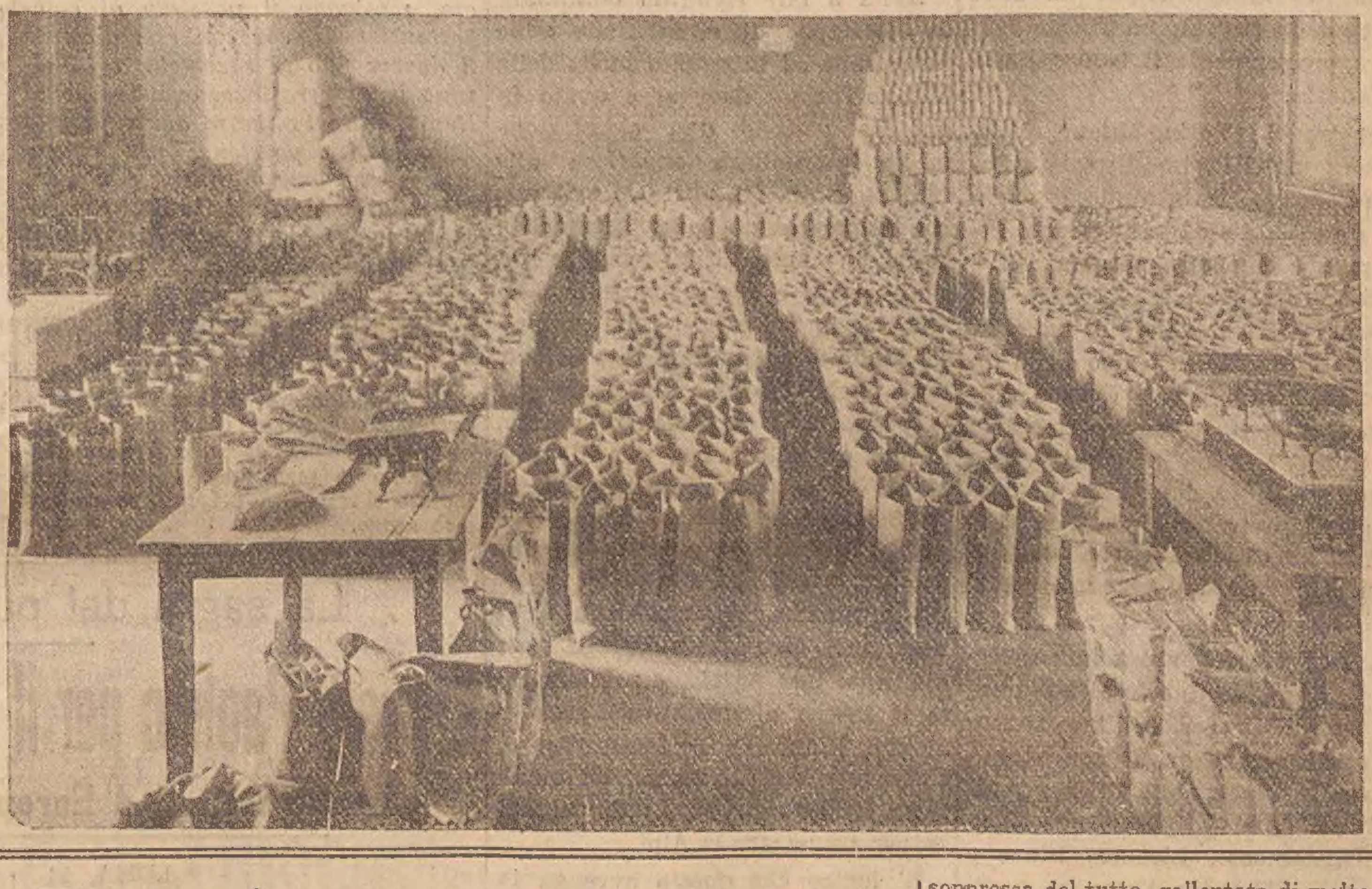
S. E. il Prefetto, *prima di congedare i presenti, li ringrazia per lo spirito altamente fascista che ha animato la discussione e per il fervore che hanno dimostrato nel concorso efficace dato all'E. O. A. della Federazione, e li invita a proseguire con altrettanto fervore. Del resto, le calorose parole che egli ha ascoltato, l'ammontare delle quote che i rappresentanti delle varie organizzazioni hanno generosamente sottoscritto, — quote che fin d'ora garantiscono pieno svolgimento al programma di assistenza predisposto dal Segretario federale — sono la più bella prova del sentimento di solidarietà che unisce fra loro e affratella gli uni agli altri i cittadini di Trieste. Con tale sentimento, l'E. O. A. della Federazione di Trieste sarà anche nell'anno XII in prima linea, e per la sua perfetta struttura e per il gran bene che esso farà nel nome del Partito e del Duce.*

L'insegnamento del Duce

"Il solo pensiero di una famiglia senza il necessario per vivere mi dà un'acuta sofferenza fisica. Io so, per averlo provato, che cosa vuol dire la casa deserta e il desco nudo,,

MUSSOLINI

Siete certi di aver fatto tutti — secondo la possibilità — il vostro dovere, seguendo l'insegnamento del Duce?



Beneficenza in atto

Per l'assistenza invernale il Partito Fascista ha portato in linea tutte le sue forze, che hanno dimostrato ancora una volta, luminosamente, come esse possano e sappiano assolvere la più nobile e delicata opera civile con la stessa energia e con lo stesso alto senso di responsabilità con il quale hanno conquistato — nelle trincee prima, nelle piazze d'Italia poi — la libertà e le condizioni basilari della vita e della grandezza della Patria.

Non è il caso di fare dei pronostici, mentre la campagna per l'assistenza invernale è appena all'inizio. Si può, però, e si deve dare uno sguardo a quello che si è fatto, soprattutto per misurare lo sforzo da compiersi ancora, perchè la campagna stessa possa essere condotta a compimento.

Vediamo anzitutto, a Trieste, come ha funzionato tutta l'organizzazione assistenziale.

Le domande di assistenza affluivano ai Circoli rionali, che istruivano su ogni domanda un rapido e sommario servizio di indagine, volto ad appurare la veridicità dei dati sui quali la richiesta di assistenza si basa.

E' una indagine, aggiungiamo subito, che nulla ha di antipatico o di pesante, e per la quale il Partito si serve degli enti e delle istituzioni che controlla o con i quali ha stabilito apposite intese, delle organizzazioni o dei vari enti d'assicurazione ai quali nove decimi della cittadinanza fa capo. Là dove se ne rilevasse il bisogno, si invia un incaricato di fiducia — o meglio si dà incarico a qualche signora del Fascio Femminile — che il mandato assolve, sempre, con superiore senso di delicatezza, e insieme con spirito di illuminata umanità.

Nessun indirizzo burocratico

Sarebbe certo ingenuo supporre che tale azione — volta, in definitiva, a fissare il limite che deve distinguere la zona degli ammessi all'assistenza da quella degli esclusi, e che si concreta con un «sì» o con un «no» alla richiesta avanzata — possa far contenti sempre tutti. E' difficile che, chi è escluso, abbia tanta serenità da trovare giuste le ragioni — giustissime — per le quali all'esclusione si è addivenuti. Probabilmente, se di tale serenità di giudizio fosse stato capace e se fosse stato a conoscenza dei limiti fissati, da ovvie e superiori ragioni, alla zona riservata all'assistenza, non avrebbe mai avanzata la richiesta stessa.

E' probabile, quindi, che il facile censore che volesse risalire il solco divisorio tracciato fra gli ammessi e gli esclusi dall'assistenza, possa raccogliere qualche lamentela o qualche recriminazione. Tutto ciò, però, mentre è nell'ordine naturale delle cose, attesta dell'interessamento suscitato negli strati più bisognosi della cittadinanza all'azione dell'assistenza in sè, e quanto benefica e provvidenziale essa sia stata e sia tuttora.

L'unica osservazione giusta, quindi, che potrebbe sembrare avere parvenza di opportunità, sarebbe quella rivolta non al criterio selettivo in sè — sempre necessario, comunque, e sempre altamente moralizzatore — ma al limite ad esso segnato. Poichè, però, il limite è in dipendenza dei mezzi a disposizione, e poichè, d'altra parte, il Fascismo aborre dal criterio della generalizzazione e della continuità dell'assistenza stessa, nemmeno tale osservazione — che, ripetiamo, potrebbe sembrare abbia parvenza di legittimità — ha ragione d'essere.

Compiuto l'accertamento di cui sopra — ripetiamo ancora una volta: strettamente doveroso e supremamente moralizzatore — l'azione ha inizio.

Le basi dell'azione

Essa si basa principalmente:

a) *sulla distribuzione dei pacchi viveri alle famiglie più bisognose;*

b) *sulla distribuzione di «razioni giornaliere calde» che possono parimenti essere consumate negli appositi refettori, di cui appresso diremo, o che da questi possono essere prelevate e consumate in famiglia;*

c) *sul contributo dato dal Partito ad enti che esplicano consuetudinariamente azione benefica e di assistenza in determinati settori della popolazione;*

d) *in interventi diretti volti a lenire particolari temporanee difficoltà nelle quali famiglie o singoli individui possono essersi venuti a trovare, e che per la varietà, la eterogeneità, e, forse, per la delicatezza di casi non è facile o non è opportuno catalogare.*

Per rendersi conto del funzionamento dell'assistenza invernale è utile vedere come procede la distribuzione dei «pacchi viveri» e delle «razioni calde quotidiane».

Chi si è posto ed ha risolto tale problema, ha encomiabilmente avuto di mira il criterio di ottenere il massimo dei risultati con il minor dispendio, ed è pienamente riuscito nello scopo utilizzando tutte le istituzioni e le organizzazioni in atto, tutte le forze del Partito, tutta l'attrezzatura industriale e commerciale cittadina.

I «pacchi viveri», infatti, erano confezionati e distribuiti dalle Cooperative Operaie e da commercianti privati, sì che il Partito risparmia non solo i due o tre o più locali che sarebbero stati necessari ove esso avesse dovuto provvedere alla confezione ed alla distribuzione dei pacchi stessi, non solo risparmiava il personale che a tale lavoro avrebbe dovuto adibire, non solo era al sicuro di eventuali dispersioni di derrate sempre possibili e facili malgrado la più buona volontà di tutti, ma otteneva anche il non disprezzabile beneficio che il pacco viveri poteva essere ritirato dall'interessato in qualunque ora del giorno, qualsiasi giorno e nell'esercizio più vicino alla sua abitazione.

Collaborazione fraterna

E' superfluo aggiungere che la sorveglianza del Partito sulla confezione e distribuzione dei pacchi in parola è stata costante, generale, assoluta; ma è del pari doveroso aggiungere che essa avrebbe potuto anche essere, se non soppressa del tutto, rallentata di molto, tale è stato il fraterno interessamento e il disinteresse di cui hanno dato prova e le Cooperative Operaie e quegli esercenti che il compito della confezione e della distribuzione dei pacchi si erano assunto.

Ben più grave si presentava il problema della «razione calda», che implica naturalmente un problema di acquisto quotidiano di derrate alimentari, un problema di cucina ed un problema di locali per la distribuzione ed il consumo sul posto della razione stessa.

Ma anche qui si è opportunamente seguito il criterio di utilizzare, per quanto possibile, le organizzazioni già in atto anzichè crearne di nuove, di «appoggiarci» alle istituzioni esistenti, anzichè creare una bardatura dispendiosa.

Si sono così creati l'anno scorso e si ripeteranno con lievissime modifiche quest'anno, nei diversi punti della città, dei refettori, uno a Barcola, due al Puntofranco, uno a San Giovanni, uno presso la Congregazione di carità e gli altri due rispettivamente a Servola e a San Sabba.

Quelli al Puntofranco e presso la Congregazione di carità erano gestiti rispettivamente dalla Cooperativa refettori del Porto — che adibisce a tale scopo gli ampi locali dei quali dispone e ove consumano i loro pasti anche i componenti la Milizia portuaria, gli addetti al Porto, ai Magazzini Generali, ecc. — e dalla Congregazione di carità, che, però, fa funzionare — a fianco dell'organizzazione sempre in atto per la continua opera di benefica assistenza da essa esplicata — tutta un'organizzazione speciale per gli assistiti dal Partito.

Gli altri refettori — a Barcola, a S. Giovanni, a S. Sabba e a Servola — sono stati istituiti in locali appositamente adibiti, ed il funzionamento di essi è direttamente curato dal Partito a mezzo dei suoi fiduciari e con la personale e diretta collaborazione delle signore del Fascio Femminile.

Seguire l'esempio del Duce

Alle ore stabilite, gli ammessi all'assistenza affluivano ai refettori: alcuni, come abbiamo detto, per consumarvi, calda, la razione ad essi assegnata, altri per ritirarla o per ritirarle — come è il caso di famiglie numerose che ritirano due, tre, quattro od anche più razioni — e portarla in casa.

La razione distribuita consisteva in un'abbondante scodella di maccheroni al sugo — o minestra di legumi con pasta, o verdure con pasta — e di 200 grammi di pane. Avveniva, così, che la famiglia ammessa al beneficio di tre o quattro razioni, ritirava quotidianamente al refettorio tre o quattro minestre e tre o quattro razioni di pane che, poi, in casa, vengono suddivise fra i vari componenti la famiglia.

Come abbiamo già detto, là dove i refettori sono gestiti direttamente, tutto il lavoro veniva svolto a direzione e responsabilità degli uomini del Partito con il diretto contributo delle signore del Fascio Femminile; là dove, invece, erano gestiti da altri enti, la sorveglianza diretta del Partito era altrettanto assidua quanto, in realtà, superflua, per l'alto e nobile spirito di disinteressata solidarietà del quale detti enti — la Congregazione di carità e la Cooperativa refettori del Porto — hanno dato costante prova.

Da dove sono derivati, al Partito, i mezzi per lo sviluppo di una azione di assistenza così vasta e così poderosa?

Dal contributo di chi più può, di chi più sente il dovere della solidarietà nazionale, a fatti e non solo nelle affermazioni verbali o nelle parate di occasione, da chi più a fondo e più sinceramente e onestamente è penetrato nello spirito di cui il Fascismo e il suo Duce vogliono permeata la vita italiana. Il Duce ha dato, come sempre, l'esempio.

Quest'anno lo sforzo deve essere continuato; lo spirito di nobile emulazione in questa gara di bene deve essere ripreso e portato ai massimi risultati.

L'azione di assistenza è di tutti i giorni e va continuata fino in fondo.

Il bilancio dell'E. O. A.

nell'Anno XI

Entrate		Uscite	
civanzo anno X	L. 336.723.80	spese allestim.	L. 49.487.60
introiti » XI	» 2.206.702.25	spese generali	» 19.726.80
		suss. in denaro	» 46.138.50
		viveri e indum.	» 1.353.054.45
		cucine econom.	» 330.936.65
		contributi ai comitati della Provincia	» 331.297.65
		Colonie feriali (cifra approssimativa per liquidazione in corso)	» 370.000.00
Totale	L. 2.543.426.05		L. 2.491.641.65

Ritmo fascista e autostrade

La pedealpina Torino-Trieste

Ad un anno di distanza dall'ultimazione del tronco di autostrada Torino-Milano, inaugurata personalmente dal Capo del Governo, è di imminente inaugurazione un altro tronco della Pedealpina Torino-Trieste, e precisamente il tronco Padova-Venezia.

Coi tronchi Torino-Milano, Milano-Bergamo, Bergamo-Brescia e Padova-Venezia, la grandiosa opera che è costituita dall'autostrada Pedealpina è compiuta per km. 251 e precisamente per circa la metà del percorso che è in totale di km. 499. In questo periodo di tempo e con un lavoro non indifferente è stato ultimato il progetto esecutivo completo del tronco Venezia (Mestre)-Trieste (Monfalcone). La lunghezza di questo ulteriore tronco della Pedealpina è di km. 109.266.50, con una differenza in meno sul percorso attuale di km. 31.

Senza entrare per ora in particolari tecnici, riporto solo alcune cifre che dànno un'idea dell'importanza dell'opera progettata. Il tronco comprende la costruzione di 7 grandi ponti sui fiumi: Isonzo, Torre, Stella, Tagliamento, Livenza, Piave e Sile; più 1039 opere d'arte fra ponti secondari, sottopassi, sovrapassi, piccoli e grandi acquedotti ed opere accessorie. La pavimentazione dell'autostrada è prevista tutta in calcestruzzo con una superficie complessiva di mq. 875.000. Le strade nuove per deviazioni e raccordi conducenti all'autostrada, raggiungono i km. 46.

Nelle opere saranno impiegati circa 900.000 quintali di cemento, circa 300.000 metri cubi fra pietrame e pietrisco, per l'autostrada propriamente detta, 275.000 metri cubi di calcestruzzo, 65.000 quintali di ferro. Come impiego di mano d'opera e comprendendo solo la mano d'opera relativa all'esecuzione e trascurando tutta quella per i trasporti, fabbricazione dei materiali adoperati, ecc., sono state previste in analogia a quanto avvenuto per gli altri tronchi 1.300.000 giornate lavorative. Il tronco di autostrada che tanto interessa Trieste, è stato interrotto per ora a Monfalcone in quanto che la Pedealpina dovrà essere inserita nella grande rete delle autostrade europee che è attualmente allo studio nei diversi Paesi principali di Europa.

La futura rete di autostrade europea, a distanza di secoli, avrà strettissima analogia con la rete magnifica di strade che l'Impero Romano aveva costruito attraverso il mondo.

Al completamento della Pedealpina mancherebbe poi solo il tronco Padova-Brescia.

Con la costruzione completa della Pedealpina Torino-Trieste, potremo andare da Trieste a Venezia facilmente in un'ora e mezza, a Milano in quattro ore, a Torino in cinque ore; ed a nessuno sfuggirà l'importanza economica, industriale e turistica che tale grande arteria di comunicazione, quasi un ponte attraverso tutte le regioni settentrionali d'Italia, avrà per i diversi centri attraversati ed in particolar modo per Trieste e per le Provincie limitrofe, Udine, Gorizia, Fiume e Pola.

***

In questi ultimi tempi per merito dell'Azienda Autonoma Stradale gran parte delle strade italiane sono state sistemate e rettificate, ed esse sono ora di esempio alle altre Nazioni. L'Italia fascista ha compreso subito quale importanza enorme abbia per il progresso l'avere una rete di strade che permetta un rapido collegamento delle città e paesi attraversati, ed energicamente è passata all'azione. La rettifica delle strade per quanto fatta con larghezza di vedute e di ottima concezione tecnica, per la natura stessa delle strade che sono obbligate a servire i piccoli ed i grandi paesi e le grandi città, non è sufficiente nè idonea nè alle grandi velocità attuali, nè alle grandi comunicazioni.

Non solo sulla strada attuale noi troviamo l'ingombro dei pedoni, delle biciclette, dei carri trainati da animali, ma abbiamo anche gli incroci, gli attraversamenti, gli abitati, le curve più o meno ampie, ecc.; di conseguenza intralci, rallentamenti, ostacoli di ogni genere al circolare rapido dell'automobile. A questo stato di cose non è possibile porre ulteriori rimedi in quanto che il collegamento fra i diversi paesi e città non può essere assolutamente eliminato, nè può essere tolto alle strade attuali il transito di qualunque mezzo di locomozione, compreso il pedone.

A sopperire a questo grave inconveniente e specie per i percorsi a grande distanza, o per speciali condizioni, sono sorte le autostrade. Il concetto dell'autostrada, che è nato circa sei anni fa, con la Milano-Laghi, ha fatto dei passi giganteschi, e l'idea che sembrava una fantasia ed un cattivo affare, va man mano trasformandosi in forma reale e concreta dal punto di vista tecnico ed economico.

Basta a tale riguardo esaminare le statistiche di circolazione sulle autostrade ed in special modo della Milano-Torino, dove si è avuto in qualche periodo una circolazione media giornaliera superiore alle 1000 macchine. A parte lo sviluppo che hanno avuto le autostrade in Italia, in questi ultimi tempi le Nazioni estere e specialmente la Germania e la Svizzera, hanno compreso, studiato ed incominciato a lavorare anche loro. La Germania per la prima, con larghezza di vedute, ha già progettato una rete di autostrade ed iniziato il primo tronco. La Svizzera ha studiato anche essa alcuni tronchi di autostrada ed è interessante il progetto di un tronco di autostrada che alcuni anni fa se fosse stato presentato sarebbe stato giudicato una pazzia, e precisamente il tronco di autostrada sotto il Monte Bianco, a collegamento di Courmayeur e Chamonix, ad un'altezza di 1250 metri sul livello del mare per traversare le Alpi.

E' logico che questo avvenga in quanto che l'autostrada per se stessa, interpretata naturalmente per grandi e speciali comunicazioni, dato le sue caratteristiche, per ora è l'unica moderna opera stradale che è perfettamente affine ed idonea al mezzo automobilistico veloce. D'altra parte, allo stato attuale, sia per il trasporto dei viaggiatori, sia per il trasporto delle merci, non è presumibile un ulteriore sviluppo in grande stile della capacità di trasporto del mezzo automobilistico, se non attraverso l'autostrada. Immaginandoci un'Europa i cui Paesi siano collegati fra loro da una grandiosa rete di autostrade illuminate la notte, apparirà evidente quale grande facilità ne risulterà per il trasporto dei passeggeri da un punto all'altro anche con autovetture speciali e come con treni automobilistici le merci avrebbero facili e rapidi trasporti.

E' da prevedersi che le Nazioni dovranno spendere per le strade e autostrade in questo secolo cifre corrispondenti a quelle che furono spese nel secolo passato per le ferrovie, le quali dovranno trasformarsi, adattandosi alla concorrenza. A questi vantaggi di carattere generale, bisogna aggiungere che allo stato attuale delle costruzioni, una delle opere che certamente comporta un fortissimo impiego di mano d'opera portando un'utilità diretta presente e futura, è certamente l'autostrada.

Auguriamoci quindi che la costruzione delle autostrade proceda con ritmo accelerato, e soprattutto ed in particolare che Trieste possa essere rapidamente collegata con Venezia, Milano e Torino, e successivamente con Genova, in modo che tutta la Venezia Giulia ne possa venire avvantaggiata.

A. DENTICE DI FRASSO
Deputato al Parlamento

La Duchessa di Pistoia e il Ministro Acerbo all'inaugurazione della Mostra della Moda

TORINO, 14

La presidenza dell'Ente autonomo per la Mostra permanente della moda comunica: Per graziosa concessione dell'Augusta Patrona dell'Ente S. M. la Regina, la II Mostra nazionale della Moda avrà l'onore di essere inaugurata da S. A. R. la Duchessa Lidia di Pistoia. La cerimonia di inaugurazione, alla quale presenzierà il Ministro Acerbo in rappresentanza del Governo fascista, è stata fissata per la mattina del 17 corr. alle ore 10.30.

La disoccupazione al 30 settembre diminuita di 42.000 unità in confronto dello scorso anno

ROMA, 14

La statistica della disoccupazione compiuta in base alle direttive del Capo del Governo sulle rilevazioni degli Uffici provinciali di collocamento raccolte e coordinate dagli Uffici provinciali dell'Economia corporativa alla periferia e dal Ministero delle Corporazioni al centro, dà per il mese di settembre i seguenti risultati:

Invece di 888.560 disoccupati esistenti al 31 agosto scorso, al 30 settembre si registrano 907.463 disoccupati, dei quali 701.309 uomini e 206.154 donne. Tale numero, suddiviso per compartimento, risulta come segue: Piemonte 82.397, Liguria 28.896, Lombardia 232.995, Venezia Tridentina 10.360, Venezia Euganea 141.320, Venezia Giulia e Zara 40.505, Emilia 88.278, Toscana 48.251, Marche 12.882, Umbria 6310, Lazio 33.008, Abruzzi e Molise 9764, Campania 43.690, Puglie 34.047, Lucania 5297, Calabria 38.677, Sicilia 35.731, Sardegna 15.060.

In confronto delle risultanze inerenti al 31 agosto 1933-XI si rileva quindi un aumento del numero dei disoccupati di: uomini 6273 e donne 12.630 e cioè un totale di 18.903. Nel settembre 1932 si avevano 949.408 disoccupati. La cifra attuale segna pertanto una differenza in meno di 41.945 persone.

Il messaggio del Nastro Azzurro al Duce

ROMA, 14

Il Direttorio nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro ha inviato il seguente messaggio a S. E. il Capo del Governo:

«*I decorati al valore che Voi, Duce, chiamate all'alto onore della Via dei Trionfi, mentre rivivono l'orgoglio del passato guerriero che li rende degni dell'ambito privilegio, rivolgono il pensiero ai combattenti tutti, che con essi divisero il dovere fino al sacrificio, e innalzano le azzurre insegne nel cielo di Roma, fatto luminoso dalla fiamma della Vostra passione, per consacrarsi, con animo grato e devoto, alle nuove glorie della Patria*». — Starace, Rossi, Pellizzari, Lissia, Del Vecchio, De Cesaris, Barbieri».

L'"Artiglio„ nuovamente al lavoro

PARIGI, 14

Il rimorchiatore italiano «Artiglio» ha lasciato stamane il porto di Brest, per recarsi sullo specchio d'acqua sovrastante lo scafo dell'«Egypt» onde tentare il ricupero del residuo del tesoro aureo.

500 magistrati di Milano alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 14

Stamane alle 8.50 sono giunti a Roma per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista 500 magistrati della Corte d'Appello di Milano, fra cui le LL. EE. Quani, Fabani, Pignatti, Pelosi, Piredda e Clerici. Alla Mostra, ove si sono recati subito dopo il loro arrivo, essi sono stati ricevuti dal Sottosegretario di Stato al Ministero di Grazia e Giustizia on. Albertini e dall'on. Melchiori in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace.

La visita si è conclusa con una sosta nel Sacrario dei Martiri ove i magistrati si sono raccolti qualche minuto in religioso silenzio. Alle 11 i 500 magistrati si sono diretti in corteo a piazza Venezia per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto.

Nel pomeriggio i 552 magistrati e funzionari milanesi, dopo avere deposto un mazzo di garofani sul cippo alla memoria di Arnaldo Mussolini, hanno recato una corona alla cappella votiva al Palazzo del Littorio e hanno reso visita d'omaggio alle LL. EE. il Segretario del P. N. F., al Ministro e al Sottosegretario alla Giustizia.

Il Principe Sisto ammalato
Una visita dei Sovrani

LUCCA, 14

Da circa due mesi il Principe Sisto di Borbone giace a letto ammalato nella villa paterna delle pianore, dove si trovano gli altri fratelli, fra cui il Principe Saverio e la sorella Zita, ex Imperatrice d'Austria. L'infermo è stato visitato e confortato da illustri personalità, primi fra tutti i Sovrani d'Italia, che dalla villa di San Rossore si sono recati giorni or sono alle Pianore.

Il Gabinetto jugoslavo avrebbe presentato le dimissioni

BELGRADO, 14

Si dichiara che sono imminenti le dimissioni del Governo jugoslavo. Secondo altre informazioni il Presidente del Consiglio ha già presentato al Sovrano le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il fatto però viene tenuto ancora segreto in considerazione delle elezioni comunali che avranno luogo domani in due banati della Jugoslavia.

L'ordinanza di Dollfuss contro l'abuso della libertà di stampa

VIENNA, 14

La *Politische Korrespondenz* comunica che il Consiglio dei Ministri, come è stato già annunciato, ha approvato l'ordinanza riguardante ulteriori provvedimenti contro l'abuso della libertà di stampa. Si è partiti dal concetto che la propaganda svolta da giornali stranieri per l'azione del partito nazionalsocialista, proibita in Austria, può provocare disordini e danneggiare seriamente la vita economica del Paese. Questa propaganda dovrà essere resa impossibile, autorizzando l'ufficio del Cancelliere, a mezzo di ordinanza, di proibire all'interno la diffusione di un giornale che esce all'estero indipendentemente dalle premesse dell'ordinanza 10 giugno 1933. Il divieto può essere pronunciato per la durata di un anno e verrà applicato se il contenuto di un numero di detto giornale giustifichi la supposizione che si cerchi di spingere ad una attività un partito proibito in Austria. Il periodo è stato fissato della durata di un anno in considerazione che il divieto di tre mesi finora in vigore con l'ordinanza del 10 giugno 1933 è risultato non corrispondente al bisogno.

Il viaggio di Titulescu ad Ankara

ISTANBUL, 14

Titulescu è qui giunto stamane e proseguirà stasera per Ankara.

La sagra del pugilato a Roma

Carnera-Paolino per il campionato mondiale

Anche i titoli d'Europa e d'Italia in palio

ROMA, 14

A mano a mano che la data del grandioso avvenimento sportivo, che si concluderà il 22 corrente nella meravigliosa Piazza di Siena, si avvicina, la attesa nei «tifosi» locali si va facendo addirittura spasmodica. Quella di domenica ventura è indubbiamente la riunione più importante che si sia potuta organizzare in Europa fino ad oggi ed è quindi giustificata questa attesa degli sportivi, non solo di Roma, ma di tutta Italia.

Sei incontri di cartello

Un incontro per il campionato del mondo: Carnera contro Paolino; un incontro per il campionato d'Europa: Locatelli contro Sybille; un incontro per il campionato d'Italia: Venturi contro Kid Frattini, e tre incontri preliminari che da soli potrebbero formale il «clou» di una riunione: Pierre Charles, ex campione d'Europa dei pesi massimi, contro Harold Mays, uno dei più forti pesi massimi americani; il popolare ex campione d'Italia Tamagnini contro il campione del Sud-America Tommy Rogers, e l'italo-argentino Bianchi, uno dei migliori massimi del Sud-America, contro l'ex campione americano dei dilettanti Huttick. Sei incontri di cartello che consacreranno la riunione in Piazza di Siena come una «sagra» internazionale dei campioni.

La F. I. P. e l'organizzatore comm. Soresi hanno fatto l'impossibile per aderire alle richieste delle folle italiane che volevano a Roma una riunione che dovesse oscurare come importanza tecnica anche le più brillanti riunioni svoltesi in America, e vi sono riusciti. Anche gli ostacoli più imprevisti e più insormontabili sono stati superati mercè la dinamica attività e la ferrea volontà del comm. Soresi, che ha voluto mantenere la promessa fatta da Primo Carnera di combattere a Roma e dare alla Città Eterna il più grande spettacolo pugilistico che sia stato mai offerto alle folle del mondo.

Locatelli-Sybille

Uno dei motivi, che sulle prime sembrava volesse ostacolare lo sforzo degli organizzatori, è stato eliminato definitivamente. Mercè l'interessamento del signor Andreotti, fiduciario della F. I. P. per la Spagna, le questioni sorte tra i due «managers» di Paolino, che minacciavano di compromettere l'incontro, sono state definitivamente risolte, e questo dopo il fermo atteggiamento del fiduciario della F. I. P., che si è portato espressamente a S. Sebastiano.

Un'altra notizia, che sarà appresa volentieri dalle migliaia di sportivi che si ripromettono di assistere alla grande riunione, è questa: si conferma che l'incontro Locatelli-Sybille è stato concluso. Tutte le enormi difficoltà per la conclusione di questo importante incontro, per il quale le trattative duravano da oltre un mese e che sembravano non potessero trovare una conclusione, sono state superate e l'incontro è stato definitivamente concluso.

Dopo il match che Locatelli disputerà domani a Lilla, egli partirà subito per Roma, dove completerà il suo allenamento per il grande match.

L'assalto ai biglietti

Intanto, coloro che vorranno essere presenti il 22 corrente a Piazza di Siena e godersi il grandioso spettacolo, faranno bene ad affrettarsi ad acquistare il biglietto, se non vogliono correre il rischio di restarne privi. Infatti, appena diffusa la notizia che i biglietti sono stati posti in vendita, il pubblico ha immediatamente affollato i vari posti di rivendita.

A Roma, principalmente l'ufficio posto dall'organizzatore Soresi all'Hotel Plaza, è stato preso d'assalto. Anche alla C. I. T. e nelle altre agenzie la affluenza è stata notevolissima.

E' bene, a questo proposito, ricordare ancora una volta che biglietti di favore non ve ne saranno. Il Segretario amministrativo del Partito si è pronunciato in merito in maniera categorica. Anzi, l'esempio verrà dall'alto, perchè nessun gerarca e nessuna autorità potrà usufruire dell'ingresso gratuito. Per tutti, a cominciare dal Segretario del Partito e dai componenti il Direttorio Nazionale, l'ingresso sarà a pagamento.

Sergo e Rocco vittoriosi a Ferrara
Balbo assiste alla serata pugilistica

FERRARA, 14

Oggi nel pomeriggio è terminata la serie delle eliminatorie e sono quindi cominciati i quarti di finale. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Serafini (Piemonte) batte Crovatin (Venezia Giulia) ai punti; Buratti (Lombardia) batte San Romo (Lombardia) ai punti.

Pesi gallo: Ferrari (Liguria) batte Farfarello (Umbria) ai punti; Saracini (Marche) batte Re (Lazio) ai punti.

Pesi piuma: Vicini (Toscana) batte Ounzari (Venezia Giulia) ai punti; Saracini C. (Marche) batte Torasso (Piemonte) ai punti.

Pesi leggeri: Gerolami (Lazio) batte Romano (Abruzzi) ai punti; Zardini (Lazio) batte Bassanini (Lombardia) ai punti; Facchini (Liguria) batte Genetti (Emilia) ai punti.

Nella serata sono continuati gli incontri alla presenza di numeroso pubblico. Ecco i risultati:

Pesi mosca: Urbinati (Lazio) batte Morabito (Calabria) per abbandono alla prima ripresa.

Pesi gallo: Sergo (Venezia Giulia) batte Scorta (Piemonte) ai punti; Vignoli (Emilia) batte D'Agostino (Sicilia) ai punti.

Pesi piuma: Pasoni (Emilia) batte Nalin (Venezia Euganea) per abbandono alla prima ripresa; Lovreto (Lazio) batte Satta (Sardegna) ai punti.

Pesi welters: Totti (Emilia) batte Dejana (Liguria) ai punti; Cremonini (Liguria) batte Celegato (Venezia Euganea) ai punti; Montanari (Piemonte) batte Benatti (Lazio) ai punti.

Pesi medi: Strozzi (Emilia) batte Ronco (Tripolitania) ai punti; Ponte (Liguria) batte Annibali (Lazio) ai punti; Gondola (Lombardia) batte Bon (Venezia Giulia) ai punti.

Pesi medio-massimi: Tarugia (Lombardia) batte Ricci (Venezia Giulia) per k. o. alla terza ripresa; Centobelli (Campania) batte Boledi (Emilia) per forfait giustificato; Boeri (Liguria) batte Cignola (Venezia Euganea) ai punti.

Pesi massimi: Rocco (Venezia Giulia) batte De Marco (Venezia Giulia) ai punti.

Prima dell'inizio dell'ultimo incontro, è entrato in sala S. E. Balbo, accompagnato dal Segretario federale e da altre autorità. Il pubblico, al suo apparire, è scattato in piedi, applaudendo calorosamente.

Culiat batte il francese Martin

FIUME, 14

Nella riunione pugilistica di stasera, il polese Culiat ha battuto il francese Martin per abbandono giustificato alla terza ripresa; il fiumano Malvich ha battuito Portaleoni per k. o. alla settima ripresa.

Il Direttorio della Federazione ciclistica

ROMA, 14

L'on. Starace, presidente del C. O. N. I., ha ratificato, su proposta del presidente della Federazione ciclistica italiana, il Direttorio: Ugo Leonardi, vicepresidente; Mario Ferretti, segretario; consultori: Ferruccio Berti, Tullio Brofferio, Giulio De Petra (rappresentante della F. I. O.), Umberto Fasciolo (rappresentante dell'O. N. D.), Ferruccio Gatti, Francesco Grosso, Vasco Magrini, Eugenio Montalcini, Andrea Vassura, Felice Venini; revisori dei conti: Giovanni Scalia e Carlo Spagnoli.

Il record di velocità aereo sui 500 km.

PARIGI, 14

Gli aviatori Arnault e Brabant hanno battuto oggi il record del mondo per velocità sui 500 km. per la categoria biposto apparecchi leggeri con un peso superiore ai 500 km. a vuoto compiendo la distanza in ore 2.12'46" alla media di 225.949 all'ora. Con lo stesso apparecchio hanno anche battuto il record mondiale di 1000 km. percorrendo la distanza in ore 4.25'50" alla media di 225.705 km. all'ora.

Bollettino meteorologico

	Press. barom.	Temp. max.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	765.0	20	13	½ coperto, agitato
Roma	763.8	24	13	sereno, calmo
Torino	766.4	23	6	sereno
Milano	765.7	21	6	nebbia
Genova	765.8	16	12	sereno, legg. mosso
Venezia	765.7	20	12	sereno, calmo
Firenze	765.0	25	11	mezzo coperto
Ancona	754.0	24	12	piovoso, agitato
Bologna	—	—	—	
Napoli	761.9	23	11	¾ coperto, calmo
Taranto	761.5	23	17	¼ coperto, calmo
Palermo	764.6	27	16	¼ coperto, calmo
Catania	762.5	28	17	¼ coperto, calmo
Cagliari	766.7	26	11	¼ cop., legg. mosso
Tripoli	765.0	27	18	cop., legg. mosso
Messina	763.5	26	19	piov., legg. mosso
Trento	767.7	18	6	sereno
Fiume	764.6	20	14	¾ coperto, mosso
Bari	762.6	27	15	¼ cop., legg. mosso
Sanremo	764.6	23	15	¾ coperto, mosso
Bengasi	764.0	27	13	¼ coperto, calmo
Rodi	761.8	25	20	sereno, legg. mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il regime depressionario dell'Europa settentrionale va restringendosi in un'unica depressione estesa dall'Islanda alla Scandinavia con centro sul Mare Artico. La depressione che ieri era sull'alta Italia ha portato il suo centro sul basso Adriatico. Un'ampia area di alta pressione occupa il rimanente di Europa, con massimo sulla Germania.

Probabilità: Tempo generalmente buono sulle regioni settentrionali e centrali, irregolari annuvolamenti e qualche pioggia residua sull'Italia meridionale. Predominio di venti intorno a nord fra moderati a quasi forti. Temperatura in lieve diminuzione. Agitato l'Adriatico e il Jonio, alquanto agitato il Tirreno.

ASPIRINA

BAYER

Le imitazioni valgono meno di quello che costano; l'ASPIRINA costa meno di quello che vale!

TUTTO STA NELLA CROCE BAYER

Ditta GIUSTO STRANSIAN
Via XXX Ottobre, 16 - Via Milano, 18 — Telefono 4

Nel vostro interesse, prima di fare acquisti nei seguenti generi, visit[ate] senza alcun obbligo.

MERCE DI FIDUCIA — PREZZI CONVENIENTISSIMI

COPERTE DI LANA E DI CAMMELLO — Grandioso assortimento da lire 26.— in poi.

PIUMINI E COPERTE IMBOTTITE — Propria lavorazione a mano più moderni tipi — Piumino d'oca a lire 20.—, 35.—, 65.— il chg.

Liquidazione a prezzi eccezionali di un importante lotto di TAPPETI rinomate marche «AXMINSTER», «ARGAMAN» e «ANNODATI SA[...]» in tutte le dimensioni.

LANE DA MATERASSO da lire 6.50 il chg in poi. Trattiamo solo qualità igienicamente perfette, perchè NUOVE e doppia lavatura a caldo.

TRALICCI DA MATERASSO, STOFFE DA MOBILI, ETAMINE, C[OR]TINAGGI, SCENDILETTO, CORSIE, TELE DI LINO E DI COT[ONE] PER LENZUOLA.

COLLI ESPRESSI FERROVIARI

rapidissimi, comodi, economici

★

Basta presentarli all'Ufficio bagagli un'ora prima della partenza del treno, ovvero telefonare alla Agenzia di Città delle Ferrovie dello Stato sei ore prima. Vengono inoltrati coi treni viaggiatori più celeri e riconsegnati a domicilio entro sei ore dall'arrivo.

Sono ammessi al servizio dei colli espressi tutti i capoluoghi di provincia e le più importanti località.

Informazioni presso le Agenzie di città delle Ferrovie dello Stato e presso gli Uffici bagagli delle stazioni ferroviarie.

★

ALCUNI PREZZI DA TRIESTE
(compresa la consegna a domicilio)

a	fino a 5 Kg.	da oltre 5 a 10 Kg.	da oltre 10 a 15 Kg.	da oltre 15 a 20 Kg.	da oltre 20 a 25 Kg.	da oltre 25 a 30 Kg.
Venezia	7.40	9.40	12.90	15.40	18.90	21.50
Milano	10.—	13.—	18.—	22.—	28.—	32.—
Bologna	8.—	11.—	15.50	18.—	23.—	26.—
Firenze	10.—	13.—	18.—	22.—	28.—	32.—
Roma	10.50	14.—	19.—	23.—	29.—	34.—

Agenzia di Trieste: telef. 6444

CRONACA DELLA CITTÀ

...vo serbatoio di San Vito

...o in via definitiva, nel 1928, ...ro 120 anni di studi e di ri-... approvvigionamento dell'acqua ... con la costruzione del nuovo ...tto di Val Medeazza, si ren-... necessario provvedere al riordi-... attuale sistema di distribuzione, ... data l'ubicazione dei serbatoi ... di Gretta, era deficente, stante ...to dei consumi.

...endersi conto di queste deficenze ...ario premettere che la città di ...col suo territorio è divisa in ...zone: 1) la zona bassa dipen-...al serbatoio di Gretta, posto a ... s. l. m., e alimentato diretta-... al nuovo acquedotto; 2) la zona ...e sottostà al serbatoio di Gret-... a quota 120 s. l. m., rifor-... l'acquedotto di Aurisina; 3) il ..., che dipende dai due serbatoi ...e Valerio e di Chiadino, posti ... 165 s. l. m., i quali vengono ... mediante due piccole stazioni ...vamento, affacciate alla zona ... l'altipiano, che ha una pro-...e, alimentata con l'acqua solle-... serbatoi di Gretta, e un pro-...batoio a quota 397 m. sul mare. ...temente tutte queste quattro ... distribuzione non alimentano le ... in condizioni normali potreb-...mentare. Così la zona bassa si ... restringere perchè le sue con-... principali sono ormai esauste, ... per mancanza d'acqua, ma per ... perdite di carico, essendo il ... troppo lontano dal centro del-...zioni.

...indi giocoforza allargare la zo-... verso il basso, mentre verso ... è dovuto contrarla, allargan-... volta le zone servite dalle reti ...nti dai serbatoi di Chiadino, di ... Valerio e dell'Altipiano, con no-... aumento di spesa a causa del ... sollevamento. Inoltre va rile-...o l'acquedotto di Zaule, che si ... di mettere fuori servizio, ha ... funzionare tutta l'estate pas-... anche parte dell'autunno.

...anare radicalmente le gravi de-... soprammenzionate e portare ... varie reti di distribuzione al ...rmale funzionamento nonchè a ... così tutto l'apparato distribu-...eno dispendioso, l'unico corret-... quello di creare più vicino al ... della città, un secondo bacino ...a, alimentandolo con il prolun-... del grande sifone del nuovo ...otto, da sdoppiare al cavalcavia ...rada di Miramare.

...osizione più conveniente per il ...mento di questo nuovo serbatoio ... individuata nel fondo dema-...sistente sul colle di S. Vito, e ... tutto perchè lo stesso, coi suoi ...ri sul livello del mare, permette ... tenere l'equilibrio fra il costruen-...batoio e quello esistente di Gret-... perchè il colle di S. Vito è vi-... grandi opifici industriali che ...ano notevoli quantità d'acqua, ...e per il fatto che solo il I di-... (S. Vito) assorbe circa il 25% ...sumi totali della zona bassa.

...onduttura di alimento del nuovo ...o, che si innesterà — come più ...ennato — alla conduttura già ...e del diametro di 900 millime-...a una lunghezza complessiva di ...0. Per stabilire il diametro di ...condotta — nella quale furono ... opera per una lunghezza di ... tubi di acciaio del diametro di ... residuati dalla costruzione del ...acquedotto, si è partiti dal pre-...o che dei 75.000 m. c. di acqua ...ieri che la città attingerà nel-...o stadio di sviluppo dell'acque-...40.000 m. c. siano riservati al ...io di Gretta e 35.000 al nuovo ...io sul colle di S. Vito.

...onduttura del diametro interno ... millimetri costituisce una pro-...one di quella esistente, della ...zza di 10.000 metri e del dia-... di 900 mm., eseguita in tubi a ... di acciaio, e che nel tronco ... lungo complessivamente metri ... 3000, sono stati posti in ope-...r una lunghezza di 880 ml., tubi ... stesso materiale, residuati dalla ...zione del nuovo acquedotto; per ...amente si ritenne tecnicamente ...uno l'impiego di tubi metallici ...metro di 700 millimetri.

... tubi in lamiera di acciaio, sal-... gas d'acqua, vennero catramati ...o nell'interno e rivestiti di ce-... retinato all'esterno, come quelli ...metro di 900 mm. già in opera; ...nzioni traversali a bicchiere e ...zioni di canape e piombo. Gli ...i dei tubi furono fissati con spe-...iguardo all'importanza della con-...a e pertanto, anzichè adottare ...pessore unico di 7 mm., quale ...e richiesto per resistere alla pres-... massima di esercizio di 15 atmo-... si preferì dividere il tronco in ...ratti, l'uno con lo spessore di ... (prova di collaudo a 25 atmo-...e l'altro con lo spessore di 7 ... (prova di collaudo 20 atmosfere). ...go la conduttura sopra descritta ... inserite saracinesche di riparti-...e sfiatatoi automatici. Sul colle ...ntukza invece la conduttura ven-...cciata ad uno sfiatatoio libero. ...nuovo serbatoio sul colle di San ... posto a quota 78 m. sul mare, ...mantenere l'equilibrio con l'esi-... serbatoio basso di Gretta, ha ...apacità di 500 m. c. che in avve-...potrà essere ampliata fino a 15-... m. c. Esso è composto di due ...e, ciascuna delle quali ha una ...ezza di metri lineari 27.70 ed una ...ezza di metri lineari 18.30; il pelo ...a potrà raggiungere al massimo ...ezza di 5 m. dal fondo del serba-...

...distribuzione dell'acqua nei due ...oio sul colle di Gretta e sul colle ... Vito verrà regolata mediante ...ita valvola da inserirsi nella con-...ra di alimento del serbatoio basso ...retta. Dal nuovo serbatoio par-...una conduttura di distribuzione ...iametro di 600 mm., per la quale ...iegheranno tubi normali di ghisa, ...giunzioni traversali a bicchiere e ...izioni di canape e piombo; con-...re che si allaccerà alla conduttura ...nte in via Bartolomeo d'Alviano ...o lo sbocco della galleria di S. ..., percorrendo il seguente trac-... via Vettor Carpaccio, via Be-...i, via dei Navali, via Angelo Emo. ...pera è costata 3.700.000 lire. I ...i, iniziati a metà ottobre 1932, ...no portati a compimento per la ... del corrente ottobre 1933, per cui ...ovo serbatoio farà parte delle ope-...tadine da inaugurarsi il prossimo ...tobre, nell'XI Annuale della Mar-...u Roma.

Per la nascita della Principessina Maria Cristina d'Aosta

Le consigliere del Comitato assistenti sanitarie visitatrici della C. R. I., di cui è Augusta Presidente S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta, hanno elargito al Fondo del Comitato stesso l'importo di lire 1400, quale manifestazione di letizia per la nascita della Principessina Maria Cristina.

La Scuola Sindacale "L. Domeneghini,,

Finalità e norme per l'iscrizione

La Segreteria della Scuola sindacale «Lino Domeneghini» ha posto in distribuzione in questi giorni il manifesto programma per l'anno XII, che è il quinto dalla creazione della Scuola.

Come è noto le Scuole sindacali sono state istituite dal Ministero delle Corporazioni allo scopo di dare ai giovani, forniti di una coltura generale adeguata, la necessaria preparazione specifica alle funzioni sindacali. Il diploma da esse rilasciato al termine degli studi e ad esami superati costituisce titolo per la partecipazione ai concorsi banditi dalle associazioni sindacali per l'assunzione dei funzionari. Ma, per l'ordinamento degli studi e il carattere degli insegnamenti impartiti, le Scuole sindacali adempiono altresì alla funzione di scuole integratrici di altri studi già fatti o in via di compiersi e sono particolarmente indicate a tutti coloro che desiderano approfondire la conoscenza degli istituti e ordinamenti dello Stato fascista corporativo.

Come già abbiamo avuto occasione di rilevare, la Scuola di Trieste è una delle quattro mantenute in vita dal Ministero delle Corporazioni allorchè lo scorso anno provvide a modificarne l'ordinamento, snellendolo il più possibile e affidandone la gestione alle Università, sotto il proprio diretto controllo. Allora fu ridotto anche il numero delle scuole stesse, affinchè meglio fosse garantita la possibilità di collocamento dei diplomati, essendosi conservate soltanto le scuole di Trieste, Genova, Firenze e Napoli, che avevano dato i risultati migliori.

Diamo ora, per gli interessati, il piano degli studi. Gli insegnamenti della scuola sono fondamentali e integrativi, ad essi si aggiungono le esercitazioni pratiche. Gli insegnamenti fondamentali sono ripartiti in due anni di corso, e precisamente: il primo anno comprende le seguenti materie: elementi di diritto privato, elementi di economia politica; elementi di ragioneria; istituzioni di diritto pubblico. Il secondo anno comprende i seguenti insegnamenti fondamentali: diritto corporativo, politica economica corporativa, legislazione sui rapporti individuali di lavoro e sulla previdenza ed assistenza sociale, contributi sindacali.

Gli insegnamenti integrativi sono impartiti mediante corsi complementari, conferenze e lezioni su argomenti di attualità o richiesti da necessità contingenti. Le esercitazioni riguarderanno specialmente gli statuti delle associazioni sindacali e i principali contratti collettivi di lavoro, e saranno tenute, di regola, in aggiunta alle lezioni ordinarie, nei corsi di diritto corporativo e di legislazione sui rapporti individuali di lavoro.

I corsi avranno inizio l'8 gennaio p. v. e saranno completati entro il mese di maggio. Tutte le lezioni saranno tenute nelle ore serali per dare la possibilità di frequentarle anche a coloro che sono impiegati.

Possono ottenere l'ammissione alla scuola coloro che siano in possesso dei requisiti morali e politici richiesti dalle leggi vigenti per l'ammissione negli istituti d'istruzione pubblica e siano muniti inoltre del diploma di una scuola media superiore. La Direzione delle scuole esaminerà con insindacabile giudizio le domande dei candidati non forniti di titolo legale con particolare riguardo ai dirigenti e funzionari sindacali o di altri enti pubblici e parastatali. Sono ammessi al secondo anno, oltre agli allievi già iscritti al primo corso lo scorso anno, i laureati e gli studenti delle Facoltà di giurisprudenza, di scienze economiche e commerciali, di scienze politiche e di scienze sociali.

Le domande di ammissione vanno presentate non oltre il giorno 31 dicembre alla segreteria della scuola presso la R. Università (via dell'Università 7) su appositi formulari che si rilasciano gratuitamente dalla segreteria stessa o vengono spediti a semplice richiesta. Le domande devono essere accompagnate dai documenti comprovanti il possesso dei requisiti voluti per l'ammissione e dal versamento della tassa d'immatricolazione di lire 30 (solo per i nuovi iscritti) e d'iscrizione di lire 20.

Per ulteriori chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria della scuola ogni giorno dalle 19 alle 20.

I corsi per infermiere volontarie

della Croce Rossa Italiana

Sono aperte sino alla fine di ottobre, presso la sede del Comitato provinciale della C. R. I., le iscrizioni ai corsi biennali teorico-pratici per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana. I limiti d'età per l'ammissione vanno dai 21 ai 35 anni. Le candidate devono aver assolto una scuola media o dimostrare di possedere una corrispondente cultura. Si richiedono i seguenti documenti: 1) certificato di nascita; 2) certificato degli studi compiuti; 3) certificato di sana e robusta costituzione fisica. I corsi sono gratuiti e non importano altro onere se non la tassa d'iscrizione di lire 50.

I formulari per la domanda di ammissione e tutte le informazioni relative ai corsi potranno ottenersi dall'Ispettorato Infermiere (sede del Comitato provinciale della C. R. I., via Milano 10, I) nelle mattine dei giorni feriali, dalle 11 alle 12.

I trattenimenti odierni al Dopolavoro impiegati e professionisti. Oggi, dalle 17 alle 20.30 si terrà nelle sussuose sale della sede sociale il primo tè danzante della stagione. Una sceltissima orchestra accompagnerà le danze. Dalle 20.45 in poi dopocena danzante. A questi trattenimenti possono partecipare oltre ai soci e alle loro famiglie anche coloro che sono muniti del regolare invito per la nuova stagione.

Il programma dell'O. N. D. per l'Anno XII

La riunione dei dirigenti in Sala del Littorio

Iersera, convocati dall'ispettore superiore dell'Opera Nazionale Dopolavoro, cav. uff. Giro, si sono raccolti in Sala del Littorio tutti i presidenti delle organizzazioni dopolavoristiche cittadine, i fiduciari dei Gruppi rionali nonchè i direttori tecnici del Dopolavoro provinciale.

Scusata l'assenza del Segretario federale comm. dott. Perusino, l'ispettore superiore ha impartito agli intervenuti le direttive da svolgersi dalle organizzazioni dopolavoristiche nell'anno 1933-1934, riguardanti, in particolar modo, le norme da seguirsi in merito al tesseramento degli associati, accennando quindi, molto diffusamente, alle manifestazioni di carattere culturale, sportivo e ricreativo da svolgersi in seno alle varie sedi dell'Opera. L'esauriente relazione dell'ispettore superiore è stata, alla fine, vivamente applaudita.

Indi il direttore tecnico per l'assistenza sanitaria s'è soffermato a svolgere il programma d'azione concernente lo sviluppo igienico-sanitario della organizzazione.

Dopo di che s'è fatta la consegna ai cori delle Sezioni dopolavoristiche Società Operaia Triestina, «Riccardo Pitteri», Tranvieri e «Acega», dei bellissimi busti del Duce in bronzo, omaggio del Fascio Femminile alle organizzazioni che avevano partecipato alla patriottica serata di «Canta Trieste», svoltasi tempo addietro al Politeama Rossetti.

Infine, con un fervido saluto al Duce, l'importante assemblea s'è sciolta.

Corsi di scherma per Avanguardisti e Balilla

A cura del Comitato provinciale dell'O. N. B. s'inizieranno giovedì 19 i corsi di scherma per Avanguardisti e Balilla, regolarmente tesserati e inquadrati nelle Legioni giovanili della città. I corsi diretti dal maestro Ervino Comuzzi si svolgeranno nella palestra di via S. Francesco 25 con due lezioni settimanali nei lunedì e giovedì non festivi dalle 15.30 alle 18. Le iscrizioni si ricevono al Comitato provinciale dal 16 ottobre in poi e presso i Comandi di Legione; tassa d'iscrizione lire 5, tassa di frequenza lire 10 mensili.

Fasci Giovanili di Combattimento

Comando federale

Rapporto incaricati sport. Per martedì prossimo alle ore 19.30 tutti gli incaricati dello sport dei Fasci locali sono comandati a rapporto in sede del Comando federale.

La radio nei Dopolavoro del Carso

Sempre più intensa è stata in questi ultimi tempi l'amorosa cura di propaganda del nostro Dopolavoro provinciale per diffondere nei paesi e tra le popolazioni del Carso la benemerita istituzione popolare del Regime, che con le sue varie e benefiche attività sportive, ricreative ed educative assolve nel modo migliore il suo nobile compito di riunire tutti i lavoratori in una sede comune, per offrire loro un ambiente familiare dove trascorrere, dopo il lavoro, qualche ora di sana ricreazione spirituale ed educativa.

Il più grande favore ha incontrato nelle popolazioni dell'altipiano la recente istituzione delle nuove sedi dopolavoristiche di Corgnale, Aurisina e Basovizza. Dotate di locali sobri e moderni, le nuove sedi sono già divenute il centro delle riunioni serali e il ritrovo più gradito dei bravi rurali, che hanno dimostrato il loro favore e la loro riconoscenza con l'abbellirle e frequentarle assiduamente.

Per premiare tale attaccamento e favorire sempre di più la bella opera di propaganda così felicemente iniziata, il Segretario federale ha disposto che le nuove sedi inaugurate di recente siano dotate di un apparecchio radio, dono del Dopolavoro provinciale alle sue Sezioni minori.

Episodi della guerra da corsa

A colloquio con un prigioniero dell',,Emden"

(Pizz.) Durante la guerra mondiale che dal 1914 al 1918 ha imperversato sul mondo, mentre sui vari fronti terrestri milioni di uomini s'ergevano l'uno contro l'altro armati, sul mare una schiera di audaci rinnovava quelle ardimentose e leggendarie imprese dei corsari le cui gesto tanto hanno entusiasmato la nostra giovinezza. Su queste azioni di guerra navale è sorta tutta una ricca e interessante letteratura.

Una delle navi più note in questo genere di guerra fu — come si ricorderà — il famoso incrociatore tedesco «Emden», il quale, durante i tre mesi che potè scorrazzare nell'Oceano Indiano, riuscì ad affondare navi per ben 70.000 tonnellate.

L'«Emden», comandato dal capitano di fregata von Müller, dopo essere sfuggito quasi miracolosamente alla caccia accanita delle navi da guerra inglesi, francesi, giapponesi e russe, dopo avere affondate numerosissime unità tra le quali un incrociatore russo e un caccia francese, distrutti i depositi di petrolio di Madras, interrotte tutte le vie di navigazione inglesi, sparso il terrore nei vasti mari orientali, trovò una fine gloriosa alle isole Cocos, in un epico combattimento sostenuto con l'incrociatore corrazzato «Sidney».

Sulla nave greca prigioniera

Dell'«Emden», di questa famosissima nave, un modesto e prode ex combattente italiano, Michele Manasperti, abitante nella nostra città, ci ha narrato alcuni interessanti episodi, dei quali egli fu testimonio oculare per essere stato prigioniero dei temuti ed imprendibili «corsari» tedeschi.

Il Manasperti, uomo di poche parole, ci ha riassunto in forma nuda, scheletrica le avventurose vicende che lo portarono a fare la sua personale conoscenza con l'equipaggio dell'«Emden».

— Era il 1914 — ci ha detto. — Mi trovavo imbarcato quale fuochista sul piroscafo greco «Pontoporos», comandata dal capitano De Mitri, un vero lupo di mare, rude, sempre accigliato ma sempre a posto quando i suoi piedi calcavano le tavole di un bastimento. Il «Pontoporos», una vecchia carcassa adibita al trasporto di merci, faceva i viaggi per le Indie orientali, partendo da Anversa e toccando i porti di Gibilterra, Alessandria, Porto Said, Massaua, Calcutta e ritorno. Quando scoppiò la guerra tra la Germania e l'Inghilterra, il «Pontoporos» venne noleggiato dal Governo inglese per il trasporto di carbone. E fu appunto in uno di questi viaggi, mentre eravamo in rotta per Bombay che facemmo il poco gradito incontro col famoso incrociatore «Emden».

Era, credo, la sera dell'8 settembre 1914. Eravamo partiti da Calcutta con un grosso carico di carbone, diretti a Bombay, quando, poco prima della mezzanotte, udimmo due colpi di cannone, seguiti da un ordine perentorio di fermarci. Parte dell'equipaggio si lanciò sopra coperta per vedere cosa fosse accaduto. Davanti a noi, indistinta, potemmo scorgere la sagoma di una nave da guerra. Era l'«Emden».

Col cuore trapidante, seguendo ansiosamente i movimenti della nave tedesca che ci girava d'intorno, investendoci con rapidi e violenti fasci di luce, attendemmo gli eventi. Infatti, poco dopo, per quanto il nostro comandante avesse dichiarato trattarsi di una nave battente bandiera greca, una scialuppa, piena di soldati e con cinque o sei ufficiali si accostò al «Pontoporos». Gettata la scaletta di bordo, i tedeschi furono in pochi istanti sulla nave, sparpagliandosi per ogni dove per visitarla minutamente.

Episodi drammatici

Quando ebbero la certezza che il «Pontoporos» era realmente una nave greca non poterono trattenersi dall'esprimere il loro malumore. Ma fu per poco poichè l'ufficiale che li comandava, che seppi poi essere il capitano Lauterbach, resosi celebre per le sue imprese avventurose nei mari della Cina, esaminate le carte di bordo, potè rilevare che il «Pontoporos», era sì di nazionalità greca ma che viaggiava per conto dell'Inghilterra, per cui lo dichiarava preda di guerra, tanto più che a bordo c'era il carico di carbone di cui l'«Emden» doveva averne bisogno urgente.

Dopo un breve colloquio coi tedeschi, il capitano De Mitri accettò la proposta di mettersi al servizio della Germania. Rimasto a bordo un equipaggio di presa, il comando della nave venne assunto dal capitano Lauterbach. Esaurite queste formalità, da bordo dell'«Emden» venne ingiunto al «Pontoporos» di seguire l'incrociatore.

Il mattino seguente notammo che non eravamo soli, ma che un'altra nave tedesca ci seguiva. Era il «Markomannia», adibito a nave di rifornimento della «Emden».

— Ha avuto occasione di assistere a qualche affondamento di navi? — abbiamo chiesto al nostro interlocutore.

— Certamente. L'occasione non si fece attendere molto. La mattina del 10, incrociammo con una nave trasporto inglese. Vedemmo l'«Emden» appressarsi velocemente alla nave, intimarle il fermo e, dopo aver fatto prigioniero l'equipaggio che venne trasbordato sul «Markomannia», affondarla con un paio di granate.

Con una stretta al cuore vedemmo la nave impennarsi con la prua in aria e poi inabissarsi rapidamente, mentre sul mare calmissimo galleggiava ogni sorta di oggetti: botti, tavole, ceste. Poi assistemmo ad altri affondamenti di navi. L'equipaggio dell'«Emden» s'era specializzato in questo genere di manovra. L'operazione dell'affondamento di una nave durava pochi minuti, il tempo che bastava all'equipaggio di scendere nelle scialuppe e salire a bordo del «Markomannia». Ma non tutte le navi venivano colate a picco. Ricordo che due, «Kalinga» e «Killin» vennero ad ingrossare la strana flotta dell'«Emden». Il «Kalinga» venne però rilasciato quasi subito con l'ordine di trasportare un certo numero di prigionieri in qualche porto della costa indiana. Il «Killin» invece, dopo essere stato vuotato completamente di quanto poteva riuscire utile all'equipaggio tedesco, fu condannato ad andare a posarsi sul fondo del mare. Una squadra di marinai dell'«Emden» salita a bordo del «Killin», praticò delle aperture sotto la linea d'immersione di maniera che l'acqua potè invadere le stive. Poscia, con qualche cannonata, il «Killin» venne liquidato.

Una medicina pericolosa

— Come si viveva a bordo del «Pontoporos»?

— Non troppo bene. Il cibo scarseggiava. L'acqua potabile pure. Del resto i tedeschi non stavano meglio di noi.

— Il trattamento com'era?

— Piuttosto duro. Bisognava lavorare notte e giorno. Naturalmente ciò era dovuto alle esigenze della guerra di corsa che obbligava i tedeschi a mantenersi lontani dalle rotte delle navi nemiche. Specialmente col personale di macchina erano esigenti. Un giorno caddi ammalato e non potei levarmi dalla cuccetta. Venne subito un ufficiale tedesco che, rivoltella in pugno, mi obbligò a scendere nelle macchine. Ma il mio stato di esaurimento era tale che l'ufficiale, fatto chiamare un medico dell'«Emden», mi fece visitare. Il medico, saputo che ero italiano, ebbe qualche parola di conforto, poi mi ordinò di riposare per qualche giorno.

— Altre emozioni?

— Ah sì. Una grande, indefinibile emozione provai quando vidi un giorno passarci vicino un piroscafo italiano. Era il «Loredano». Non so, cosa avrei fatto per poterlo raggiungere. Ma era un piroscafo appartenente ad uno Stato neutrale e l'«Emden» lo lasciò proseguire indisturbato. Ma quel lembo di Patria che s'allontanava velocemente, rimpicciolendosi sempre più fino a sparire dall'orizzonte mi prostrò terribilmente.

— L'«Emden» si servì del carbone del «Pontoporos»?

— Molte volte. Era una fatica immane. I tedeschi imprecavano alla mala sorte che li obbligava a servirsi del carbone del piroscafo greco, perchè polveroso e di qualità pessima. L'incrociatore tedesco quando aveva bisogno di carbone si attraccava al fianco del «Pontoporos» e quindi, con delle coffe, s'iniziava lo scarico. Ma era veramente un lavoro d'inferno. Il sole dardeggiava coi suoi raggi roventi sulle tolde delle navi, mentre una densa nuvolaglia di polvere nera si spargeva d'intorno imbrattando ogni cosa.

— Quanto tempo durò l'avventura?

— Un paio di mesi, fino a tanto che l'«Emden», dovendo eseguire delle scorrerie lungo le coste delle colonie britanniche, diede ordine al «Pontoporos» di recarsi ad attenderlo nelle vicinanze delle isole di Simular ove ci mettemmo alla fonda. Una quindicina di giorni più tardi fummo raggiunti dal «Markomannia» col quale l'«Emden» aveva fissato l'appuntamento. Ma invece dell'incrociatore tedesco, si presentò una nave da guerra inglese, la «Yarmouth», la quale non esitò a mandare a picco il «Markomannia» il cui equipaggio venne fatto prigioniero. In quanto al «Pontoporos», fu fatto proseguire per Penang.

Per tornare in patria

— Era la liberazione!

— Mai più. Ci voleva ben altro per riacquistare la libertà. Da Penang fummo mandati a Singapore e colà sbarcati. Appena misi piede a terra mi affrettai a recarmi dal Console italiano perchè mi aiutasse a farmi imbarcare su qualche piroscafo in partenza per l'Europa. Ma non volle addossarsi delle noie. Ci teneva a non voler infastidire le autorità inglesi. Il Governo italiano d'allora ci teneva molto a vivere tranquillo. Non spirava certamente l'aria di oggi. Cercai di imbarcarmi su una nave da guerra italiana ch'era giunta in porto e che stava per salpare per l'Italia: inutilmente. Finalmente, quando Dio volle, a furia di insistere riuscii ad imbarcarmi su un vapore inglese che faceva rotta per l'Australia. Non era l'ideale, ma intanto riuscivo a muovermi. Nel frattempo l'Italia entrò in guerra di modo che appena giunto a Sidney, ripartii subito per l'Europa ove, dopo un viaggio lunghissimo, sbarcai a Le Havre e poscia proseguii per l'Italia. Toccato il suolo patrio dopo tanti stenti, indossai la divisa di fante e presi parte alla guerra, sul Carso...

Il Manasperti, attualmente occupato presso il Cantiere S. Marco, conclude il suo interessante racconto. L'avventura vissuta sul «Pontoporos», le azioni di guerra sostenute dall'incrociatore corsaro «Emden» sono rimaste vive nella sua memoria.

— Se ci penso mi par di avere sognato...

E con questa breve battuta la conversazione con l'ex prigioniero dell'«Emden» ha avuto termine.

Un celebre libro su Metternich

tradotto da un concittadino

Uno dei più celebri libri su Metternich comparsi negli ultimi anni, quello dell'inglese Arthur Herman, è stato ora tradotto in italiano e pubblicato in un bel volume della Casa editrice Corbaccio di Milano. Gli studi metternichiani hanno avuto uno straordinario sviluppo nel recente periodo, e si può dire che il famoso Cancelliere, dominatore dell'Europa post-napoleonica, entri soltanto adesso nella sua luce di figura storica. Il libro del Herman, recentissimo, non è una biografia romanzesca o semi-romanzesca come oggi se ne scrivono; bensì uno studio, attraente sì, ma condotto col più scrupoloso amore di verità. Notiamo che la traduzione dall'inglese è fatta da un nostro egregio concittadino, il sig. Goirgio Liebman, che è sempre stato un appassionato cultore di storia del Risorgimento e ne conosce molto bene tutta la letteratura.

Un libro di versi di Umberto Saba

La Casa editrice Treves-Treccani-Tumminelli ha pubblicato, già sullo scorcio dell'estate, un nuovo volume di versi di Umberto Saba: «Tre composizioni». In realtà, oltre alle tre composizioni, che sono nuove, l'illustre poeta ha raccolto nel suo libro tutte le poesie che egli pubblicò negli ultimi anni, parte in volumi, parte in riviste, per modo da dare la visione completa ed armonica di quanto egli creò (e non fu poco) in questo periodo della sua vita. E' qui dunque tutto «l'ultimo Saba», come nel volume apparso l'anno scorso ci fu dato, in edizione definitiva, il primo Saba, quello degli anni giovani. Il poeta ha una figura di così netto rilievo e un'importanza così riconosciuta nella storia della poesia italiana dell'ultimo ventennio, che un suo libro è uno dei pochi avvenimenti di più largo interesse in quest'epoca così difficile nel concedere attenzione ai poeti. Ancor di recente, nell'*Ateneo Veneto*, Manlio Dazzi, uno dei migliori poeti di Venezia, dedicava all'opera di Saba un ampio e finissimo studio. Del nuovo volume si occuperà certo largamente tutta la critica; e ne terremo parola anche noi, col rispetto dovuto a uno dei maggiori artisti di questa città.

Il tè danzante alla Ginnastica. Oggi, dalle 18 alle 22, si terrà nella palestra il primo tè danzante per soci e bambini.

ASTERISCHI

Caldarroste...

Al primo brusco brivido della stagione sono ricomparsi i caldarrostai, a cantare — ma forse con notevole anticipo, poichè ieri abbiamo avuto una magnifica giornata luminosa di sole e d'azzurro — il «deprofundis» alle dolci mitezze autunnali. Sono ricomparse, agli angoli più riparati, le minuscole baracche, dietro alle quali qualcuno non ha stentato a riconoscere dei tipi che fino a qualche giorno fa, vestiti di bianco, giravano col carretto a vendere gelati... Rapidi adattamenti alle esigenze della vita quotidiana, che insegna a utilizzare il caldo e il fresco senza soverchie tergiversazioni. «Caldi maroni!...» Il grido non ha ancora soverchio richiamo, ma già dai piccoli fornelli s'espande il grato odore delle castagne arroste che dà la sensazione viva delle giornate fredde... purtroppo non lontane.

I risultati degli esami agli Istituti «Battisti-Galilei»

Gli alunni e le alunne degli Istituti Scolastici «Battisti-Galilei» che si presentarono agli esami di ammissione, idoneità, licenza e abilitazione presso le diverse scuole medie di Trieste, Gorizia e Udine nelle ultime sessioni, estiva e autunnale, riportarono anche quest'anno ovunque lusinghieri risultati. Di cento e tre alunni presentati, soltanto otto vennero rimandati. Agli esami di licenza di avviamento commerciale, di otto alunni presentati sette vennero licenziati nella prima sessione. Quest'anno uscirono dagli istituti dieci ragionieri abilitati. Molti superarono gli esami con ottime medie. Molti alunni ricuperarono quattro e più anni di studio in un anno di preparazione grazie ai metodi adottati in questi istituti. Segnaliamo gli ottimi risultati raggiunti che fanno onore alla Direzione e ai valenti insegnanti di questi istituti.

Una Mostra di Adolfo Levier

Mercoledì 18 s'inaugurerà nel Salone Michelazzi, in via Mazzini, una Mostra personale del pittore Adolfo Levier. Una Mostra di Levier, pittore vigoroso e ardito, è sempre cosa interessantissima; e basta l'annuncio per assicurarle una folla di visitatori.

Sartoria premiata

Apprendiamo con piacere che la Giuria della Mostra Campionaria d'Arte e Lavoro di Riccione (Forlì), dopo accurato esame di quanto aveva esposto la rinomata sartoria per uomo «Alle Grandi Fabbriche» (Trieste, corso Garibaldi 10) di proprietà del sig. Luigi Bront, si è compiaciuta assegnarle il diploma di Gran Premio d'onore e Medaglia d'oro. Congratulazioni vivissime.

Lubrificare gli affari

Se è vero, come dicono i buongustai, che un buon pranzo lubrifica gli affari, è più vero ancora che una deliziosa sigaretta «Macedonia Extra» rappresenta il finale più gradevole per un buon pranzo. E bisogna aggiungere che nella calma conversazione tra una boccata e l'altra di una aromatica sigaretta si può trattare di affari con quelle favorevoli disposizioni che nascono dalla perfetta soddisfazione del gusto e dell'olfatto.

Vienna a Trieste

Questa sera nella Taverna dell'Hotel de la Ville si ripeterà il caloroso successo che ha arriso iersera al Trio Silving della Radio Vienna, ospite solo per pochi giorni della nostra città. Chi vuol sentire la caratteristica e tanto apprezzata musica viennese non mancherà di presenziare la rara esecuzione.

La grande occasione

Per aderire alle molte e insistenti richieste del pubblico, continuerà ancora per pochi giorni l'eccezionale vendita a prezzi ridottissimi di telerie e cotonerie organizzata con tanto successo dalla ditta Tyrichter in via Mazzini N. 23, angolo via San Spiridione. A prezzi inferiori a quelli praticati in qualsiasi liquidazione, vi è offerto un vastissimo assortimento di coperte di lana e di maglierie da uomo e da donna. Chi non vorrà approfittare di questa occasione senza precedenti, acquistando a prezzi di stralcio articoli di primissima scelta?

I Principi di Kapurthala alle Grotte di Postumia

Provenienti da Trieste sono arrivati ieri a Postumia i Principi di Kapurthala, accompagnati dal pittore bulgaro Boris Georgiev e dalla signorina Eleonora Torossi. All'ingresso delle Grotte sono stati accolti dal Podestà di Postumia e dal Direttore dell'Azienda Demaniale, i quali accompagnarono poi gli illustri ospiti nella visita, effettuata col trenino, al complesso sotterraneo. I Principi di Kapurthala si dimostrarono entusiasti delle Grotte che definirono la più grande meraviglia del mondo. All'uscita visitarono pure il Museo speleologico, interessandosi vivamente per le collezioni ivi raccolte. Consumata la colazione nel Ristorante delle RR. Grotte, ripartirono nel pomeriggio alla volta di Trieste.

Nell'Istituto del prof. Paulin

E' proprio qui, che oltre alla ginnastica ortopedica svedese, ai massaggi, alla ritmica e alla scherma, si sono iniziati i corsi di ginnastica acrobatica-sportiva e quella recentissima, di sistema viennese con le palle di Edi Poltz. Docenti: prof. Eugenio Paulin e Etta Paulin. Informazioni: via Carducci 12, Tel. 72-21.

Nozze

Oggi a Bari, nella Sala Giuseppina (Kursaal S. Lucia), si celebrano le nozze della signorina Nerina Radovich di Trieste, con il sig. Michele Grandolfo di Bari. Vivissimi auguri.

SVOGLIATEZZA!

Se volete di nuovo sentirvi vispo e gaio, senza stitichezza, indigestione e conseguente malavoglia, prendete Bilax. Ovunque: L. 4.50.

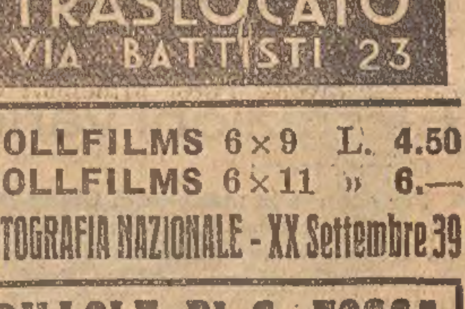
BILAX

CALZATURIFICIO CENTRALE via Muratti N. 1

Nuovi arrivi ultimi MODELLI

Merce di I qualità a prezzi bassi

MOBILI



CAMPONOVO TRASLOCATO VIA BATTISTI 23

ROLLFILMS 6×9 L. 4.50

ROLLFILMS 6×11 » 6.—

FOTOGRAFIA NAZIONALE - XX Settembre 39

PILLOLE DI S. FOSCA o del PIOVANO

Due secoli di crescente successo. Preservano da malattie. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze, iscritte nella Farmacopea ufficiale Italiana. Un astuccio di 6 pillole L. 0.60. Richiederlo alle Farmacie locali. Una scatola di 50 pillole L. 3.15 presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4 alla Farmacia PONCI - Venezia

LA SIFILIDE

si cura energicamente per via orale con l'Anticeltico Torresi Depurativo del sangue e ricostituente generale. Adatto per gli intolleranti iniezioni e per completare cure endovenose. Letterature e schiarimenti gratuiti. Scrivere: Farm. Dott. G. Torresi, Via Cerveleri, 5 Roma (140).

In Trieste: Farmacia Croce Azzurra, via Commerciale 25 e primarie farmacie.

KONINKLIJKE NEDERLANDSCHE STOOMBOOT MAATSCHAPPIJ - AMSTERDAM

(COMPAGNIA REALE OLANDESE DI NAVIGAZIONE A VAPORE)

Il piroscafo olandese di prima classe

VESTA

proveniente da Amsterdam e Rotterdam, arriverà il 18 e caricherà il 19 ottobre per ANVERSA, ROTTERDAM, AMSTERDAM e AMBURGO, accettando merci con polizza diretta per Gdynia, Brema, i porti del Reno, della Svezia, Norvegia, Danimarca e Paesi Baltici. Si accettano merci per i porti del Pacifico, dell'America Centrale, dell'Africa e del Canadà.

Il piroscafo olandese di prima classe

AURORA

atteso per il 31 corrente, caricherà per le stesse destinazioni.

Per informazioni rivolgersi agli agenti signori F.lli SPERCO Succ. di Enrico Sperco e Figli - Via Rossini N. 2, telefono 30-67.

L'ENORME FOLLA

che gremiva ieri i GRANDI MAGAZZINI

TOLENTINO

CORSO VITTORIO EMANUELE III

ha dimostrato l'indiscutibile

CONVENIENZA DEI PREZZI

LA VENDITA A PREZZI FANTASTICI

continua ancora fino a esaurimento degli stock

Abbondanza di funghi sul mercato

Il severo controllo dell'annona per eliminare ogni pericolo

Il mercato dei funghi a Trieste ha un'importanza certamente superiore a quelli consimili di molte città del Regno, per l'abbondanza del prodotto offerto dal nostro territorio e specialmente del Carso, dell'Istria e dai boschi del Friuli, i cui terreni si prestano a quanto pare, alla riporduzione della saporita crittogama tanto cara ai buongustai non solo, ma a tutte le economie domestiche, anche le più modeste, nelle epoche in cui i prezzi, stante la straordinaria quantità di funghi posti in vendita, sono alla portata delle borse meno provviste.

Non solo, ma da qualche tempo in qua, grosse partite di funghi prendono le vie di Milano, Venezia e altrove. Un piccolo commercio, se si vuole, ma che in tempi come gli attuali, in cui i traffici in genere sono in misura ridotta nei confronti del passato, merita una certa considerazione.

Per la gioia delle massaie

Quest'anno la raccolta dei funghi è stata eccezionale sia per qualità come per quantità. I prezzi, che sul principio di settembre raggiungevano le sei e sette lire al chilogrammo, con l'avanzare dell'autunno sono discesi, per le qualità più ricercate, a quattro, a tre e a due lire; ma in alcune ore, in quelle stanche cioè del mercato, vale a dire dopo mezzogiorno, alcune partite sono state offerte a una lira e anche meno al chilogrammo. Una bazza quindi per tutte le nostre massaie, dato che i funghi costituiscono un alimento molto gradito e nutriente.

Senonchè non tutti i funghi sono commestibili. Diverse specie riescono indigeste ed alcune velenose addirittura al punto di provocare in breve tempo la morte di colui che se ne è nutrito. Tali, per esempio, l'ovolo malefico, l'agarico panterino, l'agarico falloide, le varie specie di colombine velenose, il boleto malefico e altri ancora che a prima vista sembrano simili alle specie mangereccie, insieme alle quali nascono confusamente. Da qui i parecchi casi di avvelenamento che spesso la cronaca di tutti i giornali è obbligata a registrare, specie dove non esiste un oculato e intelligente controllo da parte delle autorità annonarie.

Purtroppo è comune la credenza sulla capacità di alcuni mezzi empirici per sincerarsi sulla bontà dei funghi; così l'impiego del cucchiaino di argento durante la cotture, quello dell'aglio e così di seguito. Ma tutto ciò non serve. Esistono qualità di funghi velenosissimi i quali non alterano per nulla il colore dell'argento e neanche l'aglio o altri ingredienti riescono a denunciare la loro tossicità.

L'unico mezzo efficace consiste nella conoscenza delle varie specie e in particolare di quelle velenose. Quindi la necessità di procedere a una visita minuziosa onde accertarsi che fra le specie buone non se ne nascondano di quelle cattive e nocive e talvolta anche mortali. Ma perciò occorre intendersene, avere pratica e conoscenza, per cui in ogni città dove il commercio dei funghi assume una certa importanza, esso viene disciplinato e sottoposto alla vigilanza di un personale esperto in materia.

Come si effettua la visita ai funghi

A Trieste le regole relative alla vigilanza igienica sono precise e severamente applicate. Alla vendita sono ammesse le seguenti specie: prataiuolo, prataiuolo maggiore, ovolo buono, i porcini o boleto commestibile, il gallinaccio e la spugnola comune. Inoltre la vendita vien fatta in luoghi precisamente indicati: piazza Goldoni, se la quantità è scarsa, via Slataper, accanto all'Ospedale Regina Elena, se abbondante.

Il meccanismo della visita dei funghi è semplice: da un lato dello spazio destinato a mercato stanno i commissari addetti all'Ufficio annonario, ai quali i rivenditori devono presentare i funghi raccolti; dall'altro i venditori ammessi allo smercio al minuto del genere. I commissari procedono rapidamente alla visita, scartando i funghi nocivi o guasti, quindi rilasciano un biglietto di libera vendita. Tale lavo, come ognuno comprende da sè, deve essere fatto con diligenza e nel contempo con rapidità, per cui occorre che il commissario o i commissari d'annona addetti, abbiano una perfetta conoscenza delle varie specie di funghi, acciocchè a prima vista e senza perdere tempo venga compiuto l'eventuale scarto dei funghi non commestibili.

I nostri commissari in questo campo hanno una esperienza impareggiabile. Sono migliaia e migliaia di chilogrammi di funghi — come è avvenuto in questi ultimi giorni — che vengono sottoposti alla loro osservazione, ma non mai, nè ora, nè nei tempi andati, si è dovuto a Trieste lamentare un solo caso di avvelenamento per l'ingestione di funghi acquistati al mercato stabilito dal Comune.

Norme indispensabili

I casi di avvelenamento sono dovuti invece alla trascuranza degli acquirenti o alla malafede dei rivenditori; quelli comprando talvolta i funghi da rivenditori girovaghi, questi invogliati da un illecito lucro, a rischio di mandare all'altro mondo l'acquirente. Ed è perciò che ripetutamente è stato raccomandato per mezzo della stampa di non fare mai acquisti di funghi all'infuori del mercato, dove si ha la garanzia assoluta che il genere appartiene alle specie buone e non nocive, grazie alla severa e intelligente vigilanza esercitata dai funzionari preposti.

La media giornaliera degli arrivi nella stagione favorevole alla raccolta — l'autunno — è dai 2000 ai 4000 chilogrammi giornalieri, ma in qualche giorno il genere affluito sul mercato superò — come in quest'anno — i 160 quintali, tutti consumati, dato il prezzo assai conveniente e la bontà del genere.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Giulia Delfino ved. Clemencich, dalla sorella Adelia Delfino ved. Gentilomo lire 50 pro Congr. di Carità e lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); dalla nipote Tatiana Delfino lire 25 pro Ateneo Musicale (alunni poveri) e lire 25 pro P. N. F. (opere assist.); da Angelo Casaluce lire 50, dal dott. Carlo Bolaffio lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.); da Olga Bolaffio lire 20 pro Circolo rionale fascista di Barcola (ref. scol.); dal direttore e dal corpo insegnante dell'Ateneo Musicale lire 50, dai professori Eusebio Curelli e Emilio Russi lire 50, dalla famiglia Manara-Sabbatani lire 50 pro Ateneo Musicale (alunni poveri).

Per onorare la memoria del cap. Leandro Ivancich, dalle famiglie G. N. e M. Ivancich lire 25 pro Conf. masch. S. Vincenzo (S. M. Maggiore) e lire 25 pro Unione Trasporto ammalati a Lourdes; da Diana ved. Gonano-Nasso lire 20 pro Conf. femm. S. Vincenzo (S. M. Maggiore).

Per onorare la memoria di Giovanni Felluga, dalle colleghe e colleghi del figlio Spartaco lire 50 pro P. N. F. (assist. inv.); da Nives Alberti e famiglia lire 30 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dai dipendenti del magazzino della ditta Kern e Co. lire 25 pro Guardia Medica; dalla famiglia De Curtis lire 25 pro Ass. Mutilati ed Invalidi di guerra; da Marcello Sessi lire 25 pro Guardia Medica.

Per onorare la memoria di Giovanni Felluga, dai funzionari e colleghi della figlia signorina Gemma: G. Scarperi lire 30, prof. A. Beden lire 5, ispett. N. Fabris lire 10, ispett. F. Penso lire 10, cap. M. M. Martinolli lire 5, cap. N. Malabotta lire 5, A. Giorgi lire 10, C. Osterzi lire 10, V. Deschmann lire 10, E. Martinolli lire 5, C. Quassi lire 5. Totale lire 105 pro Congr. di Carità; cap. C. Gerolimich lire 20, cap. G. Bartulich lire 10, G. Franco lire 10, F. Bussani lire 10, cap. R. Sigon lire 5, F. Guaraldi lire 10, cap. A. Assereto lire 5, F. Bedini lire 10, O. Rossi lire 10, F. Tedeschi lire 10, O. Brelli lire 5. Totale lire 105 pro P. N. F. (opere assist.); A. Albaniti lire 10, A. Nadilo lire 10 pro Attilo Rittmeyer; cap. R. Semari lire 10 pro Fondo Banelli; G. Ursi lire 10, M. Ursini lire 5, I. Quaiotto lire 5 pro S. Vincenzo de' Paoli; O. Longhi lire 5, B. Giorgini lire 5 pro Congr. di Carità; L. Orlando lire 5 pro P. N. F. (opere assist.).

Per onorare la memoria di A. C. Holzapfel, da Bice Randegger-Ricchetti lire 100, dalla ditta Benedetto Randegger lire 50, dalla Fabbrica Adriatica di Colori lire 100 pro Chiesa Anglicana.

Per onorare la memoria del padre del dott. Menotti Pacherini, dai colleghi di ufficio lire 241 pro Congr. di Carità (fondo G. Rangan).

Per onorare la memoria di Enrico Caratti, da Giovanni Bergonzo lire 20, dalla famiglia Enrico Mayer Grego lire 20 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria della sorella del prof. Carlo Serini, dai Giovani addetti alle Cooperative Operaie lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Pino Rampini, da M. lire 10 pro Cassa Mutuo soccorso fra addetti Caffè-Bar.

Per onorare la memoria del cap. Lodovico Bolmarcich, nel III anniversario della morte, da Guglielmina ved. Bolmarcich lire 100 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann), lire 50 pro Fondo Banelli, lire 25 pro O. N. Balilla e lire 25 pro P. N. F. (assist. inv.).

Per onorare la memoria di Maria ved. Jeralla, da Angelina Gianantoni lire 5 pro Ass. fra sordomuti S. Giusto.

Per onorare la memoria del cav. uff. Emilio Renzi, nel III anniversario della morte, dalle famiglie Renzi e Valenti lire 50 pro P. N. F. (opere assist.).

Dal dott. Alfonso di Micol lire 15, da Peppina Caropresi ved. Kübler lire 20 pro Congr. di Carità (accattonaggio); da N. N. lire 5 pro Ginnasio Liceo D. Alighieri (studenti poveri).

Visite del pubblico sulla "Cadorna,,

Oggi, 15 corrente, dalle ore 13.30 alle ore 17.30, è concessa al pubblico la visita alla R. Nave «Luigi Cadorna», che si trova in rada presso il molo Audace. La nave lascierà le nostre acque la mattina di domani, lunedì.

Le lezioni nelle scuole medie

Come abbiamo pubblicato, domani 16 corr. avrà luogo l'apertura del nuovo anno scolastico negli istituti medi cittadini. Ecco le disposizioni per singoli istituti:

Al R. Liceo ginnasio «Dante Alighieri. Gli alunni delle classi quarte e quinte ginnasiali e delle classi liceali si presenteranno alle ore 8; quelli delle classi seconde e terze ginnasio alle ore 9; quelli della classe prima ginnasio alle ore 10.30. Degli alunni che hanno chiesta l'iscrizione alla prima ginnasiale accederanno alle aule solamente quelli i cui nomi sono compresi negli elenchi posti all'albo; gli altri attenderanno l'apertura delle classi aggiunte per le quali è stata chiesta l'autorizzazione al Ministero dell'Educazione Nazionale, e che sarà annunciata a suo tempo con avviso nei giornali e all'albo della scuola.

Al R. Liceo ginnasio «F. Petrarca» gli alunni iscritti si presenteranno nell'ordine seguente: alle 8.30 classi IV e V ginnasiale e liceo; alle ore 9 classi II e III ginnasiale; alle ore 10 classe I ginnasiale.

Al R. Istituto magistrale «Giosuè Carducci», come fu già annunciato, alle ore 9 avrà luogo l'apertura dell'anno scolastico, alla quale interverranno tutte le alunne regolarmente iscritte. Non vi interverranno invece gli alunni, essendo stati i maschi assegnati tutti al nuovo Istituto magistrale di via Mazzini. Martedì alle ore 8.30 avranno inizio le lezioni. Vi si presenteranno le alunne che si sono regolarmente iscritte nel corso superiore e nelle clasi terza e quarta del corso inferiore. Non si presenteranno invece le alunne delle classi prima e seconda del corso inferiore, nè quelle che si sono iscritte sia nel corso inferiore che nel corso superiore del nuovo Istituto magistrale di via Mazzini. Queste ultime si presenteranno in un giorno successivo che sarà reso noto mediante avviso sull'albo dell'Istituto.

Alla R. Scuola di avviamento professionale «Carlo Stuparich», in via Foscolo 13, l'anno scolastico si inaugurerà con una solenne cerimonia lunedì alle ore 8. Gli alunni iscritti sono invitati a trovarsi a scuola puntualmente.

Al R. Istituto Tecnico Commerciale ad indirizzo mercantile con R. Scuola tecnica commerciale annessa tutti gli appartenenti all'Istituto si presenteranno venerdì 20 alle ore 9 per l'apertura dell'anno scolastico.

La Casa del Fascio di Comeno

donata dalla Cassa di Risparmio Triestina al Partito

Nel centro di Comeno, vicino al Municipio, esiste una casa costituita da una grande sala (la più grande del luogo) e da un'altra stanza attigua. Tutti la chiamano «Casa Balilla» non solo perchè era stata presa in affitto per alcuni anni a uso dell'Opera Balilla, ma soprattutto perchè da cinque anni a questa parte si diceva sempre che la casa sarebbe stata acquistata dall'O. N. B. per il prezzo di lire 15.000. Dopo la morte dell'ex proprietario sig. Drufuka, la casa andò all'incanto e ne rimase deliberataria la Cassa di Risparmio Triestina, che avrebbe poi dovuto cederla in vendita all'O. N. Balilla.

Tramontata tale idea, il Segretario politico dott. Storici, entrò in trattative con la Direzione della Cassa di Risparmio Triestina per l'acquisto dell'immobile, dietro consiglio e con l'appoggio del Segretario federale console Avenanti.

La Cassa di Risparmio Triestina, con nobile e patriottico gesto, invece di vendere la casa, ha fatto in questi giorni piena donazione dell'immobile al Fascio di Comeno. Ci piace riportare una parte della lettera con la quale il Direttore della Cassa di Risparmio Triestina partecipava la lieta notizia al Segretario politico: «Siamo lieti d'informarla che l'esame della domanda che Ella ci ha diretto allo scopo di acquistare l'immobile di nostra proprietà costì situato, che si vorrebbe destinare a sede del Fascio cui Ella è preposto, ha trovato i nostri Amministratori unanimi nel rendere omaggio alle sane attività che vi dovrebbero trovare degna sede, tanto che, consci dell'importanza che le stesse rivestono, specie data la zona in cui si svolgono, e volendo portarvi il contributo del nostro Istituto, hanno disposto, anzichè aderire alla vendita, la donazione a favore di codesto Fascio del fabbricato di cui trattasi».

Tale comunicazione ha prodotto il più vivo entusiasmo nell'ambiente fascista locale. Finalmente anche il Fascio di Comeno avrà una propria decorosa sede. Sarà provveduto al più presto a far eseguire i lavori di adattamento dello stabile.

Il Segretario politico dott. Storici si è reso interprete dei sentimenti di riconoscenza dei fascisti di Comeno, inviando telegrammi di ringraziamento al Consiglio di Amministrazione e al Direttore della Cassa di Risparmio Triestina.

STATO CIVILE DI TRIESTE

14 ottobre 1933 - XI

Nati vivi	14
maschi 8, femmine 6.	
Nati morti	—
Morti	6
Matrimoni	5

L'Unione Marinara a Brindis

per l'inaugurazione del Monumento al Marinaio

Affluiscono numerose le iscrizioni alla sede dell'Unione Marinara Italiana di via Coroneo 21, di marinai in congedo per la partecipazione al grande pellegrinaggio marinaro per l'inaugurazione del Monumento al Marinaio d'Italia che avrà luogo il 4 novembre. Viene fatto vivo appello a coloro che non avessero ancora provveduto, di affrettarsi ad iscriversi prima della data di chiusura delle iscrizioni stabilita irrevocabilmente per il 19 corr.

Come è già stato reso noto, la quota per coloro che intendono usufruire del treno speciale è di lire 25 e verranno provvisti di apposita «credenziale» a cura delle Sezioni dell'Unione Marinara Italiana, da esibirsi, con la tessera sociale, agli sportelli delle stazioni per ottenere il biglietto.

Per quei soci dell'Unione Marinara Italiana che desiderano recarsi a Brindisi su treni ordinari con la riduzione del 70 per cento stata accordata, è necessario che siano contemporaneamente soci della Lega Navale Italiana ed al riguardo si ricorda che agli iscritti all'U. M. I. la tessera della Lega Navale viene accordata mediante il pagamento di lire 1 e con il canone annuo di lire 0.50. Si invitano pertanto i ritardatari a rivolgersi alla sede dell'U. M. I., telefono 68-79, via Coroneo n. 21, dalle ore 18 alle 20.

Nuovi doni e nuove idee

per la grande Pesca gastronomica

Non soltanto sempre nuovi doni giungono al Fascio Femminile per la Pesca gastronomica, ma anche nuove bellissime idee che fanno prevedere la completa riuscita dell'originale festa di beneficenza. Sono state suggerite delle idee molto geniali; per citarne una, quella di mettere in palio tra le vincite delle, sempre gradite salsicce calde. Le idee... spiritose hanno avuto ancora più successo; tra queste la vincita di aperitivi e di conseguenza un probabile allestimento di bar in qualche angolo misterioso della Pesca che, non occorre dirlo ,invoglia sempre e dovunque.

Per restare sull'argomento, continuamo a pervenire in sede innumerevoli bottiglie di vini prelibati e buoni per birra, oltre ai più disparati generi alimentari. Non riuscirà difficile alle persone pazienti e amanti dell'ordine, di cominciare con la vincita di un aperitivo per continuare con l'antipasto e per finire con i dolci, frutta e formaggi... Quanti appetitosi «menu» si potrebbero combinare con tante cose succulenti! Certo sarà meglio intervenire alla Pesca digiuni, ma l'appetito verrà... mangiando, cioè giocando.

Il premio più ricercato consisterà con tutta probabilità in un sontuoso maiale, vivo naturalmente, e con tutte le buone qualità che si esigono da un suino bene educato. Forse per comodità del fortunato vincitore non sarebbe da scartarsi l'idea di vederlo già modellato in salsicce, salami e affini.

Non soltanto il lato allegro, però, verrà curato in questa Pesca gastronomica, ma anche e in special modo quello artistico. Siamo certi che qualche fabbrica cittadina vorrà contribuire alla riuscita della festa con l'allestimento di pittoreschi chioschi, anche a scopo reclamistico, offrendo i propri prodotti per la benefica opera del Fascio Femminile.

A seconda dei prodotti le signore e signorine dei vari gruppi saranno vestite nei costumi più appropriati, come quello delle cacciatrici per il chiosco della caccia, occupato dalle signore dei più noti cacciatori. Il dott. Gattorno, in qualità di Presidente del Circolo Cacciatori, ha accolto con moltissimo entusiasmo la prospettiva di questa Pesca e ha dato il suo completo appoggio in ciò che riguarda la selvaggina cacciata dagli appassionati di questo sport. Molti cacciatori assicurano che l'epoca della Pesca non poteva essere scelta meglio, data l'abbondanza di prede dell'attuale stagione. Speriamo ora nell'occhio infallibile dei nostri benefici cacciatori e... la Pesca gastronomica può dirsi sicurissima della sua piena riuscita.

Avvenimenti della vita teatrale cittadina

"I suppositi,, dell'Ariosto al Verdi

Ferve la preparazione per la prima recita de «I suppositi» di Ludovico Ariosto. La degna commemorazione del poeta si terrà domani sera, tra la più viva aspettazione del pubblico, curioso di ascoltare una tipica commedia cinquecentesca d'ambiente ferrarese e desideroso di celebrare una ricorrenza cara a tutti gl'italiani che ricordano esservi ancora una grande poesia. Proprio oggi Ferrara conchiude la serie delle celebrazioni ariostesche con un discorso pronunciato dall'accademico Bertoni alla presenza del Sovrano. E' bello e nobile che Trieste onori Ludovico Ariosto in forma così elevata e con una manifestazione artistica nella quale lo spirito del poeta si rivelerà non per interposta parola ma attraverso la viva e sostanziosa grazia del verso libero della commedia. La rappresentazione più memoranda de «I suppositi» si ebbe a Roma, nel 1519, nelle sale del Cardinale Cibo, alla presenza di Leone X, della sua corte e di duemila persone; lo scenario era stato dipinto da Raffaello.

L'Istituto Fascista ha pensato che la migliore commemorazione dell'Ariosto sarebbe stata la rievocazione stessa di una delle sue opere più interessanti e meno conosciute sulle scene, e ha affidato la recita alla compagnia filodrammatica del G. U. F., diretta con tanto intelligente amore dal dott. Angeli, certo che l'iniziativa avrebbe avuto, come di fatto ebbe, entusiastica accoglienza e volonterosa e capace attuazione. Si è provveduto a preparare degnamente la scena, e Carlo Sbisà ne ha dipinto un bozzetto quanto mai elegante e sapido, animato sapientemente da elementi d'arte e di colore ferrarese; l'ottimo scenografo Rossi ne è stato l'intelligente esecutore.

Alla manifestazione commemorativa che promette di riuscire particolarmente interessante, affluirà di certo un foltissimo pubblico.

La Compagnia di Annibale Ninchi al Verdi

Mercoledì avrà inizio la stagione di prosa con la prima recita della Compagnia drammatica di Annibale Ninchi, che rappresenterà «Il Generale», commedia in quattro atti dello scrittore ungherese Zilahy, che si rappresenta da oltre trecento sere al Teatro nazionale di Budapest. Ninchi ritorna a Trieste dopo un'assenza di quasi dieci anni. In questo tempo egli ha rinnovato in molta parte il suo repertorio e la sua Compagnia. Per quanto concerne il repertorio, Annibale Ninchi ha avuto sempre predilezioni per certe commedie ardite e intellettualmente interessanti. Egli stesso è un uomo pieno di estro e di cultura e da qualche anno rappresenta una sua commedia che è stata molto applaudita e lodata: «Il poeta malandrino». Ma nel repertorio troviamo altre novità molto interessanti, come «Il bacio davanti allo specchio, commedia in tre atti di Fodor, l'autore del Topolino; «I tre moschettieri in frak», commedia in tre atti di Stork; «Il cavaliere Senso», commedia in tre atti di Domenico Tumiati; «Il quadrante della felicità», commedia in tre atti di Lothar; «Le vie dell'amore», commedia in tre atti di Sterk, e alcune importanti riprese, tra le quali «Le Cocu magnifique», che verrà rappresentata in una nuova versione italiana e in un bellissimo allestimento scenico. Questa celebre commedia di Krommelink, che ha suscitato da un decennio clamorose dispute e successi in tutti i teatri d'Europa, sarà interpretata dal Ninchi nella forma originale di cui il nostro pubblico ha avuto esempio durante l'ultimo soggiorno dell'attore a Trieste. Sentiremo inoltre «Il re dei ladri», commedia in quattro atti di Guitton, ed alcune tra le più notevoli interpretazioni del Ninchi, come «Amleto», che sarà dato in una nuova messa in scena, «Il Cirano di Bergerac», «Il Cardinale Lambertini» e «Il processo dei veleni». Vasto repertorio dunque, per il quale Annibale Ninchi ha raccolto una numerosa Compagnia di giovati attori già provati con successo nell'esecuzione delle singole commedie.

Il pubblico accoglierà certo con simpatia e deferenza Annibale Ninchi, di cui tutti ricordano il fervido ingegno interpretativo, il coraggio nella scelta del repertorio, la plastica colorita e vigorosa tempra con cui sa personificare le sue parti, e più di tutto la costante aspirazione che lo ha guidato verso un teatro antiborghese. Infatti Ninchi si è sempre orientato alla commedia storica, alla commedia poetica, alla figurazione dei grandi protagonisti della storia, come «Il Cardinale» ecc. Nella realizzazione di questo teatro, Annibale Ninchi persegue anche uno scopo pratico ed educativo, cioè vuol offrire ad un vasto pubblico la conoscenza teatrale, rendendo possibile la frequentazione dei meno abbienti con prezzi ridottissimi. Così per queste recite l'impresa del Verdi, in accordo con il capo-comico, ha fissato prezzi che consentiranno la frequentazione a tutte le categorie di pubblico.

Il concerto di Augusto Jancovich al Teatro Verdi

Il pubblico che si trovava ieri sera al Teatro Verdi ebbe il raro diletto di udire eseguite da Augusto Jancovich tre composizioni con accompagnamento dell'orchestra guidata dal maestro Antonio Illersberg. Non già che le due opere per violino concertante fossero di grande interesse; fu piuttosto il modo sempre spigliato, generosamente canoro del violinista a mantener vivo il tono del programma, che affidato a un esecutore mediocre si sarebbe trascinato con fatica alla sua fine. Udimmo il concerto romantico dello Zandonai, che rappresentava quasi una novità, e per quale v'era la maggiore attesa. Il Jancovich ne fa un'interpretazione piena di slancio, nitidissima nel risalto del particolare, animata da accenti profondi, che ravvivano l'andamento stracco della composizione. Si sente che l'autore procede per una via che non è la sua via, pur essendovi dei tratti poetici nel colore e soprattutto belli per il robusto lineamento che in essi prende la melodia. La composizione tiene però troppo poco del concerto; accidentata nel suo procedere, essa porta con sè una specie di nostalgia del palcoscenico, dal quale si è forzatamente staccata. E il violino tenta di farcelo dimenticare, ma non sempre vi riesce.

Precedette l'esecuzione del concerto in do minore di Sebastiano Bach nell'edizione per due violini, ove al canto del Jancovich udimmo contrapporsi felicemente quello del Viezzoli, così che ne risultò un complesso ottimo, anche per il contributo di gran merito apportatovi dal chiaro maestro Illersberg che dirigeva l'orchestra.

All'ultimo numero il maestro Jancovich suonò con brillantissima vivacità la «Ballata e polacca» di Vieuxtemps; eseguita con l'orchestra, la composizione mi è sembrata più meschinella del solito, desolata nella partitura che un allievo di conservatorio saprebbe istrumentare meglio. Ma il nostro concertista suonò anche questo brano in modo eccellente, e gli applausi scoppiarono poi fittissimi richiamando lui e il maestro Illersberg ripetutamente davanti al pubblico festante.

V. L.

Una mattinata con gli elefanti al Politeama Rossetti

La cronaca dell'annunciata rappresentazione dei due elefanti, datasi ieri nel pomeriggio al Politeama Rossetti, è presto detta: oltre un migliaio di bimbi e di genitori dovettero venire rimandati: il teatro, per quanto vastissimo, era rigurgitante in ogni ordine di posti. Non bastavano i vigili urbani e il numeroso personale del teatro a trattenere la marea della folla dei piccoli e dei... grandi.

La rappresentazione iniziatasi con uno scoppio di entusiasmo al giornale «Luce» nel quale fra altri avvenimenti apparve Primo Carnera allo sbarco a Napoli, si svolse con interminabili risate alle proiezioni dei vari «Topolini» e con intenso godimento alle gustose esibizioni di «Jenny» e «Piccolo». Durante tutto il programma eseguito dai due ormai popolari pachidermi, ci si poteva chiedere se lo spettacolo si svolgeva sul palcoscenico o nella sala del teatro, tante erano le esclamazioni di gioia, le risate e le grida. In chiusa dello spettacolo, al quale, per gentile invito della direzione del teatro, assistevano gratuitamente 300 scolari poveri, una quarantina di bimbi, sorteggiati da «Jenny», si godettero, per cortese concessione del sig. Fischer, un piccolo viaggio sulla groppa dei due elefanti.

Dato il grande successo e per aderire alle richieste di tutti quelli che ieri furono rimandati, questa mattina alle ore 10 precise verrà ripetuto l'intero spettacolo. La direzione comunica inoltre che per evitare l'improvviso affollamento verificatosi ieri, l'accesso al teatro sarà permesso fin dalle ore 9.

— Domani sulle scene del signorile teatro si produrranno il simpatico comico fantasista Geo Dorlis, la deliziosa danzatrice Vera Grey e una caratteristica compagnia di balletti russi.

Varietà al Dopolavoro Ferroviario. Lo spettacolo di varietà tenutosi ieri sera nella sala massima del Dopolavoro Ferroviario ha avuto un successo veramente eccezionale. Tutti gli artisti, che gentilmente si sono prestati, hanno riscosso meritatissimi consensi da parte dei numerosi intervenuti. Il duo Emanuelita-Novello, con le loro danze e le loro canzoni, il celebre Vitaliani, che ha potuto cantare le romanze più in voga sul palcoscenico del Dopolavoro, grazie alla gentile concessione della direzione del cine-teatro Regina nel quale attualmente agisce, il prof. Schaffer con i suoi esperimenti illusionistici ed infine il comico Moresi con le sue finissime arguzie, hanno svolto il loro repertorio che ha divertito ed interessato i soci dell'attivissimo sodalizio che si erano dati convegno nella vasta sala. Ammirato il nuovo sfondo scenico del teatro del Dopolavoro, un elegante drappeggio in seta nera. Suonava l'orchestrina sociale.

Il successo di Paiva Mhova al Teatro Fenice

La folla delle grandi occasioni convenuta ieri alla Fenice, ha fatto al debutto dell'ottima Compagnia d'arte varia di Paiva Mhova le più festose accoglienze. Cara conoscenza del pubblico triestino, la valente ed elegante «vedetta» internazionale ha ottenuto un nuovo caloroso successo nelle sue aggraziate creazioni. Ma accanto a lei, sono stati applauditissimi anche gli altri componenti l'eccellente complesso e in particolare il brillante Maddalena, artista davvero multiforme, agilissimo danzatore grottesco e comicissimo imitatore musicale. Condivisero il successo anche le Sisters Lowa, Jutta e Nucci, la «soubrette» Poupée Briand, i due comici Orciari e Capozzi, nonchè le graziose sei girls del Fleur Ballett. Uno spettacolo pieno di eleganza e di grazia che avrà certamente molte repliche festose.

Varietà e Cinema

Stamane «matinée» brillante al Teatro Eden. Alle ore 10.30 divertente «matinée» con la comicissima «Amore e tuffi» - «Rorò mercante di ghiaccio» - «La danza delle api» ed altri divertenti Topolino. Ingresso lire 1.

Sammy Cohen al Teatro Eden in «Marinai a terra». Il film di allegre risate, divertente e spassoso, con il re della risata. Parlato italiano. Nuova produzione Fox.

Gran Cine Italia. Il più grande successo del giorno, «Per le vie di Parigi» con Annabella. Film in cui René Clair ha profuso sentimento profondo, umoristico realismo e saporita grazia. Principia alle 14.30.

Radio Gruppo Nord

Programma del 15 ottobre 1933-XI

9.55: Messa dalla Cattedrale di S. Giusto. 11: Trasmissione dal Teatro Comunale di Ferrara: Discorso di S. E. Giulio Bertoni in commemorazione di Ludovico Ariosto. 11.40 (Trieste): P. Petazzi: Conversazione religiosa. — 12-12.15 (Trieste): Dott. Giulivo: Consigli agli agricoltori. — 12.30: Dischi. 12.45: Musica richiesta dai radioascoltatori. 13-14: Orchestra Cetra diretta dal m.o Tito Petralia. — 16-17: Dischi e notizie sportive. 17-18: Concerto di musica varia (Orchestra Cetra diretta dal m.o Tito Petralia). Negli intervalli: Notizie sulle principali partite di calcio (Divisione Nazionale) e sugli altri avvenimenti sportivi. — 18: Notizie sportive - Risultati e classifica del Campionato italiano di calcio, Divisione Nazionale (Serie A e B) e resoconto degli altri principali avvenimenti della giornata. — 19: Risultati delle partite di calcio di prima Divisione (Gironi A, B, C, D, E e F) - Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi. —19.15-20: Dischi. — 20: Notizie varie e notizie sportive. — 20.25: Cenni sull'opera. — 20.30: Trasmissione fonografica dell'opera «Lucia di Lammermoor», musica di G. Donizetti. - Negli intervalli: Mario Buzzichini: «Cani e cavalli», conversazione - Notiziario teatrale.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 10: Spettacolo per i bambini. 14: «Mancia competente» di Lubitsch con M. Hopkins. Ultime repliche. Varietà: «Jenny» e «Piccolo».

Nazionale. 15: «L'isola dei demoni» e attraente varietà. Successo.

Excelsior. 14: «L'aeroporto nel deserto» - Match Carnera-Sharkey. Varietà Serra.

Fenice. 14: «Lo schiaffo» con Clarke Gable. Varietà, successo Comp. di Paiva Mhova.

Eden. 14: «Marinai a terra» con Sammy Cohen. Un capolavoro di allegria. Nuova produzione Fox. Parlato italiano.

Italia. 14.30: «Per le vie di Parigi», grande capolavoro di René Clair, con Annabella.

Regina. 14: Ultimissimo giorno «Violetera di Siviglia». Varietà: addio di Enzo Vitaliani e del «Duo Jackson». Domani debutto Compagnia Mario Verdani.

Impero. 14: «Non c'è bisogno di denaro!», film degli Indipendenti con Luigi Almirante, Nino Besozzi, Olga Gentilli, Maria Denis, Livio Pavanelli. Regista Amleto Palermi.

Reale. 14: «Non c'è amore più grande» con Dickie More. Il film che commuove e appassiona. Parlato italiano.

Moderno. 14.30: «Lo sciopero delle mogli» con Marie Dressler. Varietà: De Roeè e Greta Garbo Girls.

Garibaldi. 14: «Carmencita» con Conchita Montenegro, Warner Baxter e E. Lowe.

Novo Cine. 14: «La donna di platino» con Joan Harlow, parlato italiano. Successo.

Massimo. 14.30: «Sulle onde del Danubio» con Gustav Froelich. Parlato italiano. Musica di Strauss. Grande successo.

Armonia. 14.30: «Tempeste di passione» con E. Jannings. Varietà, grande successo.

Odeon. 14.30: «Condannata», parlato con Elissa Landi e Victor Mac Laglen. L. 0.80.

Savoia. 14.30: «Al buio insieme», parlato Cines con S. Ravel, V. Gentilli e D'Ancora. L. 0.80.

Aurora. 14: «L'urlo della folla» ovvero «Gli assi del volante», grandioso. Varietà: «Scommessa».

Belvedere. 14: «Trama d'odio» ovvero «La signora del n. 13» con Elissa Landi.

Popolo. 14.30: «Il dono del mattino». Varietà Moresi, Novello, Emanuelita e Serena.

Venezia. 14.30: «Tempeste sull'Asia» con Jack Holt, Lila Lee e Ralph Graves.

Roiano. 14.30: «Il fortunale sulla scogliera» con Conrad Veidt e Fritz Korner. Parl. italiano. Topolino. L. 0.80.

Trattenimenti:

Savoia Excelsior Palace. Danze nel Giardino d'inverno dalle 17 alle 19.30 e dalle 21 alle 24. Al Bar dalle 24 in poi. Si esibisce il Trio Andreis-Schulmann-Zecca.

La Fiera pro Orfanotrofio S. Giuseppe resterà aperta soltanto pochi giorni ancora. Molti sono ancora i premi da estrarre, alcuni dei quali di alto pregio artistico e quindi di valore intrinseco. L'ingresso alla fiera è libero e qualunque può visitare la bella mostra dei premi e dei lavori. Il prezzo del biglietto è di soli centesimi 50.

Trattenimento al Dopolavoro Ferroviario. Oggi dalle 17 alle 21 trattenimento danzante nella sede di Piazza Vittorio Veneto.

Commissione Provinciale ai Monumenti

I membri della Commissione provinciale ai monumenti sono avvertiti che la seduta fissata per martedì è rimandata a giovedì 19, alle ore 18.

Trasferimento. Iersera, in una sala della trattoria «Al Ponte» di Roiano, si è riunito un numeroso gruppo di addetti al Deposito locomotive della Stazione Centrale per porgere il saluto di commiato al capotecnico Ruggero Bragantini, trasferito in altra sede. Al partente ha rivolto calde e cordiali parole l'operaio Sartori il quale ha parlato a nome dei camerati partecipanti alla fraterna riunione. Ha risposto ringraziando il sig. Bragantini.

NUOVI FATTI SUGLI

Le più recenti esperienze hanno esaurientemente dimo... ta l'importanza per la salute soprattutto per il ringiovani... pleto dell'organismo nei due... funzionamento perfetto delle... a secrezione interna. Queste... situate in diverse parti del... no, immettono direttamente... le loro secrezioni chiamate...

Tutta la nostra salute ne... menti essenziali: forza fisica... equilibrio del sistema nervo... attività e potenza, dipendon... funzionamento di queste g... dalla qualità e dalla quanti... MONI che esse secernono. L... vecchiaia precoce, l'impoten... mo e la frigidità della donn... risultanze di un cattivo fun... di queste ghiandole. Data la... za di questa enorme influe... possiamo approfittarne per... una salute fragile, per rimed... ste deficienze?

Questo è il problema al q... dedicato la loro esistenza... scienziati come il prof. Vo... il sistema chirurgico ed a... menti difficili e complicati... dono in tutti i casi.

Un altro grande scienziat... Lahusen, dell'Università d... ha realizzato un metodo mo... molto più comodo di uso i... mezzo di ORMONI ghiand... per bocca.

Questo metodo ha dato ri... prendenti e successi meravig...

Per divulgare al pubblico... la perfetta conoscenza di q... ne primordiale degli ORMON... compendiata in una elegan... cazione, scientificamente illu... senza dei risultati pratici o... dott. Lahusen, come tutte... ni che permetteranno a... avere una profonda conoscenz... zioni del corpo umano in ra... potenza. Questa interessanti... blicazione dal titolo «Il rin... forze» verrà spedita gratui... tutti coloro che ne faranno r... Rossi Luigi, via Valtellina, 2...

SIATE PREVI...

Non aspettate a curarVi quando sarete ammalati. Cercate di guarire anche la minima stitichezza, liberandovi così dai veleni ch'essa accumula nell'organismo, prendendo la

TISANA CISBEY

Essa purifica il sangue e riattiva le funzioni del fegato, sbarazzando l'intestino da tutte le tossine che la stitichezza accumula. Voi otterrete una maggiore energia nel vostro lavoro e conserverete lungamente la vostra giovinezza.

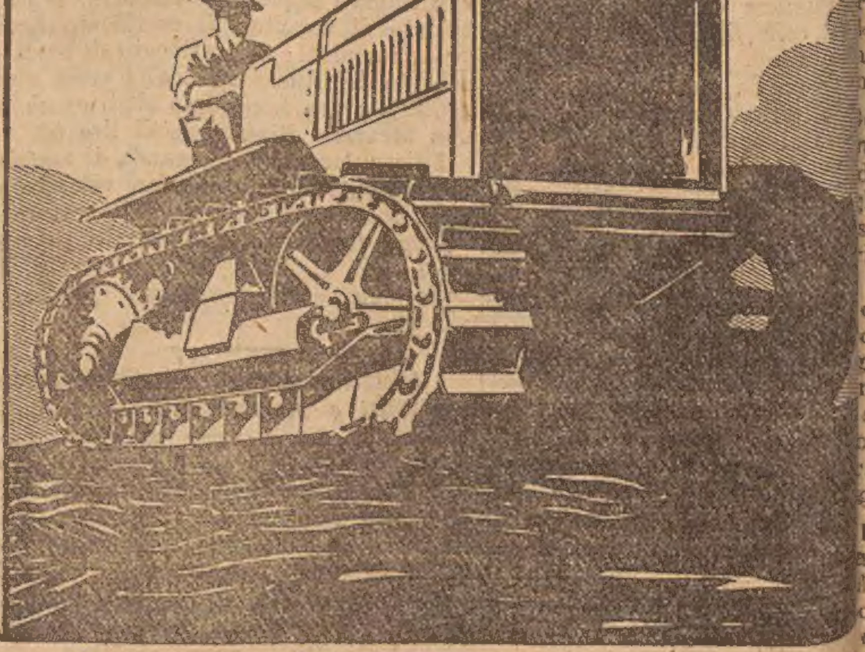
L. 5.70 scatola di 12 dosi.

Giovani - Sposi - ...

Guarigione della debolezza ne... rile colle rinomate PILLOLE ... ridonano in poco tempo forza... anche all'organismo più inde... scatole per posta L. 21.— antic... MELAI, via Lame 48, Bologna... opuscolo gratis. Vendita in Tri... le farmacie o presso l'Istituto... terapico Triestino, via S. Fran...

FIAT

LUBRIFICANT



Anche l'agricoltore che ha meno dimestichezza con i congegni meccanici trova nell'olio FIAT l'elemento indispensabile che gli garantisce l'ottimo e facile funzionamento della sua macchina.

Per la trattrice FIAT e per ogni altra macchina agricola usare LUBRIFICANTI FIAT.

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

...stra d'arte al Giardino Pubblico

...e ogni anno, la Mostra d'arte al ...no Pubblico ha quotidianamente ...l numero di visitatori. Molti a... vederla nelle ore della sera, ...o tutte le sale sono illuminate; ...i intenditori d'arte sanno bene ...a questa stagione le ore di cal...uce antimeridiane e meridiane ...ra le più favorevoli al pieno go...to delle opere di pittura e di ...ra. Specialmente quando c'è una ...così bella come quella che si è ...uta nel Padiglione del Giardino. ...nei giorni di sole quanto nelle ...te un po' grigie, un po' velate, ...nno cantare i valori pittorici co...ssun'altra, le sale del Giardino ...una luce incomparabile. La do...a il pubblico mattutino è sem...umeroso quanto il pubblico serale ...anche oggi certamente sarà. Non ...iù eletto modo di passare una ...na domenicale. Come i lettori ...veduto dalle rassegne che sia...nuti finora pubblicando, l'esposi...è assai ricca di opere interessan...anche ragguardevoli; è di moltis...ci resta ancora da dire. I valori ...sposizione aumentano quanto più ...na a visitarla.

...ione dell'Associazione del Fante

...rtedì 17, alle ore 19, nella sede di ...an Nicolò 7, si riunirà il Consi...direttivo dell'Associazione nazio...del Fante per comunicazioni della ...enza.

...ccesso del primo ballo del "Guf,,

...è svolto iersera nella sala massima ...la Coroneo 15 il primo ballo del ...» del Gruppo Universitario Fasci...Al simpatico trattenimento, che ha ...urato la serie delle fortunate riu... mondane organizzate dalla gioven...udiosa triestina, ha partecipato una ...ifica folla di dame e cavalieri, che ...ato al trattenimento il tono della ...ignorile animazione e festosità. Ta...lice inizio di stagione dà garanzia ...a folla distinta e affezionata affol...anche in seguito queste serate, de...te col loro risultato finanziario a ...incremento alle molteplici benefiche ...ità assistenziali, culturali e spor... del Gruppo Universitario Fascista ...rieste.

...ività mondana della S. T. C. "Adria,,

...calendario dei tè domenicali

...i affezionati frequentatori dei trat...menti della Società Triestina Ca...eri «Adria» apprenderanno con ...re che anche quest'anno la Dire...e del sodalizio ha intenzione di ...ere un'attività mondana, tale da ...smentire la magnifica serie delle ...nti serate dei tè signorili e dei ...ni di danza degli anni scorsi, cui ...rriso sempre il più lieto successo. ...e quest'anno l'eletto pubblico di ...e cavalieri che costituisce la fa...a mondana dell'«Adria», troverà ...a sede nell'elegante e vasta sala ...ima di via Coroneo 15, dove si ...eranno i trattenimenti, nella tra...nale cornice di brio e di signo...

...Comitato balli, che sta lavorando ...alacremente all'organizzazione, nel...minenza dell'invio degli inviti, pre...li assidui frequentatori dei tratte...nti che avessero cambiato indiriz...di comunicare cortesemente l'indi...o nuovo alla Segreteria, nella gal...iante sociale di Molo Sartorio (te...o 50-33).

...Comitato comunica intanto il ca...ario dei tè danzanti domenicali, ai ...i si alterneranno naturalmente al...trattenimenti serali durante il pe...o del Carnevale. I tè si svolgeran...nelle seguenti domeniche: 5 e 19 ...mbre; 3, 17 e 26 dicembre; 7, 14 ...gennaio 1934; 4 e 18 febbraio; 4 ...marzo.

...uminazione della Grotta Gigante

...a Commissione Grotte della Società ...na delle Giulie, come già reso noto, ...ssato, per quest'anno, la data del...minazione della Grotta Gigante, ...so Villa Opicina, per domenica 22 ...bre, dalle ore 14 alle ore 17.

...ranno numerosissime le persone, ...anche questo anno, vorranno recar...godere lo spettacolo dell'illuminazio...i questa cavità, che per le sue enor...dimensioni può dirsi, nel suo genere, ...a al mondo. A dare un'idea di esse ...erà dire che l'altezza alla quale si ...la volta sopra al suolo dell'immen...avità, è di poco inferiore alla metà ...uella che si presenta a chi, dal Molo ...ace, guardi l'altura di Poggioreale. ...li dimensioni saranno però ancora ...volta violate nella loro immensità ...lla loro abituale tenebrosità, questa ...a più che mai, dalla speciale illumi...ione, a potenti fari ad acetilene, che ...ppresta per l'occasione. Certamente ...mpressioni provate dal visitatore sa...no così forti e così nuove, che, senza ...bio, egli proverà il bisogno di confi...le a qualcuno valendosi del servizio ...Posta che troverà a sua disposizione ...fondo della caverna maggiore.

...ara Provinciale del Tiro a Segno ...zionale. Oggi avrà luogo l'ultima ...nata di gara per i campionati di ...ola libera e carabinetta cal. 22 al ...gono della Società Triestina del ...saglio (gentilmente concesso) in ...ta al Cacciatore, con orario dalle 8 ...12 e dalle 13 al tramonto.

...lla scuola per infermiere. Il termine ...crizione alla Scuola-convitto profes...ale per infermiere «Guilio Ascoli» in ...ste, annessa all'Ospedale Regina ...na, viene prolungato a tutto 31 ot...re 1933-XII.

...'Associazione di previdenza fra ad...ti statali invita i soci al 16.o con...sso generale ordinario, che si terrà ...tedì 17 ottobre a. c. alle ore 18.30 ...a sala maggiore della Società Ope...a Triestina, via Emo Tarabochia 3, ...no piano.

...orsi di lingue estere al Circolo «Do...eghini». Continuando nelle sue belle ...dizioni, il Dopolavoro «Lino Dome...hini» indice anche quest'anno dei ...i di tedesco, francese e inglese. Le ...rizioni si ricevono seralmente in se... (via S. Francesco 5). L'orario vie...così stabilito: inglese, martedì e ve...dì, dalle 20 alle 21; tedesco, lunedì ...iovedì, dalle 20 alle 21; francese, ...rtedì e venerdì, dalle 19.15 alle 20.15. ...saranno dei corsi ulteriori per tutti ...oro che non potranno usufruire del...ario segnato. Per informazioni ri...ersi alla segreteria.

...tè danzante al Dopolavoro bancari ...ssicuratori. Oggi, dalle 17 alle 20, ...la sede del Circolo impiegati del cre...o e dell'assicurazione, via S. Pellico ...si terrà l'annunciato trattenimento.

Due persone gravemente ustionate

per una fiammata su un camion

Un camioncino nel quale oltre all'autista Pietro Fonda di 31 anni, aveva preso posto il cav. Pietro Vidali, di 68 anni, entrambi da Pirano, si avviava ieri da quella cittadina in una campagna poco discosta appartenente al cav. Vidali, ove si doveva procedere alla solforatura di alcune botti. A questo scopo l'autista aveva preso seco una grande bottiglia d'olio sulfureo. Ad un certo momento, mentre il camioncino percorreva la strada di Portorose, causa un violento sobbalzo del veicolo, la bottiglia s'è infranta e parte del contenuto riversatosi sul tubo di scarico ha determinato un'improvvisa violenta fiammata che ha investito il Vidali e il Fonda, i quali, per quanto fossero stati solleciti a scendere dal veicolo, riportavano entrambi gravi ustioni così che hanno dovuto essere soccorsi dai passanti. Date le loro condizioni, è stato poi telefonato alla Guardia medica donde si è recato sul posto il sanitario di servizio. I due ustionati, adagiati nell'autolettiga dell'istituzione, sono stati trasportati sollecitamente all'Ospedale Regina Elena. Il medico di servizio all'astanteria ha riscontrato al cav. Vidali ustioni di II grado alle gambe, al perineo, alla mano sinistra e di primo grado alla faccia. Il Fonda aveva riportato ustioni gravi alle gambe. Dopo la medicazione sono stati accolti entrambi nel reparto dermatologico, il Vidali con prognosi riservata e l'autista dichiarato guaribile in otto o dieci settimane.

Un'auto investe una settantenne

Alle 12.30 di ieri, uscita dalla Galleria Sandrinelli, una vecchierella si accingeva a raggiungere la piazza Sansovino, quando è stata urtata e atterrata da un'automobile diretta in piazza Goldoni. Premurosamente soccorsa la donna, tale Giacomina Del Neri, di 72 anni, abitante in Guardiella Brandesia n. 876, che nella caduta aveva riportato ferite lacero-contuse alle orbite, allo zigoma destro e commozione cerebrale, è stata trasportata con la stessa automobile all'Ospedale Regina Elena, ed ivi accolta nel reparto chirurgico di turno.

Scansa un veicolo

ma è investito da un altro

Percorrendo ieri, dopo le 13, in bicicletta, la via delle Torri, il meccanico Giusto De Manzano, di 19 anni, abitante in via Ponziana n. 2, occupato in un'officina di via Rossini, giunto all'angolo di via S. Lazzaro e accortosi che un camioncino stava sopraggiungendo ha moderato l'andatura per lasciar via libera al veicolo; ma non s'è accorto di un altro autocarro che era a pochi metri e che lo ha investito a tergo, facendolo ruzzolare a terra. Rialzatosi malconcio per lesioni alla faccia, alle gambe e al braccio sinistro, il giovane è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena e, dopo la medicazione, dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Piccoli giuochi di società

Imprevisti curiosi del "salto nei calzoni,,

V'è uno scherzo, anzi un esercizio da circo, che soltanto un pagliaccio era capace di eseguire: Tony Hederson, un inglese, il quale lo aveva appreso da un americano, John Sakerton, che dopo essersi reso celebre in tutto il mondo, era stato scritturato alla Corte di Russia dove eseguendo l'esercizio in parola aveva trovato la morte. Questo esercizio che tradotto dall'inglese in dialetto triestino suona «salta in braghe», consiste nel saltare a piè pari nei calzoni tenuti per la cintola. Sembrerebbe una cosa facile, ma bisogna provare per avere un'idea della difficoltà e del pericolo al quale essa va invece congiunta. Non per niente l'inventore del «salta in braghe», John Sakerton s'era fatto milionario. Del resto la cronaca degli accidenti si è già occupata in passato, di tale giuoco, o esercizio che si voglia chiamarlo, e se oggi torna ad occuparsene è perchè il fascino che esso esercita sugli amanti delle bravure, è irresistibile.

Una sfida a «saltainbraghe»

Tutti coloro che hanno voluto provarlo, dopo il primo tentativo, non hanno fatto a meno di usare certe precauzioni, quella in primo luogo di mettere sul pavimento, davanti a sè, a conveniente distanza, che va calcolata con molta cura, un guanciale, o un materasso. Ma allora, si capisce, in caso di riuscita, la capacità, la bravura, subiscono una menomazione, come per gli acrobati che lavorano sul trapezio, con la rete tesa di sotto.

Ma veniamo al fatto di ieri sera.

In casa della signora Olga Bellaasè, una vedova amante delle serate di famiglia, era convenuta la solita accolta di babbi e mamme con relativa prole maschile e femminile, giovanotti e signorine e noiosetti bambini.

Fu dopo bevuto il tè di camomilla servito per russo, e dopo aver suonato il grammofono, che Silvio Patocci, per demolire il rivale Ugo Tirintello, fidanzato della figlia della signora Bellaasè, Celestina, tirò in ballo il «Saltaimbraghe».

— Mi conosso un esercizio, che sfido tuti a farlo.

— Avanti, signor Silvio, la esponi, invitò la signora Olga.

— La ga un per de calzoni?

— Per cosa ghe servi?

— Per l'esercizio.

— Che calzoni, de estate o de inverno?

— No fa caso, basta che i sia grandi e assai comodi.

— Se la vol un per del povaro defonto, che iera un toco de omo...

— Benissimo, signora, la me li dia, per piazer.

— Subito.

La signora Olga andò al vecchio guardaroba e ritornò con un paio di calzoni che sarebbero stati comodi a mezzo elefante, parte anteriore, o posteriore, indifferente.

—Eco qua.

«Chi sa il gioco non l'insegni»

— Dunque signori — parlò Silvio Patocci, protendendo i calzoni del defunto Bellaasà — chi xe bon de impirarli o infilarli saltandoghe dentro? Avanti, qua ve voio!

Ugo Tirindello, al quale, con intenzione Silvio si era rivolto: La xe bon lei? — chiese.

— Mi? sicuro che son bon, la capirà, se no fussi bon, no presentaria la sfida!

— Alora la salti!...

— Ah, no, mi saltarò dopo; el segreto no voio spiegarlo: «chi sa il giuoco non lo insegni» — disi el proverbio.

Tutti avevano desiderio di provare, ma il timore di fare brutta figura, li tratteneva.

— Avanti, dunque, che coragiosi! Lei, sior Ugo, che la xe sportivo, su.

— La salti lei!

— Signorina Celestina, la ghe disi al suo fidanzato che 'l provi.

Ugo Tirintello guardò duro la sposa, ma quella, per vedere il suo damo trionfaro nel cimento:

— Prova, Ugo, prova ti... — gli disse.

— No, no, cara, lassa...

— Fame un piazer, Ugo, faghela veder.

— No insister, te prego...

— Avanti, avanti, qua, sior Ugo, la provi, no xe cavaleresco rifiutar l'invito dela propria damigella!

E gli altri: — Sì, sì, xe vero, el salti, sior Ugo, el provi!

— Un bacio al vincitore — gridò la «siora» Olga.

La prova...

Allora, Ugo Tirintello, per ingraziarsi la sua futura suocera, si fece in mezzo alla stanza, con fare da gladiatore, e afferrati i calzoni del defunto Bellaasè per la cintola, estendendoli in modo da averli in linea davanti, puntati i garretti, spiccò il salto tirando le braccia e... andò a finire col naso sul pavimento, provocando una clamorosa risata, che si spense di colpo, alla vista del sangue che gli colava dal naso, battuto per fortuna sul tappeto che avanzava di sotto alla tavola.

Ugo Tirintello si asciugò il sangue e respinti d'un gesto i soccorsi che tutti volevano prestargli, si fece contro Silvio Patocci, che si sforzava di star serio, mentre il ventre gli saltava per la interna risata.

— Mi go provà, la me ga fato romper el naso, e adesso ghe toca a lei.

— Un momento, prima che provi ancora qualche altro... opur, se la vol provar ancora una volta lei...

— Mi go provà, adesso o la salta o la fazzo saltar mi!

— Ah, questo po' no! Se voio salto, se no, no.

— La salti!

— Se i me prega, salto, se i me comanda, no.

— La vol che se butemo in zenocion?

Conclusione inattesa

— No xe bisogno, ma mi no volo svelar el segreto del salto.

— El salti, el salti, Silvio.

— Avanti, el salti lei.

Tutti ad una voce esigevano che Silvio eseguisse l'esercizio.

Silvio Patocci, investito da tutte le parti, disse che accettava a condizione che gli permettessero di eseguire l'esercizio senza l'ingombro degli stivali.

— El salti, el salti, Silvio!

— Sì, xe giusto, el devi saltar!

— No'l devi ritirarse.

— Va ben, saltarò — disse Silvio, e presi i calzoni del defunto Bellaasè, li stese sul pavimento, poi incominciò una mimica, una manovra di avanti e indietro, poi, ancora, prese alcune sedie, le dispose in modo che... quando scappò dal corridoio infilando l'uscio e scendendo a rompicollo le scale, gli altri, impigliati fra gli impedimenti, non fecero in tempo ad acciuffarlo.

Alla Guardia Medica, dove si recò Ugo Tirintello, fu giudicato guaribile in cinque o sei giorni.

Funghi velenosi o indigestione?

Squisiti i funghi, ricevuti in dono da una vicina, tanto che la settantenne Anna Valenti, abitante in via G. Vasari N. 4, ne ha mangiato l'altra sera abbondantemente a cena. Ma poi, durante la notte, sentendo certi disturbi viscerali, la vecchietta ha cominciato a preoccuparsi: che avesse mangiato funghi velenosi? Tormentata da questo dubbio e poichè il suo malessere non accennava a calmarsi, si è fatta accompagnare ieri mattina all'Ospedale Regina Elena. Il sanitario di servizio all'astanteria, visitata la donna, ha ritenuto che si trattasse di indigestione, ma non ha potuto escludere che qualcuno dei funghi mangiati dalla Valenti fosse velenoso, perciò l'ha fatta accogliere in osservazione nel reparto d'astanteria.

Prime prove calcistiche...

Alle 16 di ieri, un gruppetto di ragazzi aveva improvvisato una specie di gara calcistica in una campagna sita nei pressi di Ponte S. Anna, quando uno dei piccoli giuocatori, nell'intento di colpire la palla con un calcio è caduto al suolo così disgraziatamente da prodursi la frattura del femore destro. Soccorso dai compagni l'infortunato — il novenne Eliseo Torelli, abitante al N. 913 della località suddetta — è stato dapprima accompagnato a casa e quindi, dal fratello Elio, di 13 anni, all'Ospedale Regina Elena, ove, dopo visitato dal medico di servizio all'astanteria, è stato accolto nel reparto chirurgico di turno. Guarirà, secondo la prognosi, in quattro settimane circa.

Quando lo spirito è troppo...

Occupato in una fabbrica di liquorista nel magazzino N. 20 del Porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Bruno Gustincich, di 29 anni, ha pensato ieri di concludere degnamente la settimana con una piccola bevuta di liquori, piccola per modo di dire poichè a un certo momento sentendosi stordito ha pensato di andare a prendere una boccata d'aria per far svanire i fumi, ma d'un tratto è caduto al suolo e si è prodotto una ferita al dorso del naso. Rialzato da un compagno di lavoro il giovane bracciante è stato accompagnato all'Ospedale Regina Elena ove il sanitario di turno gli ha disinfettata e medicata la lesione che ha poi ricoperta con un pezzo di roseo cerotto. Il Gustincich guarirà in pochi giorni.

L'infortunio di una massaia

La casalinga Maria Gazzella, di 46 anni, abitante in S. Maria Maddalena superiore n. 491, dopo aver fatto ieri mattina in piazza Garibaldi alcuni acquisti, stava per rincasare allorchè, per uno scivolone, è caduta al suolo. Rialzata, e poichè si lagnava di acuti dolori alla gamba sinistra, è stata medicata sul posto da un sanitario della Guardia medica e quindi trasportata con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena.

Cronaca giudiziaria

Il processo per due denti

concluso con un'assoluzione

(Corte d'Assise) Ieri mattina alle 9, con l'esame del perito medico dott. Lorenzutti, è continuato il processo a carico di Ettore Marin fu Antonio, di 30 anni, accusato di lesioni personali gravissime per avere, il 23 luglio scorso, nella trattoria «All'Americano», in via Giorgio Vasari, cagionato — con un pugno — a Luigi Candotti la perdita di due denti incisivi col conseguente indebolimento dell'organo della masticazione, per cui ne derivò pure uno sfregio permanente al viso.

Dopo l'escussione del teste dott. Lorenzutti, il Presidente, comm. Aldo Cartesegna, dichiarata chiusa l'assunzione delle prove, ha dato la parola al P. M. cav. uff. Marinaz, il quale ha chiesto la condanna del Marin a quattro anni di reclusione. Indi l'avv. Robba ha pronunciato la sua arringa in difesa dell'imputato.

La Corte, previa permanenza in camera di consiglio, dichiarato trattarsi di reato di lesioni personali, eliminate le aggravanti dell'indebolimento dell'organo della masticazione e dello sfregio permanente al viso, ha assolto l'imputato per mancanza di querela.

Accusato di parricidio

assolto per inesistenza di reato

(Corte d'Assise) Ieri nel pomeriggio s'è svolto il processo a carico di Francesco Pockar, di 27 anni, abitante a Monte Urodice (S. Vito del Vipacco) accusato di avere il 16 febbraio scorso colpito con uno sgabello il proprio padre Francesco, il quale, per le lesioni riportate, morì il 24 febbraio.

Il Pockar s'è difeso sostenendo di essere stato lui a togliere lo sgabello dalle mani del padre, il quale lo voleva scagliare sulla madre. Ha dichiarato inoltre che il padre morì per cause diverse e che non hanno niente a che fare col procedimento in corso. Ha pure negato di avere adoperato una scure durante il litigio avuto col padre.

Il P. M. comm. Tasso ha chiesto un anno e 4 mesi di reclusione, ma la Corte, presieduta dal comm. Aldo Cartesegna, udito il difensore avv. Zennaro, ha ritenuto di assolvere il Pocar per non avesse commesso il fatto per quanto riguardava la circostanza relativa alla scure e perchè il fatto non costituiva reato per quello relativo allo sgabello.

Domani alle 9, di discuterà il processo di Marcella Primosich di Andrea, Vittorio Bocher di Matteo, Matteo Babich fu Domenico e Angelo Babich di Matteo, imputati, la prima di infanticidio gli altri di concorso nell'esecuzione del reato.

Difenderanno gli avvocati G. Zennaro e Sardosch.

Echi di una chiassata

(Tribunale Penale) Il 9 giugno u. s., verso le 24, un numeroso gruppo di studenti medici terminata una cena di addio cui erano pure intervenuti alcuni loro insegnanti, si recavano davanti all'abitazione del prof. Mario Favilli, in via Revere 7, e inscenavano una dimostrazione ostile per non essere egli intervenuto alla cena. Il prof. Favilli, svegliatosi di soprassalto, credè opportuno richiamare l'attenzione della forza pubblica sparando alcuni colpi di pistola, senonchè uno di questi malauguratamente colpiva di rimbalzo lo studente Luciano Segalla, producendogli una leggera ferita alla gamba sinistra.

Il 10 corrente la faccenda ha avuto il suo epilogo davanti alla quinta sezione del nostro Tribunale. L'avv. Turola, sulla base delle prove di fatto, nonchè morali, ha dimostrato trattarsi di fatto colposo, e i giudici, accogliendo la richiesta della difesa, hanno di conseguenza emesso sentenza di non luogo a procedere per mancanza di querela.

Per sottrazione di energia elettrica

(Pretura Penale) E' comparsa ieri davanti al Pretore cons. Fabi, la signora Emma S. per rispondere di furto continuato di energia elettrica ai danni delle Aziende comunali.

L'imputata, che per mettere in atto la sottrazione di corrente usava di un allacciamento abusivo nell'impianto a terra, è stata condannata ad un mese di reclusione e a 400 lire di multa, coi benefici di legge.

Cronaca di Monfalcone

MONFALCONE, 14

Attività dopolavoristiche. Domani alle 9 avrà luogo il Campionato sociale della Sezione ciclistica del Dopolavoro aziendale C. R. D. A. La partenza dei corridori avverrà dal Campo sportivo «Ciano» e la gara si svolgerà sul seguente percorso: Monfalcone, Doberdò del Lago, Merna, Valvociana, Montespino, Livio, Aisovizza con un totale di km. 50. Al primo arrivato sarà assegnata la maglia di Campione Sociale; altri premi consistenti in medaglie saranno assegnati ai primi di ogni categoria. In questa occasione una squadra di ciclisti effettuerà una gita a Gorizia partendo da qui alle 8.

Inizio dell'anno scolastico alla Scuola di avviamento. Stamane alle 8 gli alunni della Scuola di avviamento e dell'Istituto tecnico provinciale, accompagnati dai Presidi e dagli insegnanti, hanno assistito a una funzione religiosa celebrata in Duomo da mons. Mazzi. Al termine della Messa, le scolaresche inquadrate tornavano nei locali della Scuola dove i rispettivi Presidi pronunciarono acconce parole di occasione e poscia ebbero inizio le lezioni regolari.

La recita al Teatro Eden. Come abbiamo annunziato, mercoledì prossimo la Filodrammatica del Dopolavoro comunale darà «La valanga». Viva è l'attesa per questa recita che costituisce la presentazione della Filodrammatica per la nuova stagione comica. Le prenotazioni si ricevono al Dopolavoro durante il giorno e al Teatro Azzurro durante le ore di spettacolo.

All'«Azzurro». Grande entusiasmo ieri sera all'«Azzurro» per la proiezione del film «La battaglia dall'Astico al mare». Da questa sera «L'uomo senza nome», sensazionali vicende di uno smemorato.

Uno scivolone. Tale Luca Carmelo di anni 20, mentre scendeva da via S. Marco, scivolò battendo malamente a terra. Il medico gli riscontrò una lesione al gomito destro guaribile in otto giorni.

Con la manovella. Artemio Zollia, di 36 anni, nel mettere in moto un autocarro venne colpito da un controgiro della manovella al polso destro riportando una contusione giudicata guaribile in 10 giorni.

Carnera campione mondiale

oggi a Trieste

Il nostro pubblico, avrà oggi il piacere di vedere sullo schermo del Teatro «Excelsior» lo emozionante incontro di Primo Carnera e Sharkey avvenuto il 30 giugno scorso allo stadio Long Island, che valse al nostro grande pugilista il titolo di campione del mondo. Nella imminenza della tanto attesa competizione Carnera - Paoli-

no, gli sportivi triestini accorreranno certamente in folla ad ammirare in questa interessante documentazione cinematografica la forma smagliante del demolitore della «tigre dei mari». Benchè sia ancora vivo nella memoria di tutti il ricordo delle fasi del combattimento, disputatissimo e incerto fino al fulminante «uppercut» con cui il gigante italiano abbattè il superbo avversario, è opportuno rievocare alcuni episodi di questo incontro destinato a passare nella storia dello sport mondiale.

Nella prima ripresa, Carnera sorpreso dall'attacco vivace di Sharkey si salva in corpo a corpo e reagisce energicamente guadagnando un leggero ma indiscusso vantaggio.

Sotto il potente e velocissimo attacco di Sharkey, Carnera è costretto a indietreggiare, perdendo la seconda ripresa. La controffensiva di Carnera non migliora la sua posizione nel giudizio della giuria, cosicchè anche la terza e quarta ripresa non fanno presagire un epilogo rapido e sicuro.

Ma al quinto round l'americano accusa stanchezza per la irruenta offensiva, mentre con possenti e precisi diretti, il pugile italiano costringe l'avversario alle corde. Per quanto violento e deciso il contrattacco di Carnera, la quinta ripresa non appare ancora come il principio della fine.

Sbalordisce quindi ed entusiasma veramente il fulmineo e irresistibile colpo che chiude l'incontro e travolge gli spettatori, i quali con unanime e fervide dimostrazioni di ammirazione acclamato Primo Carnera campione assoluto del mondo.

L'assunzione di questo emozionante incontro è riuscita con una precisione di dettaglio meravigliosa che dà allo spettatore l'impressione di presenziare allo svolgimento della grande competizione.

Aeroporto del deserto

«L'Aeroporto del deserto» è il primo ed unico film della aviazione civile. Esso sorpassa per attualità ed interesse tutte le pellicole di guerra comparse sugli schermi nel dopoguerra, per la novità del soggetto, per i personaggi e per la vita d'oggi che in esso si rispecchia. Sullo schermo si avvicendano avventure eroiche e drammi emozionanti vissuti dagli aviatori civili, eroi oscuri e ignoti che in voli notturni sfidano la morte volando sulle montagne in tormenta e lottano contro la tempesta per giungere alla meta e recare a destinazione il corriere postale.

Su questo sfondo epico si svolge una vicenda di amore che infonde alla trama un alito di poesia.

«L'Aeroporto del deserto» è un film d'eroismo e d'ardimento, il più grande ed emozionante film d'aviazione edito dalla CINEMATOGRAFIA mondiale.

«L'Aeroporto del deserto» è l'asso delle pellicole d'aviazione. E' diretto dal grande regista John Ford ed interpretato da Ralph Bellamy, Gloria Stuart e Pat O' Brien.

«L'Aeroporto del deserto» si proietta oggi al Teatro Excelsior, assieme al combattimento «Carnera - Sharkey» e all'attraente complesso di varietà, nel quale l'acclamato tenore Daniele Serra eseguirà alcune novità scelte dal seguente repertorio: «Mamma sei sempre tu», di Rusconi; «Dadà», canzone rumba, di Frustaci; «Napoli tutta luce...», di Bixio; «Se quel barbier io fossi...», di Mascheroni; «Trotta morello mio!», di Cherubini.

Lo spettacolo per i bimbi

al Rossetti

Ecco una notizia che riempirà di gioia tutti i bimbi e... tutti i genitori: lo spettacolo degli elefanti «Jenny» e «Piccolo», che ieri nel pomeriggio ottenne il più clamoroso successo di folla e di entusiasmo, si replicherà stamattina alle ore 10 precise. L' ingresso al teatro sarà aperto dalle ore 9.

IL GRANDE FILM DI LUBITSCH

al Politeama

Oggi al Politeama Rossetti si daranno le ultime repliche di «Mancia competente», l'autentico capolavoro di Ernst Lubitsch, il più perfetto che sino ad oggi ci abbia presentato la «Paramount». Soggetto, interpretazione, regia, sono gli elementi del suo successo. Ernst Lubitsch, in «Mancia competente», troneggia: osservate il suo stile quasi pacato: è di una incisività sorprendente. La sua tecnica è ardita e personale. Trovate geniali egli ha saputo disporre con estro da costituire un insieme dei più divertenti, interessanti film del genere comico.

Solo un grande regista come Lubitsch poteva esprimere tutto l' umorismo di questa commedia che è tutta un'altalena di sentimenti varianti tra il comico e il patetico, tra il sentimentale e il burlesco, presentato in una lussuosa cornice di mondanità che potremmo chiamare stile novecento.

Le ultime rappresentazioni di «Mancia competente» che si danno oggi al Rossetti, avranno inizio alle ore 14.

Sulla scena, i due popolari elefanti «Jenny» e «Piccolo» che prenderanno congedo.

"MODERNA BOVARY,, domani al Rossetti

Tratto dal celebre romanzo di Flaubert, si proietterà domani sullo schermo del Politeama Rossetti l' emozionante film «Moderna Bovary». L'avvincente dramma sarà interpretato da Lila Lee e Joyce Compton. Completerà lo spettacolo un attraentissimo nuovo complesso di varietà.

E' UN FILM DI UNA GENERAZIONE
CAVALCATA
IMMINENTE AL POLITEAMA ROSSETTI
E' UN FILM FOX

Due eccezionali avvenimenti sportivi a Trieste

S. A. R. il Duca d'Aosta al Cacciatore

per la fase risolutiva del campionato di tennis

Le competizioni dei campionati nazionali di tennis volgono ormai alla fase risolutiva e proporzionatamente aumentano il loro interesse. Alle gare odierne parteciperà S. A. R. il Duca d'Aosta e le maggiori personalità della Provincia. L'augusta presenza del Principe, Egli stesso appassionato cultore del tennis, servirà di sprone agli atleti e di premio agli organizzatori del Tennis Club Triestino, che è orgoglioso della Presidenza onoraria del Duca d'Aosta.

Le gare di ieri, favorite da una giornata d'oro, si sono svolte alla presenza di una folla numerosa ed elegante, che si è divertita allo svolgimento movimentato delle competizioni. Simpaticamente notati dal pubblico, hanno presenziato ad alcune gare S. E. il Gen. Pirzio Biroli, Comandante il Corpo di armata, il Segretario federale comm. dott. Carlo Perusino con l'ispettore sportivo del P. N. F. cav. Severi. Le personalità furono ricevute dal segretario della Federazione Luigi Orsini, dal direttore regionale per la Federazione dott. Sergio Ara, e dal presidente del Tennis Club on. conte Dentice di Frasso.

I risultati della giornata

Ecco pertanto i risultati delle partite giocate ieri:

Singolare signori (semifinali): Quintavalle-De Stefani w. o.; Palmieri-Taroni 6-3, 6-1, 4-6, 10-8; Rado-Mangold 0-6, 6-4, 6-4, 2-6, 6-8; Sertorio-Canepele 7-5, 6-0, 6-2.

Singolare signore (girone finale): Valerio-Luzzatti 6-3, 7-5; Riboli-Rosaspina 6-4, 6-3.

Doppio signore (finale): Riboli-Luzzatti, Parmeggiani-Tonolli 6-0, 6-2.

Doppio uomini (quarti di finale): Sertorio-Del Bono b. Banfield-Bacigalupo 6-3, 6-2, 6-2; Quintavalle-Taroni b. Bonzi De Minerbio 6-3, 6-3, 3-6, 6-8, 6-0; (semifinale) Rado-Cesane b. Serven-Sertorio b. De Minerbi-De Minerbi 6-3,

Doppio misto (I turno): Valerio-Sertorio, De Minerbi-De Minerbi 6-3-6-2; Frisacco-Bonzi b. Puccinelli-Todini w. o.; Rosaspina-Quintavalle b. Mandini-Lesura w. o.; (II turno); Valerio-Sertorio b. Frisacco-Bonzi 6-1, 6-3; Taroni-Riboli b. Rosaspina-Quintavalle 6-1, 6-2; Luzzatto-Palmieri b. Frausin-Banfield 6-2, 6-3; Parmeggiani-Rado b. Tonolli-Del Bono 6-4, 2-6, 8-6.

I rilievi tecnici

Tanto in campo maschile che in campo femminile la giornata di ieri ha servito a mettere in luce gli elementi più forti. Nel singolare uomini sono stati designati gli altri tre giocatori che dovranno disputare il girone finale alla americana con Quintavalle, il quale entra d'autorità nel girone finale, dato il «forfait» di De Stefani. I tre vincitori di ieri si chiamano Palmieri, Rado e Sertorio e sono appunto i favoriti della vigilia che hanno superato l'ostacolo rappresentato dai vincitori dei gironi eliminatori.

Delle tre partite, tutt'e tre giocate nella mattinata, quella fra Sertorio e Canepele si è risolta assai più presto di quanto si poteva supporre. Ha vinto Sertorio — e questo era logico — ma Canepele ha fatto ben poco per tentare di controbattere l'offensiva avversaria e per tenere l'avversario, notoriamente forte a rete, al fondo del campo. Il giovane campione bolognese è forse sceso in campo troppo presto rassegnato alla sconfitta e dopo aver condotto nel primo set fino a 5-2, ha poi ceduto improvvisamente, come atterrito di essere arrivato a tanto contro il quarto giocatore italiano. La sconfitta subita da Canepele ad opera di Sertorio è piuttosto severa nel punteggio, poichè dopo lo sprazzo iniziale, il campione degli juniores ha fatto in tutto ancora due giochi e Sertorio, che già cominciava ad apparire nervoso dopo l'inizio folgorante dell'avversario, si calmava presto quando s'accorgeva che si trattava di un fuoco di paglia e che Canepele aveva forse più paura di vincere che di perdere. Naturalmente una volta che l'incontro aveva preso una buona piega, non fu difficile a Sertorio di comandare il gioco e di svolgere il piano tattico prestabilito che doveva portarlo il più presto possibile alla vittoria.

L'onorevole sconfitta di Taroni

Ben più interessanti sono stati però gli incontri tra Rado e Mangold e tra Palmieri e Taroni. Per il primo incontro si trattava di una continuazione di un conto lasciato sospeso, poichè Rado e Taroni già avevano disputato avant'ieri i due primi sets del loro incontro. Nel primo, com'è noto, Mangold aveva inflitto un cappotto al suo avversario, mentre nel secondo Rado s'era ripreso ed aveva vinto, sia pure di stretta misura. I due avversari si trovavano quindi stamane alla ripresa ad un set pari. Rado era stato messo sull'avviso dalla partita di ieri dello serie intenzioni del suo consocio, ma doveva egualmente impiegare altri tre sets per aver ragione di Mangold, il quale, giocando assai meglio che non contro Cuccioli, lo ha messo spesso in difficoltà e lo ha costretto a ricorrere a tutte le risorse della sua classe per avere alfine la meglio. E' vero che Rado non è ora nella sua forma migliore — e ciò dipende dal poco tempo ch'egli ha avuto a disposizione per allenarsi, dato che si trova attualmente sotto le armi — ma è anche vero che Mangold è dei nostri giovani tennisti uno dei più promettenti, e quando si trova contro un avversario dal quale egli parte battuto sulla carta — e non ha quindi preoccupazioni per il risultato — sfoggia un gioco assai brillante ed oltremodo redditizio.

L'altro singolare uomini della mattinata è stato quello fra Palmieri e Taroni. Anche qui la prevista facile vittoria di Palmieri si è trasformata in un combattimento accanito fra i due e Taroni ha avuto agio di dimostrare quanto egli sia forte ora anche in singolare. E' stato dimostrato da molte prove che ben pochi giocatori italiani possono perdere con un buon punteggio, tolto naturalmente De Stefani, contro Palmieri, e perciò la prova di Taroni è maggiormente significativa. Il bruno giocatore romano è infatti una gran macchina di regolarità e forse la sua incerta prova odierna deve attribuirsi a quel senso di disagio che egli prova contro degli avversari che sanno venire a rete. Ciò non significa che Palmieri possa esser discusso come gran favorito per la vittoria finale nel singolare uomini, ma se il romano dovesse imbroccare ancora qualche giornata fallosa come l'odierna, chissà che questi campionati non ci possano fornire anche nel girone finale qualche sorpresa...

Palmieri, Rado, Sertorio, Quintavalle

Così Palmieri, Rado, Sertorio e Quintavalle inizieranno stamane il girone finale all'americana del singolare uomini. Quello delle signore s'è invece già iniziato ieri e le due partite in programma si sono risolte con le previste vittorie delle favorite. La campionessa d'Italia Lucia Valerio ha trovato però una buona resistenza da parte di Anna Luzzatti che pure era scesa in campo febbricitante e la Riboli e la Rosaspina hanno disputato un bell'incontro più accanito e più equilibrato di quanto il punteggio non denoti. Naturalmente, sulla scorta dei risultati di ieri, Lucia Valerio ha le maggiori probabilità di conquistare anche per il 1933 il titolo ch'essa già detiene.

Mentre la mattinata era stata dedicata ai singolari nel pomeriggio sono state giocate solamente partite di doppio ad alcune delle quali il pubblico ha avuto agio di appassionarsi. Così il doppio signore ha designato nella coppia Riboli-Luzzatti, come poteva facilmente esser previsto, le vincitrici. Le due giovani seconde categoria Parmeggiani e Tonolli hanno però offerto una bella resistenza nel secondo set alle più sperimentate avversarie.

Nel doppio uomini è già stata designata una delle due coppie finaliste in Rado e Cesura che hanno eliminato Palmieri e Serventi dopo cinque sets assai combattuti e nel corso dei quali Palmieri è parso forse un po' stanco per la partita di singolare giocata in precedenza. Dall'altra parte del tabellone manca invece da disputare ancora la semifinale che vedrà di fronte le coppie Quintavalle-Taroni e Sertorio-Del Bono in una partita che si annuncia interessantissima. Intanto ieri Taroni e Quintavalle hanno portato a termine vittoriosamente la loro partita contro Bonzi e De Minerbi che in un solo set non sono riusciti nemmeno a riscaldarsi e Sertorio e Del Bono si sono imposti in modo netto alla coppia Bacigaluto-Banfield i cui componenti sono apparsi forse poco affiatati.

Sono stati infine disputati i quattro quarti di finale del doppio misto che si sono tutti conclusi con la vittoria delle coppie favorite. La partita più combattuta di tutte è stata quella fra le coppie Tonolli-Del Bono e Parmeggiani-Rado, ma alla fine il maggior affiatamento di questi ultimi ha permesso loro di conquistare una vittoria di strettissima misura.

I campionati sono quindi entrati ora nella loro fase più interessante e le partite delle tre giornate che ancora rimangono si presentano del più vivo interesse e degne dell'importanza della manifestazione che Trieste ha organizzato.

Il programma odierno

Oggi avranno luogo sui campi del Cacciatore i seguenti incontri:

Ore 9: Singolare uomini: Sertorio-Quintavalle; Palmieri-Rado. Singolare signore: Luzzatti-Rosaspina.

Ore 10: Singolare signore: Valerio-Riboli. Doppio uomini: Quintavalle, Taroni-Sertorio, Del Bono.

Ore 11: (eventuale): Doppio misto: Valerio, Sertorio o Frisacco Bonzi-Riboli, Taroni o Rosaspina, Quintavalle. Doppio misto: Luzzatti, Palmieri o Frausin, Banfield-Parmeggiani, Rado o Tonolli, Del Bono.

Ecco il programma di domani:

Ore 10: Singolare uomini: Sertorio-Rado; Palmieri-Quintavalle. Singolare signore: Valerio-Rosaspina; Luzzatti-Riboli. Ore 14: Finale: Doppio uomini. Eventuale finale: Doppio misto.

Gara di salti al Circolo Ippico Triestino. Ai primi di novembre avrà luogo nel maneggio della Scuola di equitazione una gara di salti, indetta dal Circolo Ippico Triestino e riservata ai soci di questo sodalizio per disputare la coppa trasmissibile, offerta dal signor Carlo Eppinger. Attualmente è detentore della stessa il signor Ambrosi, che vinse il premio nell'ultima competizione. La coppa sarà aggiudicata definitivamente a quel cavaliere che l'avrà vinta per due anni anche non consecutivi.

Contro le alabarde scende l'Ambrosiana

Allo Stadio del Littorio oggi alle 15

La squadra dell'Ambrosiana è arrivata iersera con il diretto delle 20.37, ricevuta dai dirigenti della Triestina e accolta cordialmente da un folto gruppo di sportivi convenuti alla stazione. La comitiva, al comando del presidente gr. uff. Pozzani, si è diretta all'Hotel Continental dove ha preso stanza. Quivi era in attesa il giocatore triestino dell'Ambrosiana, De Manzano, giunto da Milano in anticipo.

Tutti i nerazzurri presenti

La squadra sarà in campo al completo, con Meazza al centro e Levratto alla sinistra. E' stata smentita la notizia della sostituzione di Levratto con De Manzano. Le condizioni di Meazza, infortunato piuttosto seriamente nell'incontro con l'Alessandria, sono buone senza essere ancora perfette. Il giocatore risentirebbe tutt'ora di fitte alla spalla e solo la difficoltà della partita odierna e i pericoli ai quali l'Ambrosiana è esposta hanno consigliato il giocatore a scendere in campo.

Pertanto la formazione dell'Ambrosiana sarà la seguente: Ceresoli; Agosteo e Alemandi; Pitto, Faccio e Castellazzi; Frione, Serrantoni, Meazza, De Maria e Levratto.

Non riuscirà discaro ai lettori conoscere le impressioni del presidente dell'Ambrosiana sui giocatori della Triestina e le sue previsioni sull'imminente incontro.

L'opinione del presidente dell'Ambrosiana

«I giocatori della Triestina, invitati da Pozzo a Milano giovedì scorso — ha detto il gr. uff. Pozzani — si sono guadagnata la simpatia del pubblico e la stima dei tecnici. Se, su per giù, la squadra corrisponde al valore dei quattro uomoni che ho visto giovedì, potete stare soddisfatti, avete una gran squadra. Rocco ha impressionato più favorevolmente di tutti: è un giocatore formidabile, Ceresoli dovrà guardarsi. Ma anche Loschi, per il quale io ho un'ammirazione di vecchia data, Blason, che ha giocato stupendamente, e Geigerle hanno lasciato eccellente impressione.

Quanto alla partita di domenica devo dire che l'Ambrosiana è venuta, naturalmente, per vincere. E' una squadra che ormai su ogni campo può recarsi con simili intenzioni. Ma sappiamo che il campo triestino è fra i più difficili d'Italia e la squadra che lo presidia fra le più forti. La Triestina gode anche a Milano di ottima reputazione e di vivissime simpatie, nel momento attuale specialmente. Mi è caro anche rilevare le cordialissime relazioni esistenti fra l'Ambrosiana e la Triestina. Tutti i precedenti otto incontri si sono svolti in un'atmosfera di perfetta cavalleria. E sarò lieto se, come sono certo, l'imminente partita varrà a rinsaldare vieppiù questi vincoli. I miei giocatori sanno quanto io conti sulla correttezza delle gare sportive e nulla faranno che possa incrinare la divisa della società. Altrettanto spero da parte dei triestini. Mi auguro che vinca la squadra che si dimostrerà migliore.»

Le formazioni delle squadre

TRIESTINA (m. rosso-alabardata):

Blason

Cudicini — Loschi

Pasinati — Villini — Spanghero

Baldi — Colaussi — Rosa — Rocco — Niccolai

Levratto — De Maria — Meazza — Serrantoni — Frione

Castellazzi — Faccio — Pitto

Allemandi — Agosteo

Ceresoli

AMBROSIANA (m. nero-azzurra)

Nessuna notizia sulla Triestina che già non si sappia. La squadra giocherà nella formazione standard tranne, s'intende, la forzata sostituzione di Geigerle con Cudicini. Tutti i giocatori godono di eccellenti condizioni fisiche, il morale della squadra è altissimo.

Bilancio di otto incontri

Dall'8 dicembre 1929, dall'apertura cioè delle relazioni sportive fra le due squadre a oggi, furono giocate otto partite. Di queste, cinque diedero la vittoria ai milanesi, due ai triestini e una si chiuse in pareggio. Furono segnati in tutto 31 goals, di cui 15 di marca triestina e 18 marcati dai nero-azzurri.

E' stato teatro della prima contesa la imponente Arena milanese, con un rettangolo di gioco di metri 120 per 75, reso viscido in quel giorno da una intera settimana di pioggie.

In sintesi la partita. L'Ambrosiana parte decisa ed il primo quarto d'ora è di pretta marca milanese. I triestini, disorientati dalle condizioni del tempo, stentano a ritrovarsi e badano a difendersi sul terreno troppo vasto e disagevole. Ma gradatamente essi si riprendono ed impostano a lor volta il gioco preferito: passaggi rapidi in profondità e raso terra, assumendo subito un tono di autorità nello svolgimento delle fasi.

Continuando inesorabile la pressione triestina, in seguito a una mischia complicata, l'Ambrosiana incassa il primo goal. Ma pochi momenti dopo, in una rapida reazione, Meazza fulmina in rete il goal del pareggio.

La ripresa è di tutto predominio triestino ed è concretata da un magnifico goal di Pasinati che gioca all'ala destra.

Molte delle azioni offensive triestine vengono sottolineate dagli applausi del pubblico milanese che anche al termine dell'incontro rivolgerà ai giocatori triestini una ovazione di simpatia e di ammirazione.

Nel secondo incontro della serie la Ambrosiana si presenta per la prima volta al pubblico triestino.

In questo incontro l'Ambrosiana gioca un primo tempo semplicemente superbo, segna due magnifici goals con Blasevich e Serrantoni.

Ma nel secondo tempo le cose cambiano. L'Ambrosiana deve abbandonare la zona triestina e disordinatamente deve difendersi.

Appena al 35.o minuto lo sforzo della Triestina è coronato di successo. Il goal è ottenuto da Baldi su passaggio di Palumbo. Due minuti dopo un secondo goal viene segnato, ancora merito di Baldi, ma l'arbitro lo annulla, per quale motivo non si seppe mai. Così fu che la Triestina, pur pareggiando... non ha pareggiato.

La Triestina allineava: Stoian, Gazzari e Righetti; Rigotti, Vollono, Pasinati; Baldi, Palumbo, Ostroman, De Manzano e Pitacco. Arbitrava Garbieri di Genova.

Una vittoria triestina per 5-0

Nel successivo incontro, il primo dell'annata 1930-31, la Triestina si prendeva una clamorosa rivincita sconfiggendo gli avversari che allora si fregiavano del titolo nazionale, per cinque goals a zero.

La serie dei goals incominciò al 25.o (Rebolino). Segue subito il secondo ed è opera dello stesso giocatore. Il primo tempo si chiude con questo punteggio. Ma la serie riprende all'8.o minuto (Collausig) e continua con un altro goal di Rebolino e uno di Rocco (cannonata).

Arbitrava Lenti.

Nella partita di ritorno dello stesso campionato vince (1-0) l'Ambrosiana.

I due matches dello scorso campionato non sono stati favorevoli ai colori cittadini. Essi sono bene impressi nella memoria dei nostri sportivi perciò ci limitiamo a tratteggiarli a grandi linee.

Nella partita di andata un riconosciuto errore dell'arbitro (errore che scambiò in una parata un terzino per il portiere) tolse alla Triestina una meritata vittoria e lasciò le squadre alla pari (2-2).

Nel match di ritorno la Triestina, con l'acqua alla gola giocò una grande partita ma soccombette (4-3) per l'incertezza della difesa dopo aver comandato tecnicamente e con i goals il primo tempo chiudendolo con 2 a 1.

I due ultimi incontri

Ma eccoci alla più grave delle sconfitte triestine. Il 4 dicembre del 1932, alla decima giornata del campionato, la Triestina si presentava in campo, sullo Stadio ancora inviolato, dopo aver resistito agli assalti di squadre come Napoli, Torino, Fiorentina e Alessandria, e ne esce sconfitta da un'Ambrosiana virtuosa, ardita, magnifica, per 4 goals a 1.

Ambrosiana: Ceresoli; Ballerio e Alemandi; Rivolta, Turchi e Castellazzi; Visentin, Serrantoni, Meazza, De Maria, Levratto.

Triestina: Blason; Rigotti e Loschi; Pasinati, De Bortoli, Colaussi; Baldi, Busidoni, Rosa, Rocco e De Manzano.

Una soddisfazione morale ma non un'affermazione toccò alla Triestina nell'incontro di rivincita dello scorso campionato. I rosso-alabardati giocarono una partita bellissima e fino a quattro minuti dalla fine tennero il risultato di pareggio. Perdettero la partita per 2-1 ma immeritatamente. Furono gli stessi milanesi a convenirne e a lodare il gioco svolto dai triestini. E' stata questa l'ultima partita della serie. Le ostilità si riapriranno oggi. Quale sorpresa ci riserva la nona partita?

L'Ambrosiana-Inter

Disposizioni per la circolazione
di moto, biciclette e veicoli a trazione animale

Il Municipio comunica che, in occasione delle competizioni calcistiche allo Stadio del Littorio, a cominciare da quella odierna, è stato disposto che a tutti i veicoli a mano e a trazione animale sia vietato il percorso fissato per le automobili, cioè galleria Sandrinelli, piazza Giambattista Vico, via S. Giacomo in monte e via dell'Istria, per il tempo dalle 14 alle 15 e dalle 16.45 alle 18. Parimenti è vietato tale percorso alle biciclette e motociclette, le quali, per raggiungere lo Stadio, rispettivamente per ritornare in città, dovranno passare per Servola.

Il campione del mondo Frigerio
alla riunione atletica allo Stadio

Si è costituito il comitato esecutivo della grande riunione internazionale di atletica leggera, che avrà luogo allo Stadio del Littorio domenica 29 ottobre. La presidenza è stata assunta dal Segretario federale, comm. dott. Perusino, che è pure membro del Direttorio della F. I. D. A. L. Saranno suoi collaboratori i migliori esponenti dell'atletica leggera a Trieste.

Per la gara di marcia su 5000 metri è quasi certa la partecipazione dell'olimpionico Ugo Frigerio, il «fanciullo d'Anversa», che fu già ammiratissimo per il suo stile inconfondibile in una riunione di anni or sono a Trieste. Numerosi atleti giuliani parteciperanno a questa interessante gara, fra cui il campione Terconi.

La domenica sportiva a Trieste

Divisione Nazionale: Triestina-Ambrosiana. Alle 15 avrà inizio allo Stadio del Littorio questo attesissimo incontro fra le due grandi rivali, le sole squadre finora imbattute nel campionato calcistico di quest'anno.

Campionati italiani di tennis. Col programma pubblicato in altra parte del giornale, si svolgeranno oggi, sui campi del T. C. Triestino al Cacciatore, le appassionanti partite fra le migliori racchette d'Italia.

Campionati provinciali tiro a segno. Dalle 8 alle 12 e dalle 13 al tramonto, gara del Tiro a segno nazionale per i campionati di pistola libera e di carabinetta, al poligono della Società Bersaglio al Cacciatore.

Torneo autunnale di volata. Partite a Montebello: Pubblico Impiego-Tranviario, ore 11.15; Artigiano-A.C.E.G.A. ore 12.30; Cooperative Operaie-Ilva 14.

Torneo calcistico aziendale. Partite odierne: Inps-A.C.E.G.A., S. Andrea, ore 10.30; Tranciario-Mag. Generali, S. Andrea, ore 7.30; Adriatica-C.R.D.A., rinviata.

Torneo precampionato uliciano. Giocheranno: Robur-Trieste, S. Andrea, ore 13; Fortitudo-Costanza, S. Andrea, ore 9; Triestina-Credito, Littorio, 12.30.

L'incontro Calza - Darnoldi sfumato? Oggi si sarebbe dovuto svolgere il combattimento di lotta libera fra Giorgio Calza e Nino Darnoldi. Poichè non abbiamo ricevuto alcuna notizia da parte dei promotori, dobbiamo senz'altro ritenere che l'incontro sia sfumato, almeno per oggi.

2.a MOSTRA DELLA MODA
17-31 Ottobre 1933
TORINO
Sotto l'alto patronato di S.M. la Regina
70% RIDUZIONI FERROVIARIE

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA, Tel. 21-
Clinica specializzata
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso — Disintossicazioni — Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner). CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali, compressioni midollari; epilessia sintomatica)
Rette da L. 35 e 50 compresa assistenza medica. Per lunghe degenze rette di favore.
Direzione medica Prof. V. NERI, Membro Soc. Neur. Parigi: Prof. A. S.
Chirurgo prim. dell'Osped. B. Mussolini: Dott. E. TORNANI; Dott. U. RE

Salhumi
Rimedio insuperabile per la cura dei piedi. Efficace contro bruciori, infiammazioni, stanchezza. Rapido sollievo nelle forme reumatiche, artritiche, gottose
Si trova in tutte le farmacie a L. 1.— il bagno

FOTO-TORESELLA VIA ROMA TELEFONO N.
Sviluppo accurato, copie in giornata
LAVORATORIO INGRANDIMENTI
Specialità: interni esterni industriali

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana, S. A., Trieste, Piazza Goldoni 1, tel.

SIGARETTO ROMA
COSTA 25 CENTESIMI